



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA

**PROGRAMMA OPERATIVO
FEAMP ITALIA
2014-2020**

Giugno 2015

Codice di riferimento del documento/Identificatore: Proposta_PO_FEAMP_2014_2020

INDICE

SEZIONE 1 PREPARAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI E PARTECIPAZIONE DEI PARTNER.....	9
1.1. Preparazione dei programmi operativi e partecipazione dei partner [in conformità all'articolo 17, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 508/2014]	9
1.1.1 Autorità che ha coordinato la preparazione del Programma Operativo	9
1.1.2 Il processo di preparazione.....	9
1.1.3 Descrizione del coinvolgimento dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013.....	10
1.2. Esito della valutazione ex ante [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera b), punto ii), del regolamento (UE) n. 508/2014].....	13
1.2.1. Descrizione del processo di valutazione ex ante.....	13
1.2.2. Sintesi delle raccomandazioni dei valutatori ex ante e descrizione sommaria del seguito ad esse riservato.....	14
SEZIONE 2 ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI	1
2.1 Analisi SWOT e identificazione dei bisogni.....	1
2.1.1 Priorità n. 1	1
2.1.2 Priorità n. 2.....	6
2.1.3 Priorità n. 3.....	12
2.1.4 Priorità n. 4.....	17
2.1.2 Priorità n. 5.....	20
2.1.2 Priorità n. 6.....	24
2.2 Indicatori di contesto relativi alla situazione di partenza	28
SEZIONE 3 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA RELATIVA AL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO A UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA	33
3.1 Descrizione della strategia.....	33
3.2 Obiettivi specifici e indicatori di risultato.....	39
3.3 Pertinenti misure e indicatori di output	44
3.4. Descrizione della complementarità del programma con altri Fondi SIE.....	62
3.4.1. Complementarità e modalità di coordinamento con altri Fondi SIE e con altri strumenti di finanziamento pertinenti unionali e nazionali.....	62
3.4.2. Principali azioni programmate per la riduzione degli oneri amministrativi.....	65
3.5. Informazioni sulle strategie macroregionali o relative ai bacini marittimi.....	67
SEZIONE 4 REQUISITI CONCERNENTI SPECIFICHE MISURE DEL FEAMP	69
4.1. Descrizione delle esigenze specifiche delle zone Natura 2000 e contributo del programma alla creazione di una rete coerente di zone di ricostituzione degli stock ittici di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	69
4.2. Descrizione del piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera i), del regolamento (UE) n. 508/2014]	70
4.3. Descrizione del metodo di calcolo dei costi semplificati in conformità all'articolo 67, paragrafo 1, lettere da b) a d), del regolamento (UE) n. 1303/2013	70
4.4. Descrizione del metodo di calcolo dei costi aggiuntivi o del mancato guadagno in conformità all'articolo 96 del regolamento (UE) n. 508/2014	71

4.5. Descrizione del metodo di calcolo delle indennità compensative secondo criteri pertinenti identificati per ciascuna delle attività esercitate a norma dell'articolo 40, paragrafo 1, e degli articoli 53, 54, 55 e 67 del regolamento (UE) n. 508/2014.....	72
4.6. Per quanto riguarda le misure per l'arresto definitivo delle attività di pesca a norma dell'articolo 34 del regolamento (UE) n. 508/2014, tale descrizione comprende gli obiettivi e le misure da adottare per la riduzione della capacità di pesca in conformità all'articolo 22 del regolamento (UE) n. 1380/2013. Va inoltre fornita una descrizione del metodo di calcolo del premio da concedere a norma degli articoli 33 e 34 del regolamento (UE) n. 508/2014.....	73
4.7. Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi e emergenze ambientali [in conformità all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 508/2014]	76
4.8. Descrizione del ricorso all'assistenza tecnica [in conformità all'articolo 78 del regolamento (UE) n. 508/2014]	77
4.8.1. Assistenza tecnica su iniziativa dello Stato membro	77
4.8.2. Istituzione di reti nazionali	77
5. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLO SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO	79
5.1. Informazioni sull'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)	79
5.1.1. Descrizione della strategia per il CLLD [in conformità all'articolo 60 del regolamento (UE) n. 508/2014]	79
5.1.2. Elenco dei criteri applicati alla selezione delle zone di pesca [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (UE) n. 508/2014]	84
5.1.3. Elenco dei criteri di selezione per le strategie di sviluppo locale [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera h), del regolamento (UE) n. 508/2014]	85
5.1.4. Descrizione chiara dei ruoli rispettivi dei FLAG, dell'autorità di gestione o dell'organismo designato con riguardo alle funzioni di esecuzione connesse alla strategia [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera m), punto ii), del regolamento (UE) n. 508/2014]	88
5.1.5. Informazioni sugli anticipi versati ai FLAG [in conformità all'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 508/2014]	89
6. RISPETTO DELLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 55 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013].....	90
6.1. Identificazione delle condizionalità ex ante applicabili e valutazione del rispetto delle stesse.....	90
6.1.1. Tabella delle condizionalità ex ante specifiche per il FEAMP e valutazione del rispetto delle stesse.....	90
6.1.2. Tabella delle condizionalità ex ante generali applicabili e valutazione del rispetto delle stesse.....	96
6.2. Descrizione delle azioni da intraprendere, degli organismi responsabili e dei cronogrammi per la loro realizzazione.....	97
6.2.1. Tabella delle azioni previste per conseguire il rispetto delle condizionalità ex ante specifiche del FEAMP	97
6.2.2. Tabella delle azioni previste per conseguire il rispetto delle condizionalità ex ante generali	98
7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 22 E ALL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013]	99
7.1. Tabella: quadro di riferimento dei risultati	99

7.2. Tabella: motivazione della scelta degli indicatori di output da includere nel quadro di riferimento dei risultati	102
8. PIANO DI FINANZIAMENTO [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 20 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 E ALL'ATTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 16, PARAGRAFO 2, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]	111
8.1 Contributo totale del FEAMP previsto per ogni anno, in EUR	111
8.2. Contributo del FEAMP e tasso di cofinanziamento per le priorità dell'Unione, l'assistenza tecnica e altre forme di sostegno (in EUR)	112
8.3. Contributo del FEAMP agli obiettivi tematici dei Fondi SIE	114
9. PRINCIPI ORIZZONTALI	115
9.1 Descrizione delle azioni volte a tener conto dei principi enunciati agli articoli 5 (*), 7 e 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013	115
9.1.1. Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione [articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	115
9.1.2. Sviluppo sostenibile	116
9.2. Importo indicativo del sostegno destinato a obiettivi in materia di cambiamento climatico [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 508/2014]	118
10. PIANO DI VALUTAZIONE [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 56 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 E ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA j), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]	119
11. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA m), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]	126
11.1. Identificazione delle autorità e degli organismi intermedi	126
11.2. Descrizione delle procedure di sorveglianza e di valutazione	129
11.3. Composizione generale del comitato di sorveglianza	130
11.4. Descrizione sommaria delle misure di informazione e pubblicità attuate	131
12. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI ORGANISMI PREPOSTI AL SISTEMA DI CONTROLLO, ISPEZIONE ED ESECUZIONE [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA o), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]	133
12.1. Organismi preposti al sistema di controllo, ispezione ed esecuzione	133
12.2. Descrizione succinta delle risorse umane e finanziarie disponibili per l'attuazione del sistema di controllo, ispezione ed esecuzione nel settore della pesca	133
12.3. Principali attrezzature disponibili, in particolare il numero di navi, aeromobili ed elicotteri	134
12.4. Elenco dei tipi di operazioni selezionati	135
12.5. Collegamento con le priorità definite dalla Commissione di cui all'articolo 20, paragrafo 3, del FEAMP	136
13. RACCOLTA DEI DATI [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA p), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]	137
13.1. Descrizione generale delle attività di raccolta dei dati previste per il periodo 2014-2020	137
13.1.1 Attività	137
13.1.2 Principali categorie di spese eleggibili per il 2014-2020	138
13.2. Descrizione dei metodi di conservazione, gestione e utilizzo dei dati	139
13.3 Descrizione delle modalità attuate per gestire la raccolta dei dati in modo efficace sotto il profilo amministrativo e finanziario	140

14. STRUMENTI FINANZIARI [IN CONFORMITÀ ALLA PARTE II, TITOLO IV, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013]	141
14.1. Descrizione dell'uso previsto degli strumenti finanziari	141
14.2. Selezione delle misure del FEAMP di cui è prevista l'attuazione mediante gli strumenti finanziari	143
14.3. Importi indicativi di cui è previsto l'utilizzo nell'ambito degli strumenti finanziari .	143

Elenco Acronimi

AC	<i>Advisory Council</i>
AdG	Autorità di gestione
AdP	Accordo di partenariato
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
AIS	<i>Automatic Identification System</i>
ALP	Archivio licenze pesca
AMP	Aree marine protette
ATS	Associazione temporanea di scopo
CCAP	Centri di Controllo Area Pesca
CCNP	Centro di Controllo Nazionale Pesca
CDDA	<i>Common Database on Designated Areas</i>
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Consiglio europeo
CEE	Comunità economica europea
CGPM	Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo
CIE	Comitato di identificazione ed espulsione
CISE	<i>Common Information Sharing Environment</i>
CoGePa	Consorzi di Gestione della pesca
CLLD	<i>Community Led Local Development</i>
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
COSME	<i>European Programme for the Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises</i>
CTE	Cooperazione territoriale europea
DCF	<i>Data Collection Framework</i>
DFC	Programma Raccolta Dati
EFCA	<i>European Fisheries Control Agency</i>
EMAS	<i>Eco-Management and Audit Scheme</i>
EUSAIR	<i>European Strategy for the Adriatic and Ionian Region</i>
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FC	Fondo di coesione
FEP	Fondo europeo per la pesca
FESR	Fondo europeo per lo sviluppo regionale
FLAG	<i>Fisheries Local Action Groups</i>

FSE	Fondo sociale europeo
GAC	Gruppi di Azione Costiera
GBER	<i>General Block Exemption Regulation</i>
GDO	Grande distribuzione organizzata
GES	<i>Good Environmental Status</i>
GSA	<i>Geographical subarea</i>
GT	<i>Gross Tonnage</i>
GURI	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
GUUE	Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea
ICCAT	<i>International Commission for the Conservation of Atlantic Tuna</i>
ICZM	<i>Integrated Coastal Zone Management</i>
IDOS	Centro Studi e Ricerche/Immigrazione Dossier Statistico
IGRUE	Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea
IREPA	Istituto ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura
ISPRA	Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
ITI	Investimenti Integrati Territoriali
JDPs	<i>Joint Deployment Plans</i>
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MEDIAS	<i>Mediterranean and International Acoustic Survey</i>
MEDITS	<i>Mediterranean International bottom Trawl Survey</i>
MiPAAF	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
MSFD	<i>Marine Strategy Framework Directive</i>
NUTS	Nomenclatura delle unità territoriali statistiche
OCM	Organizzazione comune dei mercati
OI	Organismi intermedi
OP	Organizzazioni di produttori
OT	Obiettivi tematici
PCP	Politica comune della pesca
PdGL	Piani di Gestione Locale
PdV	Piano di valutazione
PE	Parlamento europeo
PES	<i>Payments for Ecosystem Services</i>
PGN	Piani di Gestione Nazionali
PMA	Progetto di monitoraggio ambientale
PMI	Politica Marittima Integrata

Pmi	Piccole e medie imprese
PN	Programma nazionale pluriennale dell'Unione per la raccolta, la gestione e l'uso dei dati nel settore della pesca per il periodo 2011 – 2013
PO	Programma operativo
POR	Programma operativo regionale
PRA	Piani di Rafforzamento Amministrativo
PSA	Piano Strategico Acquacoltura
PSL	Piano di Sviluppo Locale
PSSA	Aree Marine Particolarmente Sensibili
QSC	Quadro Strategico Comune
RAE	Rapporti annuali di esecuzione
RFMOs	<i>Regional Fisheries Maritime Organisations</i>
RMS	Rendimento Massimo Sostenibile
RPM	Reparto Pesca Marittima
SF	Strumenti finanziari
SIC	Siti di Importanza Comunitaria
SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
SIGECO	Sistema di gestione e controllo
SIPA	Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura
SMI	Sorveglianza Marittima Integrata
SNB	Strategia Nazionale per la Biodiversità
SNV	Sistema Nazionale di Valutazione
STECF	<i>Scientific, Technical, Economic Committee for Fisheries</i>
SWOT	<i>Strengths, Weaknesses, Opportunities & Threats</i>
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
UE	Unione europea
VAS	Valutazione ambientale strategica
VEXA	Valutazione ex ante
VIA	Valutazione Impatto Ambientale
VMS	<i>Vessels Management System</i>
WFD	<i>Water Framework Directive</i>
ZAA	Zone allocate all'Acquacoltura
ZMP	Zone marine protette
ZPS	Zone di Protezione Speciale

CCI	2014IT14MFOP001
Titolo	European Maritime and Fisheries Fund - Operational Programme for Italy
Versione	
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a decorrere da	2014
Ammissibile fino a	2023
Numero della decisione CE	
Data della decisione CE	

SEZIONE 1 PREPARAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI E PARTECIPAZIONE DEI PARTNER

1.1. Preparazione dei programmi operativi e partecipazione dei partner [in conformità all'articolo 17, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 508/2014]

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) annovera tra i suoi obiettivi la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, oltreché socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura, nonché l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla Politica Comune della Pesca (PCP).

Ai fini della attuazione delle priorità da cofinanziare tramite il Fondo, l'Italia ha redatto, sulla base dell'articolo 17 del Reg. UE n. 508/2014, il presente Programma Operativo Nazionale FEAMP 2014-2020 (di seguito PO FEAMP), in stretta collaborazione con i partner di cui all'art. 5 del Reg. UE n. 1303/2013.

Questi ultimi comprendono i partner istituzionali e le parti economiche e sociali rilevanti, in particolare: le Amministrazioni Regionali; le Amministrazioni Centrali competenti; le associazioni nazionali di categoria; i sindacati di settore; gli istituti nazionali di ricerca; i pertinenti organismi rappresentativi della società civile, comprese le associazioni ambientali e di promozione della pesca sportiva ed altre organizzazioni.

Conformemente al sistema della *governance* a più livelli, i partner sono stati coinvolti nelle diverse fasi di elaborazione e predisposizione del Programma Operativo. Ai sensi dell'articolo 48, comma 1 del Reg. UE n. 1303/2013, inoltre, essi prendono parte alla fase di valutazione e monitoraggio dell'attuazione del programma attraverso la partecipazione al Comitato di Sorveglianza istituito ai sensi dell'Art. 47 del medesimo Regolamento.

1.1.1 Autorità che ha coordinato la preparazione del Programma Operativo

Per l'Italia, l'autorità preposta alla gestione e coordinamento del programma operativo è la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF).

1.1.2 Il processo di preparazione

La Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del MiPAAF, in qualità di Amministrazione responsabile della predisposizione del PO FEAMP, ha dato avvio alla fase di consultazione dei rappresentanti del Partenariato allargato al fine di consentirne la partecipazione attiva nella predisposizione del Programma.

Il processo di coinvolgimento dei partner nella preparazione ed elaborazione del programma si è articolato nelle seguenti fasi.

- La prima riunione col Partenariato è stata organizzata il **27 ottobre 2014**, al fine di ascoltarne le proposte ed avviare la più ampia consultazione in merito a diverse tematiche di rilievo. Punto di partenza della riflessione è stato l'ascolto delle proposte del partenariato sulla *vision* strategica del PO FEAMP, nonché l'individuazione di

possibili suggerimenti per la definizione delle scelte. Sono stati in seguito trasmessi i contributi sulle lezioni apprese del precedente ciclo di programmazione e sugli indirizzi strategici da includere nel programma operativo.

- In un successivo incontro tenutosi il **21 novembre 2014**, è stata presentata la proposta di Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura, sulla quale i rappresentanti hanno potuto esprimere le proprie osservazioni; nel corso della riunione è stato chiesto ai partner di compilare un questionario relativo alla prioritizzazione delle Misure del PO FEAMP e delle Azioni del Piano per l'Acquacoltura, con l'obiettivo di individuare le opzioni strategiche più rilevanti per i componenti del partenariato.
- Una successiva riunione di consultazione è stata svolta il **19 dicembre 2014**, con l'obiettivo di presentare e condividere il primo esito dei questionari trasmessi; nella stessa occasione è stata presentata la proposta di Analisi SWOT del Programma che individua per ciascuna Priorità UE (Art. 6 del Reg. UE n. 508/2014) i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che sono propedeutici all'individuazione dei fabbisogni e delle esigenze territoriali che guideranno la definizione della strategia.
- Il 28 gennaio 2015, la proposta di Programma Operativo è stata presentata sia alle Regioni che agli altri attori economico-sociali. In questa sede, l'Amministrazione ha raccolto le diverse osservazioni formulate al riguardo ed ha invitato il partenariato a trasmettere ulteriori contributi scritti.
- Nel corso dell'incontro del 18 febbraio 2015 è stata presentata la versione completa del Programma Operativo in funzione della relativa trasmissione alla Commissione europea, integrata delle raccomandazioni dei valutatori (in particolare su SWOT, complementarità con altri fondi strutturali, cambiamenti climatici) e delle nuove osservazioni del partenariato.

1.1.3 Descrizione del coinvolgimento dei partner di cui all'articolo . 5 del regolamento UE n. 1303/2013

Coerentemente a quanto definito nel Codice europeo di condotta del partenariato¹ il coinvolgimento degli *stakeholders* è un elemento imprescindibile del processo di programmazione che deve contribuire a migliorare l'efficacia degli interventi che saranno realizzati.

Il dialogo e coinvolgimento degli stessi è stato pertanto considerato quale componente integrante, fondamentale e meritevole di valorizzazione sia nella fase ascendente della programmazione che in quella discendente della attuazione.

Un ruolo di primo piano è stato riconosciuto alle Regioni, in qualità di partner istituzionali, al fine di favorire la migliore attuazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e della *governance* a più livelli. A tal fine, sono state svolte diverse riunioni tra Amministrazione centrale e Amministrazioni regionali, funzionali in particolare alla discussione dei temi relativi alla *governance* interna del Programma, all'attuazione condivisa del CLLD e alla ripartizione di competenze tra AdG e Organismi Intermedi.

I partner sono stati individuati sulla base del principio di rappresentatività, tenendo conto delle loro competenze, della loro capacità di partecipazione attiva e di rappresentazione degli interessi del settore a diversi livelli (territoriale, economico, sociale, ambientale), nonché della loro rilevanza quali attori chiave ai fini della attuazione dell'accordo di partenariato.

La lista completa dei componenti del partenariato è riportata in Allegato al Programma operativo.

¹ Regolamento delegato (UE) n. 240/2014.

In relazione alle modalità di consultazione, è stata prevista l'organizzazione di incontri di discussione in cui i partner hanno potuto esprimere le proprie istanze ed è stata data loro la possibilità di trasmettere contributi ed osservazioni che tenessero conto delle proprie esigenze ed esperienze.

Nello specifico, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione dei partner alla stesura del Programma sono state le seguenti:

1. Compilazione di questionari inviati dall'Amministrazione in riferimento alla prioritizzazione delle misure FEAMP e delle Azioni del Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura;
2. Invio all'Amministrazione di contributi e osservazioni scritte, sia di tipo generale che su contenuti specifici;
3. Partecipazione attiva a regolari riunioni di orientamento e coordinamento con l'Amministrazione.

1. Questionari

Il partenariato è stato chiamato ad esprimere le proprie preferenze sulle misure attivabili in ognuna delle Priorità UE del Reg. 508/ 2014, nonché il relativo grado di priorità di carattere strategico-programmatico.

Per quanto riguarda il Piano Nazionale Acquacoltura, le azioni strategiche prescelte sono state individuate attraverso il raggruppamento delle misure in quattro principali macroobiettivi:

- MO1: Rafforzare la capacità istituzionale e semplificare le procedure amministrative;
- MO2: Assicurare lo sviluppo e la crescita sostenibile dell'acquacoltura attraverso la pianificazione coordinata dello spazio e l'aumento del potenziale dei siti;
- MO3: Promuovere la competitività dell'acquacoltura;
- MO4: Promuovere condizioni di equa concorrenza per gli operatori e il miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti dell'acquacoltura.

Le priorità espresse sono state debitamente tenute in considerazione per l'individuazione degli obiettivi e della strategia del PO.

2. Contributi scritti

I contributi del partenariato sono stati sistematizzati in schede di sintesi riportate per ciascun soggetto, avendo cura di distinguere tra aspetti di natura generale e aspetti specifici. Questi ultimi sono stati suddivisi per ciascuna delle Priorità UE del Reg. UE n. 508/2014.

3. Riunioni

Al fine di promuovere un dialogo fattivo con tutti i soggetti del partenariato, l'AdG ha organizzato diverse riunioni di orientamento e coordinamento, conformemente ai principi essenziali e alle buone prassi individuate dal Codice di condotta. E' stato dato rilievo, in particolare, alla necessità di lasciare ai partner il tempo sufficiente per analizzare e commentare i principali documenti preparatori, di avere accesso ai canali attraverso cui porre domande, fornire contributi ed essere informati, nonché di ricevere regolarmente comunicazione sull'esito delle consultazioni avvenute.

Inoltre, al fine di discutere delle questioni specifiche legate alla *governance* del Programma Operativo ed individuare la ripartizione di competenze tra i diversi livelli istituzionali, sono state svolte riunioni di confronto tra l'Amministrazione centrale e le Regioni, nella qualità di OI che operano su territori diversi con differenti fabbisogni territoriali.

Nel corso della prima riunione tenutasi il 27 ottobre 2014, ad esempio, il confronto diretto e l'ascolto del partenariato, in merito agli indirizzi strategici proposti, ha consentito la piena integrazione, nel Programma Operativo, di una visione strategica e di una definizione delle scelte altamente rappresentativa delle istanze partenariali. In particolare, sono stati inclusi tra i

fattori strategici del PO (Cfr. Par. 3.1) l'introduzione di criteri premiali a favore degli operatori e delle imprese che dimostrano un più elevato grado di sostenibilità ambientale e la realizzazione di progetti pilota innovativi di valenza nazionale.

La riunione del 21 novembre 2014 ha messo in luce le opzioni strategiche più rilevanti per il partenariato sulle Misure del PO FEAMP nonché sulle Azioni del Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura. E' stata evidenziata la rilevanza della dimensione sociale che in un contesto di tutele sociali carenti e non sempre adeguate per il settore, diventa una componente essenziale. Un forte accento è stato posto sulla necessità di valorizzare i prodotti ittici e di favorire investimenti in grado di rendere la pesca e l'acquacoltura più competitive nonché sull'opportunità di individuare attività complementari in grado di diversificare le fonti di reddito.

L'analisi dei punti di forza, debolezza, opportunità e rischi (analisi SWOT), presentata nel corso della riunione del 19 dicembre 2014 ha rappresentato un ulteriore ambito in cui il confronto diretto si è rivelato particolarmente proficuo. I partner hanno presentato proposte ed integrazioni sui punti della SWOT e sull'elenco dei fabbisogni di sviluppo, ed in particolare sulla necessità di rafforzare la struttura dell'analisi nella parte relativa alla Priorità n. 2 (acquacoltura) e alla Priorità n. 5 (trasformazione e commercializzazione). Per quanto attiene alla Priorità 2, sono state evidenziate le notevoli difficoltà burocratiche e normative che di fatto limitano il settore e l'esigenza della semplificazione delle procedure. A proposito della Priorità 5 è stato rilevato come la dimensione del mercato e della commercializzazione rivesta un ruolo fondamentale nel contesto della politica della pesca e dell'acquacoltura e come il concetto di sostenibilità promosso dalla riforma debba includere, oltreché gli aspetti ambientali, anche quelli economici e sociali, quali la preservazione dell'interesse dell'impresa ed il buon funzionamento del mercato.

Nel corso dell'incontro del 28 gennaio 2015, è stata avanzata la proposta di designare i FLAG quali Organismi Intermedi per l'attuazione del CLLD, sottolineando il ruolo di coordinamento e di sorveglianza da parte delle Amministrazioni regionali. Ulteriori argomenti discussi, quali i contenuti del Piano per la pesca costiera artigianale, le misure riguardanti le acque interne, il ricorso agli strumenti finanziari, sono stati presi debitamente in considerazione.

Il successivo incontro del 18 febbraio 2015, ha consentito un confronto su alcuni aspetti cruciali quali la determinazione degli indicatori, la quantificazione dei target per il quadro di riferimento dei risultati e la coerenza tra il programma operativo e la Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR).

Nel complesso, nel nuovo ciclo di programmazione la partecipazione attiva degli attori istituzionali, degli *stakeholders*, unitamente alla rappresentanza della società civile, ha contribuito a migliorare la definizione della strategia e la qualità della programmazione delle politiche d'intervento, rendendo l'intero processo più inclusivo e trasparente.

A seguito dell'adozione del PO FEAMP, i partner saranno coinvolti attivamente anche nella successiva fase di attuazione, in particolare:

- nel favorire la formulazione di pareri nella preparazione delle relazioni sullo stato dei lavori concernenti l'esecuzione dell'Accordo di Partenariato di cui all'art. 52 del Reg. UE n. 1303/2013;
- nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, nel valutare l'efficacia del programma e nella preparazione delle relazioni di attuazione annuali;
- mediante incontri di consultazione per il confronto e la discussione su tematiche specifiche.

1.2. Esito della valutazione ex ante [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera b), punto ii), del regolamento (UE) n. 508/2014]

1.2.1. Descrizione del processo di valutazione ex ante

La valutazione ex-ante (VEXA) del PO FEAMP 2014-2020, così previsto dall'art. 55 del Reg. UE n. 1303/2013, rappresenta un processo fondamentale di accompagnamento e di supporto alla fase di programmazione, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della progettazione di ciascun programma.

Il processo di valutazione e l'elaborazione dei prodotti della VEXA hanno seguito le indicazioni specifiche fornite dalla Commissione europea².

L'interlocuzione costante tra Programmatore e Valutatore è stata garantita:

- mediante lo svolgimento di riunioni di confronto e di coordinamento;
- nell'ambito del processo di consultazione con le Amministrazioni Regionali e con i rappresentanti del Partenariato allargato;
- attraverso lo scambio di documenti intermedi e di contributi.

Il primo incontro è stato svolto il 28 ottobre 2014 ed ha avuto come oggetto la condivisione degli aspetti organizzativi e metodologici per procedere alle attività relative alla stesura del Programma ed alla condivisione della tempistica di riferimento.

Il 22 dicembre 2014 i Valutatori hanno trasmesso un contributo contenente una serie di prime indicazioni metodologiche sull'impostazione della SWOT e sull'analisi dei fabbisogni.

Un ulteriore incontro tecnico è stato svolto il 13 gennaio 2015, in funzione della trasmissione alle Amministrazioni regionali della prima proposta di Programma, avvenuta il 16 gennaio 2015.

Il 27 gennaio 2015 sono state trasmesse le note del Valutatore sulla sezione relativa all'analisi SWOT riferite alla proposta del PO FEAMP del 16 gennaio 2015.

Il 3 febbraio 2015 è stata presentata la prima bozza del Rapporto di Valutazione ex ante relativa alla versione del PO FEAMP del 27 gennaio 2015, che è stata inviata in consultazione ai partner del Programma.

Nel corso dell'incontro del 18 febbraio 2015, sono stati esaminati gli indicatori ed i relativi valori di riferimento inseriti nel Programma. Sono stati in seguito apportati gli adeguamenti ritenuti opportuni.

Il 13 marzo 2015 è stata trasmessa la seconda bozza del Rapporto attraverso il quale il Valutatore ha espresso le proprie conclusioni in merito alla verifica di congruità e di realismo delle ipotesi alla base della programmazione FEAMP e di coerenza della logica interna tra i diversi interventi previsti nonché esterna con le altre politiche che influiscono sull'ambiente marino, sulla pesca e l'acquacoltura.

Il PO FEAMP è sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla direttiva 2001/42/CE. E' stata pertanto avviata la consultazione sul Rapporto Ambientale preliminare ai sensi dell'articolo. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Il 27 marzo 2015 si è svolto, inoltre, l'incontro di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale. Infine, sarà dato avvio alla consultazione pubblica sul PO FEAMP e sul Rapporto Ambientale, dandone comunicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, come previsto dalla normativa vigente.

² Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 EMFF Ops.

1.2.2. Sintesi delle raccomandazioni dei valutatori ex ante e descrizione sommaria del seguito ad esse riservato

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
1 - Analisi SWOT e individuazione dei fabbisogni	<p>Nel complesso le osservazioni della VEXA considerano adeguata l'analisi SWOT proposta dal PO. Le osservazioni hanno segnalato come necessaria una maggiore puntualizzazione e concentrazione delle tematiche proposte e, talvolta, un loro migliore classificazione nei diversi ambiti della SWOT, al fine di favorire un'identificazione puntuale e non ambigua della strategia.</p> <p>La VEXA ha principalmente riscontrato incoerenza tra l'inserimento di alcuni specifici concetti come punti di forza anziché opportunità ovvero addirittura come punti di debolezza. Pertanto il valutatore ha segnalato la necessità di un loro spostamento e la loro collocazione nel corretto ambito della SWOT. Si è infine suggerito di esplicitare alcuni concetti ritenuti troppo generici.</p>	<p>I contenuti della SWOT, riferiti ai punti di forza/debolezza, opportunità e minacce delle singole Priorità sono stati modificati tenendo conto dei suggerimenti forniti dal Valutatore, apportando gli spostamenti richiesti ed operando inoltre una loro sistematizzazione per settori chiave, al fine di garantire maggiore chiarezza e facilitare l'identificazione con le corrispondenti linee strategiche. Per ciascuna priorità è stata fornita una descrizione sintetica che riporta anche dati di natura quantitativa.</p>
2 - Definizione della logica d'intervento, ivi compreso il contributo alla strategia Europa 2020, la coerenza interna del programma proposto e il rapporto con altri strumenti pertinenti, la definizione di target intermedi e finali	<p>L'analisi delle misure selezionate all'interno della programmazione strategica FEAMP conferma una generale coerenza del PO con la Strategia Europa 2020; in considerazione dell'elevato numero di queste, il Valutatore suggerisce di tenere in considerazione l'articolo 18 del Regolamento (UE) 1303/2013 sulla concentrazione tematica.</p>	<p>In virtù delle richieste del valutatore, è stata definita una riduzione delle misure. Tuttavia, alcune delle misure inizialmente eliminate riguardanti il benessere animale sono state reinserite per garantire la coerenza con le azioni del Piano strategico nazionale per l'acquacoltura.</p>
	<p>Per quanto concerne la descrizione del PO relativa alla <i>raccolta dati</i>, il valutatore evidenzia che essa si conforma a quanto affermato e richiesto nell'art. 77 del Reg. UE n. 508/ 2014, prevedendo attività di</p>	<p>Nessuna azione richiesta.</p>

quantitativi e la distribuzione delle risorse di bilancio	raccolta dati durante tutto il periodo di programmazione.	
	Rafforzare alcuni elementi di complementarità tra il FEAMP e gli altri Fondi SIE (FEASR, FESR ed FSE), i programmi di cooperazione territoriale e gli altri programmi comunitari.	Il testo è stato adeguato ai suggerimenti offerti.
	Sottolineare gli aspetti legati alle azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.	In materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, sono stati inseriti riferimenti specifici e in Allegato al Programma è riportata una Tabella che individua, per ciascuna Priorità, le azioni di adattamento e di mitigazione previste.
3 - Coerenza con il QSC, l'accordo di partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, del TFUE e, se si applica a livello nazionale, il programma nazionale di riforma	Il FEAMP agisce fondamentalmente su due obiettivi tematici cruciali dell'AdP, ossia competitività delle Pmi ed ambiente. Sempre in relazione all'AdP, integra la sua azione con un impegno particolare anche per l'occupazione e l'assistenza tecnica.	Nessuna azione richiesta.
	Specificare meglio le modalità con cui il PO FEAMP intende recepire la raccomandazione 3, considerando che tale punto è stato evidenziato già nelle raccomandazioni specifiche per l'Italia del 2013.	L'integrazione riferita alla Raccomandazione n. 3 è stata inserita.
4 - Motivazione delle forme di sostegno proposte nel programma (art. 53.3.h e 66 del Reg. UE n. 1303/2013)	Al fine di garantire un'immediata e più efficace comprensione delle forme di sostegno, è stato suggerito di utilizzare uno schema riassuntivo specificando quale forma di sostegno viene scelta per i diversi tipi di intervento. Il valutatore ha evidenziato la ragionevolezza della scelta di combinare le sovvenzioni con altre forme di sostegno, con particolare riferimento agli strumenti finanziari per quanto riguarda le misure che maggiormente possono impattare sull'occupazione.	Lo schema è stato fornito al valutatore tenendo conto delle diverse forme di sostegno individuate. Per quanto concerne gli strumenti finanziari, si sottolinea che la relativa attivazione è subordinata all'esito della valutazione ex ante ex art. 37(2) del Reg. UE n. 1303/2013.

<p>5 - Risorse umane e capacità amministrativa per la gestione del Programma</p>	<p>La dotazione di risorse umane della struttura della AdG e degli Organismi intermedi non desta preoccupazioni e appare ben dimensionata rispetto ai compiti connessi all'attuazione del programma. Appare tuttavia necessario definire delle soluzioni sia per rafforzare la capacità amministrativa delle Regioni (Organismi Intermedi), viste le criticità incontrate in passato nelle misure a gestione decentralizzata, sia per assicurare un loro migliore coordinamento.</p>	<p>Le soluzioni procedurali saranno definite puntualmente nella fase attuativa e terranno debitamente in considerazione le lezioni apprese dalla precedente programmazione.</p>
<p>6 - Procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni</p>	<p>Il valutatore raccomanda di fornire una descrizione dettagliata del sistema di monitoraggio, in quanto esso costituisce uno strumento cardine per la garanzia della corretta attuazione del PO. Raccomanda inoltre di procedere all'istituzione di un sistema di gestione e controllo (SIGECO) nel più breve tempo possibile coerentemente a quanto richiesto dall'Accordo di Partenariato ed in base a quanto previsto dal Reg. UE n. 1303/2013.</p> <p>Giustificare il metodo di calcolo per la quantificazione dei target degli indicatori. Riportare in alcuni casi i valori non approssimativi. Modificare nello specifico alcuni target sotto/sovrastimati.</p>	<p>La descrizione del sistema di monitoraggio è stata integrata, sottolineando che la definizione delle relative funzionalità e modalità attuative sarà subordinata ad una preventiva analisi tecnica che verificherà le esigenze di adeguamento del sistema informativo finora utilizzato, per determinare il grado di copertura e di adattabilità dei requisiti alla sua applicazione al FEAMP.</p> <p>Sono state fornite al Valutatore le giustificazioni inerenti il metodo di calcolo adottato per la quantificazione dei target. Laddove richiesto, è stato riportato il valore reale e non approssimativo. Infine, è stato ridotto il valore riferito all'indicatore 3.2.A.</p>
<p>7 - Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne, impedire la discriminazione e promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Il valutatore sottolinea l'impegno dell'AdG di perseguire i principi di pari opportunità e non discriminazione mediante la costruzione di un Comitato di Sorveglianza e azioni di pubblicità e informazione. Nonostante la scelta di non prevedere interventi specifici a favore dell'imprenditoria femminile e di mantenere strettamente collegato il tema della parità di genere con quello del ricambio generazionale, si ritiene</p>	<p>Nessuna azione richiesta.</p>

	<p>che lo sforzo dell'AdG a favore della promozione delle pari opportunità sia adeguato.</p> <p>Ai fini della più generale integrazione della lotta ai cambiamenti climatici nella strategia del PO, si raccomanda di richiamare esplicitamente la volontà di sostenere le iniziative con particolare valenza ambientale, introducendo specifici criteri di selezione o premialità per l'individuazione dei beneficiari. Si richiede di specificare l'interazione con il monitoraggio ambientale del PO previsto dalla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'Art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</p>	<p>Le integrazioni sono state inserite.</p>
8 - Misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari	<p>Rafforzare il ruolo delle associazioni di categoria quale veicolo principale della trasmissione ai pescatori delle novità e/o procedure del PO FEAMP, oppure istituire corsi di formazione per i pescatori da attivare antecedentemente all'avvio di queste azioni per la digitalizzazione.</p>	<p>In quest'ambito, le azioni di assistenza tecnica (par. 4.8.1) prevedono "operazioni di assistenza tecnica per sostenere azioni di rafforzamento della capacità dei partner interessati a norma dell'articolo 5, paragrafo 3, lettera e) del Reg. UE1303/2013".</p> <p>Inoltre è stato inserito il riferimento ad una adeguata informazione rivolta ai beneficiari sulle modalità di partecipazione alle procedure di selezione (sia par. 3.4.2 che 11.4).</p>
9 – Requisiti per la Valutazione Ambientale Strategica	<p>Sono state espresse richieste riferite in particolare all'integrazione degli obiettivi della strategia marina.</p> <p>Dal momento che il PO FEAMP potrebbe avere impatti determinanti sull'habitat e sugli ecosistemi marini e costieri, insieme alla VAS è stato necessario esplicitare anche la Valutazione di Incidenza, così come disciplinata dall'articolo 6 del DPR 12 marzo 2003 che trasferisce, nella normativa italiana, i paragrafi 3 e 4 della direttiva 92/43/CEE "Habitat".</p>	<p>La descrizione della coerenza con la Strategia Marina è stata maggiormente dettagliata nella sezione dedicata dell'Analisi SWOT.</p>

SEZIONE 2 ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

2.1 Analisi SWOT e identificazione dei bisogni

2.1.1 Priorità n. 1

<p>Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP</p>	<p>Priorità n. 1 - Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, CAPO 1 del Reg. 508 del 2014)</p>
<p>Punti di forza</p>	<p><u>Analisi in sintesi</u></p> <p>L'attuazione della politica europea per la pesca, unitamente ad aspetti di carattere congiunturale, ha fatto registrare una significativa riduzione della capacità di pesca nel periodo di riferimento considerato (2004-2013). Più nel dettaglio, la consistenza della flotta da pesca iscritta nell'Archivio Licenze di Pesca si è ridotta nell'ultimo decennio, passando da 14.873 natanti nel 2004 a 12.544 natanti nel 2014, facendo registrare una contrazione complessiva pari al 15,7%. Alla stessa stregua nello stesso periodo di riferimento si registrato una riduzione anche in termini di GT e KW, rispettivamente -22,3% e -16,9% (MiPAAF – IREPA – Fleet Report e ALP, 2014).</p> <p>In tale contesto, piuttosto significativa appare l'incidenza della piccola pesca costiera sul totale delle imbarcazioni italiane, rappresentando il 60,1% del totale (MiPAAF - Piano Pesca costiera artigianale, 2015). Trattasi di un segmento importante anche dal punto di vista sociale ed occupazionale, nell'ambito del quale sono custodite, tra l'altro, le più antiche tradizioni pescherecce locali.</p> <p>La riforma della politica comune della pesca ha interessato trasversalmente anche il tema dei cambiamenti climatici, che rappresenta un ulteriore elemento di pressione che impatta sul settore della pesca - nell'accezione più ampia ivi compresa la pesca nelle acque interne - e dell'acquacoltura, e che in una <i>vision</i> complessiva di sistema deve contribuire ad orientare, promuovere e migliorare la gestione delle risorse idriche e degli ecosistemi.</p> <p>Nel rispetto del principio di sussidiarietà e degli obiettivi trasversali dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, va certamente rafforzata la capacità di resilienza degli ecosistemi agli impatti dei cambiamenti climatici, privilegiando investimenti a favore di un'economia a basse emissioni di carbonio, con una migliore efficienza energetica e con una più ampia diffusione della conoscenza.</p> <p>La strategia marina (Direttiva 2008/56/CE) impone di raggiungere un buono/migliore stato ambientale dell'ambiente marino dell'UE entro il 2020. Da un punto di vista strategico vanno, quindi, incentivati i partenariati pubblico-privato, al fine di stimolare la co-progettazione per condividere gli investimenti, i rischi, i vantaggi e le responsabilità tra settore pubblico e settore privato. Allo stato attuale, non si registrano esperienze di attuazione di strumenti di incentivazione per la tutela dei servizi ecosistemici o per progetti finalizzati a rafforzare la resilienza degli ecosistemi e dei settori economici sotto forma di pagamenti per i servizi ecosistemici (<i>Payments for Ecosystem Services</i> o PES).</p> <p>La significativa numerosità di Consorzi e Organizzazioni dei Produttori con strutture organizzative diffuse su tutto il territorio nazionale dovrebbe contribuire ad orientare i produttori verso una pesca ed un'acquacoltura sostenibile. Tali organizzazioni hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo essenziale per il funzionamento della politica comune della pesca e</p>

	<p>nell'organizzazione comune dei mercati, riducendo – laddove maggiormente efficienti – il rischio di fallimento del mercato e offrendo, al contempo anche servizi volti a stimolare la creazione di valore aggiunto. La presenza dei Consorzi e delle Organizzazioni dei Produttori sul territorio nazionale rappresenta un chiaro segnale di attecchimento di una consapevolezza diffusa negli <i>stakeholders</i> che operano sul territorio in merito alla necessità di approdare alla cogestione delle risorse in un'ottica di lungo periodo.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tendenziale riduzione della flotta (adeguamento dello sforzo di pesca) 2. Polivalenza delle attività di pesca (imbarcazioni che operano con più sistemi di pesca nel corso dell'anno) 3. Significativa consistenza di imbarcazioni afferenti alla pesca costiera artigianale 4. Maggiore consapevolezza degli operatori di dover adottare comportamenti rispettosi delle risorse e dell'ambiente 5. Diffusione di organizzazioni di categoria e sindacali sul territorio 6. Ricchezza culturale ed etnoantropologica legata alle attività marinare 7. Presenza di consorzi e OP per la cogestione delle risorse 8. Resilienza dell'ecosistema marino 9. Presenza di una rete di AMP
Punti di debolezza	<p><u><i>Analisi in sintesi</i></u></p> <p>Negli ultimi anni si sono innescati dei meccanismi, tra i quali la ridotta disponibilità di risorse ittiche e comunque il loro basso valore commerciale, che hanno ridotto notevolmente i margini di profitto delle imprese pescherecce, assottigliando i redditi dei pescatori. A tal proposito, dall'analisi degli ultimi dati ufficiali (IREPA, 2011 – Fleet Register 2013) emerge che l'incidenza del profitto lordo sui ricavi risulta pari al 27% per l'armatore, con una perdita di circa 7 punti percentuali rispetto al 2006. Questi dati attestano l'indebolimento economico e finanziario delle imprese, specie di quelle che afferiscono al settore della pesca costiera artigianale.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tendenziale riduzione dei ricavi delle imprese di pesca (elevati costi di gestione e ridotti margini di profitto) 2. Vetustà del naviglio 3. Sottocapitalizzazione delle imprese 4. Difficoltà di accesso al credito e mancata riforma del sistema dei confidi 5. Ampie sacche di senilizzazione del settore diffuse su tutto il territorio 6. Scarsa diffusione di una vera e propria cultura d'impresa 7. Scarsa propensione ai cambiamenti ed all'introduzione di innovazione 8. Carente l'organizzazione delle infrastrutture portuali, commerciali e di servizi finalizzate alle imprese di pesca 9. Segmentazione dei canali distributivi ed eccessiva dipendenza dalle attività commerciali

	<p>10. Scarso livello di cooperazione e integrazione produttiva</p> <p>11. Elevata consistenza delle attività di pesca illegale e di bracconaggio</p> <p>12. Scarsa diffusione dell'innovazione tecnologica</p> <p>13. Scollamento tra Università, Enti Pubblici della Ricerca ed operatori</p> <p>14. Scarsa efficienza energetica delle imprese e scarsa sostenibilità dei processi (uso dei materiali, produzione rifiuti, scarti di produzione, ecc.)</p>
<p>Opportunità</p>	<p><u><i>Analisi in sintesi</i></u></p> <p>A partire dai primi anni '90, già con in Piani Nazionali della pesca marittima e dell'acquacoltura (1991, 1994-96) l'intervento pubblico ha stimolato percorsi virtuosi da parte degli <i>stakeholders</i> nel tentativo di far crescere l'autoregolamentazione delle attività di pesca lungo la fascia costiera, da parte degli imprenditori ittici, ed in particolar modo degli imprenditori della piccola pesca (MiPAAF - Piano Pesca costiera artigianale, 2015).</p> <p>Nel corso del ciclo di programmazione 2007-2013, per regolamentare la pesca costiera artigianale e sviluppare misure di gestione locale aggiuntive che garantissero la tutela delle risorse e l'adeguamento della flotta alle risorse disponibili, sono stati sviluppati dei Piani di Gestione Locale, orientati al rispetto della Politica Comune della Pesca (PCP). Anche se allo stato attuale risultano approvati 10 Piani di gestione locali in Sicilia ed altri sono in fase di valutazione e approvazione o a livello regionale o nazionale in altre regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Campania, Sardegna, Marche, Calabria) e quindi il quadro generale che emerge non è uniforme sul territorio nazionale, risulta tuttavia possibile affermare che le azioni di comunicazione e di supporto alla definizione dei Piani hanno contribuito fattivamente all'accrescimento della consapevolezza diffusa tra i pescatori di dover rispettare la risorsa ittica in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo, al fine di garantire una pesca responsabile ed economicamente valida nel tempo e nello spazio.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Possibilità di diversificare le attività di pesca, soprattutto mediante l'integrazione delle attività primarie con servizi turistici connessi (pescaturismo, ittiturismo) e la pesca ricreativa 2. Adozione di modelli sostenibili di cooperazione per l'autogestione delle risorse, in coerenza con la Direttiva 2014/89/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo. 3. Possibilità di sviluppare processi partecipativi con i pescatori per lo sviluppo locale 4. Possibilità di orientare la domanda di specie ittiche di basso/nulla valore commerciale, anche attraverso la filiera corta 5. Certificazioni basate su standard di pesca sostenibile e su meccanismi di tracciabilità dei prodotti ittici 6. Creazione di una <i>governance</i> marittima integrata nel Mediterraneo 7. Crescente impiego delle innovazioni tecnologiche per la

	<p>gestione integrata e sostenibile della pesca</p> <p>8. Presenza diffusa di centri di ricerca sul territorio</p> <p>10. Possibilità di creare collaborazioni tra le diverse AMP</p> <p>11. Concorrere al raggiungimento degli obiettivi della Strategia marina.</p>
Minacce	<p><u>Analisi in sintesi</u></p> <p>Risulta sempre più incombente il rischio di crisi ambientali legate al sovra sfruttamento delle risorse biologiche del mare e con essi la conseguente crisi del settore nel prossimo futuro.</p> <p>Nonostante la pur significativa consistenza del segmento della pesca costiera artigianale, si riscontra un continuo decremento sia nel numero di occupati che del numero e tonnellaggio delle imbarcazioni, nonché dei giorni di pesca (MiPAAF - Piano Pesca costiera artigianale, 2015) da imputare prevalentemente alla debolezza economica e finanziarie delle imprese, che per tali ragioni subiscono un razionamento del credito da parte del sistema bancario e creditizio.</p> <p>Un'ulteriore minaccia è rappresentata dal fenomeno della pesca illegale, che costituisce una delle maggiori distorsioni che influenzano la configurazione del settore.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Abbandono dell'attività di pesca e perdita delle tradizioni locali a causa dello scarso interesse dei giovani su un settore con bassi margini di profitto 2. Mancato ricambio generazionale avente cultura d'impresa 3. Perdita di tradizioni locali 4. Concorrenza sleale dei Paesi extra-UE a causa del differente quadro normativo di riferimento nei diversi ambiti: fiscale, previdenziale, sanitario, etc. 5. Concorrenza sleale della pesca illegale.
Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire il pieno inserimento della pesca italiana nell'ambito delle politiche ambientali del mare secondo i principi dell'approccio ecosistemico 2. Promuovere la competitività del settore investendo in innovazione, riducendo i costi e migliorando il valore aggiunto del prodotto 3. Incentivare l'adozione di pratiche che riducono l'impatto negativo sulle risorse e sugli ecosistemi (anche in relazione alla selettività degli attrezzi, riducendo la problematica delle catture indesiderate) 4. Tutelare la biodiversità marina 5. Rafforzare gli strumenti di programmazione e pianificazione per la gestione omogenea delle risorse alieutiche 6. Investire sulla formazione professionale e sull'apprendimento permanente degli operatori 7. Investire sulle strutture e sulle infrastrutture a sostegno del settore peschereccio, ivi comprese le attività connesse 8. Favorire la commercializzazione diretta delle produzioni 9. Favorire lo sviluppo di modelli di autogestione delle risorse

	<p>10. Aumentare l'efficacia dei servizi offerti agli operatori</p> <p>11. Adottare modelli di co-progettazione efficaci tra gli operatori, la ricerca scientifica e le pubbliche amministrazioni</p> <p>12. Rafforzare il ricorso ad expertise su tutti i livelli (AdG, OI ed altri <i>stakeholders</i>) al fine di innalzare le performance di soddisfacimento dei singoli obiettivi</p>
<p>Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino</p>	<p>A fronte della emanazione della Direttiva quadro 2008/56/CE da parte della Commissione europea sulla strategia per l'ambiente marino, l'Italia ha provveduto al relativo recepimento seguito mediante l'emanazione del d.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010.</p> <p>L'Italia, attraverso la definizione del documento "Buono stato ambientale e dei traguardi ambientali" e dei relativi target aggiornati al 2014, mira a valutare gli impatti cumulativi e sinergici sugli ecosistemi marini italiani, attraverso la valutazione dei relativi descrittori definiti dalla Decisione 477/2010/EU del 1 settembre 2010 della Commissione europea.</p> <p>Il ricorso a tali descrittori ha consentito di facilitare lo sviluppo della strategia marina nazionale, in quanto ne definisce i criteri ed i metodi per attribuire un valore quantitativo e misurabile per ciascun descrittore.</p> <p>Il PO FEAMP individua strategia e misure da finanziare per il settore pesca e acquacoltura e deve pertanto integrarsi ed essere coerente con gli obiettivi della Strategia marina, così come richiesto dalla PCP e dal Reg.(UE) n. 508/2014.</p> <p>In particolare, il FEAMP prevede interventi/misure coerenti con quanto definito dalla Strategia attraverso i GES e i Target ed indicatori associati per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrittore 1 (biodiversità); - Descrittore 3 (specie sfruttate dalla pesca commerciale); - Descrittore 4 (reti trofiche marine); - Descrittore 6 (integrità del fondale marino); - Descrittore 10 (rifiuti marini) - Descrittore 11 (introduzione di energia) <p>In coerenza con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e con il decreto attuativo del MATTM del 17 ottobre 2014, l'analisi del sistema pesca tiene conto degli indicatori associati ai traguardi ambientali e dei programmi di monitoraggio determinati con il decreto 11 febbraio 2015 del MATTM. In particolare, in riferimento al Descrittore 1 (biodiversità) la SWOT tiene in considerazione la presenza di una rete di aree marine protette quale elemento di tutela degli habitat e delle specie marine.</p> <p>Soprattutto in riferimento al Descrittore 3 (specie sfruttate dalla pesca commerciale), l'analisi evidenzia i fattori che incidono sulla consistenza degli stock, dalla capacità di pesca della flotta alla attività di pesca illegale (professionale e ricreativa), nonché alle strategie e tecniche di sfruttamento sostenibile delle risorse di pesca.</p> <p>Nella sua necessaria stringatezza, la SWOT della priorità 1 tratta</p>

	il sistema pesca in un'ottica di sostenibilità ambientale, biologica ed economica. abbracciando elementi coerenti con il Descrittore 4 (reti trofiche marine), il Descrittore 6 (integrità del fondale marino), il Descrittore 10 (rifiuti marini), nonché con il Descrittore 11 (introduzione di energia).
Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stimolare gli interventi volti a migliorare la redditività delle imprese di pesca e, di conseguenza, ad aumentare l'occupazione per i giovani e per le donne 2. Stimolare gli interventi per ridurre gli impatti ambientali 3. Stimolare gli interventi di efficientamento energetico 4. Incentivare meccanismi di co-gestione delle attività di pesca

LEGENDA:

Impresa/offerta; Mercato/consumo; Innovazione; Ambiente.

2.1.2 Priorità n. 2

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, CAPO 2 del Reg. 508 del 2014)
Punti di forza	<p><i>Analisi in sintesi</i></p> <p>L'acquacoltura in Italia vanta la presenza di imprese leader nel settore, producendo annualmente in complesso circa 141 mila tonnellate di prodotti ittici in acque dolci e marine per un valore di circa 393 milioni di euro, con circa 6.899 di addetti direttamente coinvolti (MiPAAF – PSA, 2014). Per il settore si prevede un trend positivo di crescita fino al 2025, pari al 37% rispetto al dato di riferimento, ossia quello riferito al 2013. I principali canali di sbocco dei produttori e dei trasformatori sono rappresentati da commercianti locali, grossisti o direttamente dalla GDO. Quest'ultimo canale assorbe direttamente le produzioni delle grandi aziende che, pertanto, hanno un rapporto di esclusiva con la stessa GDO.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di imprese leader a livello europeo / internazionale nella produzione in alcune specie (molluschi, trote, caviale) 2. Alcuni settori dell'acquacoltura contribuiscono all'export e positivamente alla bilancia commerciale 3. Forte integrazione di filiera tra allevamento e trasformazione 4. Esistenza di canali di distribuzione (GDO) che garantiscono l'assorbimento delle produzioni nazionali di qualità 5. Elevato grado di specializzazione tecnologica e crescente disponibilità di tecnologie per operare in vari contesti ambientali 6. Esistenza di buone pratiche di produzione 7. Buona qualità delle acque degli ambienti di produzione

	<p>8. Presenza di numerosi siti con condizioni ambientali trofiche e climatiche favorevoli per l'allevamento di numerose specie</p> <p>9. Disponibilità di siti marini e continentali, comprese le lagune costiere</p>
<p>Punti di debolezza</p>	<p><u><i>Analisi in sintesi</i></u></p> <p>Il settore palea due principali problematiche di carattere sistemico e riconducibili prevalentemente alla <i>governance</i> ed al quadro normativo di riferimento (MiPAAF – PSA, 2014).</p> <p>In relazione agli aspetti commerciali, nell'ultimo decennio l'acquacoltura italiana, come quella europea, non ha espresso quelle potenzialità di crescita e innovazione attese ed oggi non svolge quella funzione vicariante alla pesca per la fornitura dei prodotti ittici, che nel nostro paese provengono ancora per il 76% da prodotti importati di pesca e allevamento (MiPAAF – PSA, 2014).</p> <p>La produzione del settore piscicoltura risulta prevalentemente incentrata nell'allevamento delle seguenti specie: trota, spigola, orata e storione (caviale) e risulta scarsamente concentrata in strutture societarie aventi collegamenti con i canali commerciali internazionali (MiPAAF – PSA, 2014). Va considerato che altre specie dominanti dell'acquacoltura italiana sono rappresentate da mitili e vongole.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Complessità del quadro normativo di settore 2. Eccessiva frammentazione dei compiti fra le Amministrazioni competenti sui diversi livelli istituzionali (Stato, Regione, Province, Comuni) 3. Complesso e dispendioso iter burocratico per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie per l'avvio e la gestione dell'impresa 4. Elevato costo del canone di concessione demaniale per le imprese di maricoltura ponderato ai metri quadrati di utilizzo dello specchio acqueo 5. Scarsa propensione ad investire a causa della limitata durata delle concessioni (Direttiva 2006/123/CE "Bolkestein") 6. Elevati costi di produzione (canoni, mangimi, energia...) 7. Dimensioni aziendali ridotte (Micro e Pmi) 8. Difficoltà di accesso al credito e mancata riforma del sistema dei confidi 9. Scarso associazionismo 10. Scarsa diffusione della cultura d'impresa 11. Domanda interna dei prodotti ittici decrescente 12. Bassa diversificazione del prodotto 13. Saturazione/sovrapposizione di mercato per alcune specie 14. Scarsa internazionalizzazione del settore 15. Concentrazione della domanda in pochi acquirenti 16. Scarsa innovazione tecnologica per la maricoltura offshore 17. Scarsa disponibilità di vaccini e farmaci 18. Scarsa disponibilità di forme giovanili 19. Ridotto numero di studi di mercato del settore e scarsa

	<p>capacità di adattarsi alle variazioni di mercato</p> <p>20. Scarsa gestione integrata delle informazioni produttive ambientali e sanitarie relative all'acquacoltura</p> <p>21. Scarsa offerta di formazione e apprendimento permanente</p> <p>22. Scarsa qualità ambientale di alcuni ambienti (molluschicoltura)</p> <p>23. Assenza di pianificazione coordinata dello spazio per lo sviluppo dell'acquacoltura</p>
<p>Opportunità</p>	<p><u><i>Analisi in sintesi</i></u></p> <p>La rivisitazione del quadro amministrativo e concessorio potrebbe contribuire a rilanciare la competitività e la redditività del settore, creando quindi nuove opportunità di investimento in acquacoltura ed in tutte le altre attività economiche direttamente ed indirettamente collegate ad esso.</p> <p>Il consolidamento delle produzioni di alta qualità, unitamente alla crescita di valore aggiunto per unità di produzione, rappresenta un vantaggio competitivo delle produzioni italiane rispetto alle produzioni estere a basso costo e scarsamente differenziate</p> <p>L'evoluzione dei modelli di consumo dei prodotti alimentari, infatti, dovrebbe guidare le imprese ad investire nella direzione di soddisfare le palesi tendenze dei mercati a favore di prodotti ad elevato valore aggiunto e differenziati nella forma, nello spazio e nel tempo.</p> <p>La produzione di nuove specie per l'acquacoltura costituisce di fatto una opportunità per la competitività e per la diversificazione delle produzioni, anche se al contempo comporta rischi potenziali di natura tecnologica e biologica connessi all'allevamento di una nuova specie e di mercato connessi in senso lato alla commercializzazione. Rischi che andrebbero opportunamente verificati attraverso analisi ad hoc preventivi a supporto delle scelte e dei relativi investimenti.</p> <p>Il miglioramento della collaborazione inter-istituzionale, con particolare riferimento al MATTM (L. 152/2006, art. 11), dovrebbe contribuire fattivamente a sviluppare i siti e le infrastrutture legati all'acquacoltura, anche attraverso una migliore attuazione della Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e del Monitoraggio Ambientale degli Interventi (PMA) applicato all'acquacoltura, secondo quanto previsto nel Macroobiettivo 2 del PSA.</p> <p>L'elaborazione di criteri, indicatori ambientali e di apposite linee guida per la piscicoltura marina, d'acqua dolce e la molluschicoltura assicurerebbe, da un lato, una parità di trattamento agli operatori su tutto il territorio nazionale e, dall'altro, semplificherebbe tutti i procedimenti amministrativi e di controllo per l'installazione di nuovi impianti.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Possibilità di gestire l'offerta nel tempo e nello spazio, offrendo sul mercato prodotti di qualità omogenei durante tutto l'anno 2. Integrazione dell'acquacoltura con attività di conservazione 3. Ampliamento della gamma dell'offerta mediante una differenziazione di prodotto e una diversificazione delle specie, anche a favore di produzioni oggi marginali (saraghi vallicoltura e zone umide) 4. Possibile diffusione di allevamenti di specie a rapida crescita 5. Sviluppo di acquacoltura dulcicola 6. Possibilità di promuovere i prodotti di acquacoltura nel catering sociale/scolastico 7. Possibile comparto produttivo generatore di occupazione nelle zone rurali e costiere con alta percentuale di

	<p>occupazione locale</p> <ol style="list-style-type: none"> 8. Possibilità di accrescere il coinvolgimento del settore in attività ricreative, turistiche e sociali 9. Possibilità di sviluppo della maricoltura 10. Possibilità di adottare sistemi di certificazione ambientale (EMAS) e d'acquacoltura biologica 11. Crescente domanda di prodotti dell'acquacoltura innovativi (con particolare riferimento ai prodotti di IV gamma) 12. Soddisfare la maggiore propensione al consumo di prodotti certificati 13. Crescita del mercato europeo per i prodotti trasformati 14. Azione europea per l'equa concorrenza vs Paesi terzi 15. Opportunità offerte dalla telematica nello scambio di informazioni e nelle transazioni 16. Diffusione di nuove tecnologie di produzione 17. Riduzione dell'uso di mangimi di origine animale 18. Sviluppo di acquacoltura di specie <i>endangered</i> per ripopolamento 19. Potenzialità offerte dall'erogazione di servizi ambientali connessi all'acquacoltura (ad es. <i>carbon credits</i>)
Minacce	<p><u><i>Analisi in sintesi</i></u></p> <p>Il complesso quadro normativo per il settore in Italia indirettamente condiziona negativamente la produttività e la potenzialità commerciale del settore. La significativa consistenza del dato relativo alle importazioni di produzioni rappresenta un dato inconfutabile rispetto alla concorrenza commerciale esercitata dagli altri paesi UE ed extra UE. Ed è soprattutto in quest'ultimo gruppo di Paesi che si registra l'esistenza di favorevoli condizioni produttive, che indirettamente si traducono in vantaggi competitivi, consentendo di offrire le produzioni ad un prezzo più basso rispetto al prezzo che nello stesso periodo si registra nei mercati italiani.</p> <p>Oltre agli aspetti legati prevalentemente al mercato, l'aumento delle importazioni e la traslocazione di specie, derivanti dalla globalizzazione dei mercati alimenta anche altre problematiche legate principalmente agli aspetti sanitari, generando perdite dirette delle produzioni per mortalità e, quindi, mancato profitto, nonché significative perdite indirette, da imputare ai costi di terapia, di alimentazione, di riduzione delle performance, di ridotta qualità commerciale o di mancata vendita e di costi ambientali.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rischi di iter amministrativi non compatibili con le dinamiche commerciali ed i piani di investimento 2. Difficile integrazione nella fascia costiera tra le attività di acquacoltura e le attività turistico-ricreative, la pesca e le aree marine sottoposte a tutela 3. Dipendenza commerciale con l'estero per mancata espansione del sistema produttivo nazionale 4. Competizione dei paesi comunitari (vedi Grecia, Spagna) ed extra-UE (ad es. Turchia) 5. Esistenza di una concorrenza sleale da parte dei paesi terzi a causa del differente quadro normativo di riferimento nei diversi ambiti: fiscale, previdenziale, sanitario, etc.

	<ol style="list-style-type: none"> 6. Tendenza della GDO a non valorizzare politiche di certificazione aziendale 7. Scarsa immagine dei prodotti (comunicazione e educazione consumatore) 8. Scarsa trasparenza dell'etichettatura sui prodotti importati da Paesi Extra UE (<i>level playing field</i>), in quanto le normative UE spesso risultano maggiormente stringenti e codificate rispetto alle normative che governano il commercio internazionale 9. Sviluppo lento dei programmi di riproduzione/approccio genetico 10. Predazione (mammiferi, uccelli ittiofagi) 11. Inquinamento costiero e rischi di contaminazione da agenti chimici microbiologici e da tossine algali (molluschicoltura) 12. Cambiamenti climatici e condizioni ambientali estreme (con particolare riferimento alla maricoltura offshore) 13. Degrado ambientale per mancanza di programmazione per uso della fascia costiera e conflitti ambientali 14. Scarsa pianificazione e assenza di criteri per la scelta dei siti di allevamento
<p>Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Norma unica per l'acquacoltura e semplificazione degli iter procedurali 2. Aumentare la competitività del settore rispetto allo scenario internazionale, anche attraverso una migliore struttura del settore Promuovere l'innovazione, la conoscenza e la relativa diffusione 3. Ampliare l'offerta e sostenere la differenziazione delle produzioni per aumentarne il valore aggiunto 4. Ridurre le pressioni generate dalle attività acquicole sugli ecosistemi acquatici e sulla biodiversità 5. Tutelare la biodiversità marina 6. Migliorare la pianificazione e la <i>governance</i> per l'uso della fascia costiera e delle zone umide al fine di ridurre i conflitti ambientali 7. Investire sulla formazione professionale e sull'apprendimento permanente degli operatori 8. Rafforzare il ricorso ad <i>expertise</i> su tutti i livelli (AdG, OI ed altri <i>stakeholders</i>) al fine di innalzare le performance di soddisfacimento dei singoli obiettivi
<p>Coerenza dell'analisi SWOT con il piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura (*)</p>	<p>I contenuti della SWOT riprendono i contenuti del piano strategico nazionale pluriennale sull'acquacoltura, di seguito Piano Strategico Acquacoltura (PSA) – Italia, nonché le evidenze rilevate dall'AdG nel corso degli incontri partenariali. Il piano strategico nazionale pluriennale sull'acquacoltura è stato elaborato coerentemente all'art. 34 del Reg. UE 1380 del 2104 e rappresenta un adempimento specifico ai fini del</p>

	<p>soddisfacimento delle condizionalità ex ante finalizzata all'approvazione del PO FEAMP.</p> <p>L'analisi SWOT, dalla quale deriva l'impianto strategico del PO FEAMP risulta altamente correlata con l'analisi di contesto e con la strategia del piano strategico nazionale pluriennale sull'acquacoltura.</p>
<p>Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino</p>	<p>Il Piano Strategico Acquacoltura fa specifico riferimento all'implementazione della Direttiva per la Strategia Marina. L'Italia, in ottemperanza agli articoli 8, 9, 10 e 12 della <i>Marine Strategy</i>, ha valutato il contributo dell'acquacoltura nell'ambito del Descrittore 5 (eutrofizzazione), del Descrittore 9 (contaminanti nei prodotti destinati al consumo) e, in modo più approfondito del Descrittore 2 (specie non indigene).</p> <p>E' opinione condivisa che le pressioni esercitate dall'acquacoltura sono generalmente a livello locale e su piccola scala.</p> <p>Il contributo delle attività di acquacoltura al Descrittore eutrofizzazione, seppur minimo, può avere effetti indesiderati a livello locale. A questo riguardo, le azioni contenute nel PSA per uno sviluppo di sistemi ad elevata compatibilità ambientali quali l'acquacoltura multi trofica e lo sviluppo di conoscenze e nuovi strumenti per la definizione di zone allocate per l'acquacoltura, possono contribuire a contenere eventuali impatti dovuti all'inquinamento trofico causato dall'acquacoltura. Per quanto concerne il Descrittore sui contaminanti nei prodotti destinati al consumo alimentare, la Direttiva per la Strategia Marina ha fissato obiettivi (GES-<i>Good Environmental Status</i> e TARGET) solo per i contaminati chimici; i contaminanti microbiologici, pur inclusi nel Descrittore 9, sono lasciati alla decisione dello Stato membro, secondo la Decisione della Commissione europea 2010/477/UE. L'integrazione nel Programma di Monitoraggio ambientale di cui all'art.12 della Strategia Marina e la validazione di un indicatore di GES per i contaminanti microbiologici rientrano tra le azioni strategiche proposte nel PSA, nell'ambito dell'assegnazione di aree protette per la molluschicoltura. Le azioni proposte nel PSA per far fronte alla minaccia, introduzione e diffusione di specie non indigene si integrano e rafforzano quanto già previsto nei Regolamenti UE e le attività necessarie al raggiungimento del GES e dei Target ai sensi della Direttiva sulla Strategia Marina. L'azione strategica "controllo e gestione delle introduzioni e traslocazioni di specie aliene a fini di acquacoltura" prevede infatti il superamento delle zone d'ombra nella attribuzione di responsabilità tra Regioni e Stato in merito alle procedure autorizzative per le introduzioni e traslocazioni di specie aliene ai sensi del Reg. (CE) 708/2007 e s.m.i e del Reg. (UE) n. 1143/2014. Inoltre, il miglioramento della tracciabilità delle introduzioni e delle traslocazioni, nonché degli spostamenti di lotti di specie alle quali possono essere associate specie aliene e per le quali non esiste obbligo di controllo (es. <i>Mytilus galloprovincialis</i>), sono azioni che si integrano con le attività di monitoraggio previste dalla Strategia Marina per il raggiungimento dei Target del Descrittore 2.</p>

Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stimolare gli interventi e le azioni ricorrendo a modelli di alimentazione a basso impatto in termini di rifiuti 2. Stimolare gli interventi di efficientamento energetico 3. Stimolare la certificazione
---	--

(*) applicabile alla priorità n. 2 dell'Unione.

LEGENDA:

Impresa/offerta; Mercato/consumo; Innovazione; Ambiente.

2.1.3 Priorità n. 3

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 3 - Promuovere l'attuazione della PCP (OT 6, CAPO 6 del Reg. 508 del 2014)
Punti di forza	<p><i>Analisi in sintesi</i></p> <p>L'attuale quadro giuridico comunitario relativo ai controlli, basato sui regolamenti (UE) n. 1224/2009 e n. 404/2011, assicura un'applicazione coerente e comune delle modalità e misure intese a garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca.</p> <p>In Italia, ai sensi del D.Lgs. 9 gennaio 2012, n. 4, l'attività di controllo sulla pesca, sul commercio e sulla somministrazione dei prodotti di essa, nonché l'accertamento delle infrazioni sono affidati, sotto la direzione dei comandanti delle Capitanerie di Porto, al personale civile e militare dell'Autorità marittima centrale e periferica, alle Guardie di finanza, ai Carabinieri, agli Agenti di pubblica sicurezza ed agli agenti giurati.</p> <p>In particolare, il coordinamento delle attività di controllo sull'ordinato svolgimento della pesca marittima è affidato al Corpo delle Capitanerie di Porto, struttura radicata e capillarmente diffusa lungo gli oltre 8.000 Km di costa, composta da 15 Direzioni Marittime, 55 Capitanerie di Porto, 51 Uffici Circondariali Marittimi, 128 Uffici Locali Marittimi e 61 Delegazioni di spiaggia (fonte: www.guardiacostiera.it, gennaio 2015).</p> <p>Art. 76 Controllo ed esecuzione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Quadro giuridico completo per l'attuazione della PCP, in particolare in materia di controllo, ispezione ed esecuzione delle misure di conservazione. 2. Presenza capillare sulle coste italiane di comandi periferici del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera. 3. Presenza di diversi Corpi di polizia per l'attuazione dei controlli delle attività correlate al mare ed ai prodotti ittici. 4. Cooperazione tra il Corpo delle Capitanerie di Porto, gli omologhi europei e con l'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA), con sede a Vigo, attraverso la

	<p>programmazione di ispezioni congiunte e lo scambio di informazioni operative.</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. Ridimensionamento della capacità di pesca in relazione all'applicazione delle norme della PCP. 6. Attuazione nell'ambito di Piani di Gestione Locale della pesca di misure tecniche e gestionali, rese esecutive <i>erga omnes</i> con specifiche Ordinanze della Capitaneria di Porto. <p>Art. 77 Raccolta dati</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Armonizzazione dei metodi di raccolta dati a livello europeo. 8. Presenza diffusa di centri di ricerca e università su tutto il territorio nazionale. 9. Vasta bibliografia scientifica realizzata nell'ambito dei piani e programmi nazionali della pesca e dell'acquacoltura relativi alla valutazione delle risorse biologiche del mare, alla tecnologia della pesca, all'acquacoltura, all'igiene e qualità dei prodotti ittici, all'economia della pesca. 10. Creazione nell'ambito dei Piani di Gestione Locale di modelli di cooperazione tra Istituti di ricerca e operatori del settore. 11. Disponibilità di una serie storica di dati tecnici, produttivi ed economici sul settore peschereccio a livello nazionale e regionale. 12. Maturata consapevolezza dell'importanza di basare le strategie di gestione della pesca su dati affidabili.
<p>Punti di debolezza</p>	<p><u><i>Analisi in sintesi</i></u></p> <p>Le strutture portuali italiane sono rappresentate da circa 800 punti di sbarco, di cui circa il 75% sono semplici punti di ormeggio, come ad esempio pertugi naturali, spiagge e piccole banchine, utilizzati dai pescherecci artigianali. Solo 314 porti hanno un ruolo amministrativo (Nota PE 397.238, Parlamento europeo, 2008).</p> <p>Il naviglio è rappresentato da 12.666 pescherecci, di cui 7.619 ovvero il 60,15% da piccole imbarcazioni dedite alla pesca costiera artigianale (dati ALP-MiPAAF, novembre 2014), caratterizzato, oltre che dall'uso di diversi attrezzi o sistemi nell'ambito della stagione di pesca, anche da multispecificità delle catture (fonte: UNIMAR, Piano d'azione per la pesca costiera artigianale, 2015)</p> <p>Art. 76 Controllo ed esecuzione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Insufficiente impiego di mezzi e strumenti per il controllo in mare di potenziali attività illecite di pesca 2. Insufficiente coordinamento tra i diversi Corpi di polizia per l'attuazione, a livello locale, dei controlli delle attività correlate al mare ed ai prodotti ittici 3. Eccessiva frammentazione dei punti di sbarco e dispersione geografica della flotta 4. Elevata polivalenza tecnica dei battelli e frammentazione dell'attività a livello regionale e locale

	<p>Art. 77 Raccolta dati</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. Complessa rilevazione dei dati per il segmento della piccola pesca costiera determinata dall'utilizzo di vari attrezzi di pesca e dalla molteplicità di specie pescate 6. Difficoltà nell'attuazione dell'approccio RMS ad alcune attività di pesca multispecifica 7. Possibile inadeguatezza delle caratteristiche dei dati attualmente raccolti per l'attuazione dei nuovi Piani di Gestione 8. Raccolta dei dati basata sui requisiti normativi e non sulle reali esigenze degli utilizzatori finali e dei reali obiettivi della gestione 9. Crescente complessità nella gestione e nel coordinamento del programma nazionale di raccolta dati alieutici 10. Scarsa capacità di integrazione dei dati di biodiversità raccolti in ambito marino
<p>Opportunità</p>	<p><u><i>Analisi in sintesi</i></u></p> <p>L'UE è parte contraente della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, dell'accordo delle Nazioni Unite sugli stock ittici, dell'accordo dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite inteso a favorire il rispetto delle misure internazionali di conservazione e di gestione da parte dei pescherecci in alto mare del 24 novembre 1993. Questi accordi internazionali prevedono, in particolare, obblighi di conservazione, compresi tra l'altro l'obbligo di adottare misure di conservazione e di gestione intese a mantenere o riportare le risorse marine a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile, sia nell'ambito delle zone marine soggette alla giurisdizione nazionale, che in alto mare, nonché di cooperare con gli altri Stati.</p> <p>Per ottimizzare la valutazione scientifica nel settore della pesca, il regolamento (CE) n. 199/2008 istituisce un quadro comunitario per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla politica comune della pesca.</p> <p>Art. 76 Controllo ed esecuzione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Maturata consapevolezza dell'importanza delle attività di controllo per il successo delle strategie di gestione della pesca. 2. Innovazione tecnologica hardware e software a supporto dei processi di controllo. <p>Art. 77 Raccolta dati</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Quadro di riferimento europeo comune per la raccolta dei dati. 4. Cooperazione con la Commissione europea e il STECF, gli Stati membri, i Consigli Consultivi (AC), le Organizzazioni regionali per la gestione della pesca (RFMO) 5. Possibilità di definire la tipologia dei dati e i dettagli di aggregazione sulla base delle effettive esigenze gestionali

	<ol style="list-style-type: none"> 6. Miglioramento della qualità e disponibilità dei dati per gli utilizzatori finali 7. Integrazione del nuovo approccio della raccolta di dati nei programmi già esistenti 8. Maggiore importanza all'approccio regionale 9. Possibile contributo rispetto alla raccolta dati prevista dagli obblighi di rendicontazione delle Direttiva Habitat
Minacce - rischi	<p><u><i>Analisi in sintesi</i></u></p> <p>Secondo i dati del Ministero dell'Interno, l'Italia è il paese europeo maggiormente esposto per la sua posizione geografica ai flussi di migranti in fuga attraverso il Mediterraneo. Le persone "sbarcate" sono state 22mila nel 2006, 20mila nel 2007, 37mila nel 2008, 63mila nel 2011, 43mila nel 2013 e oltre 130mila nei primi 9 mesi del 2014 (con almeno 3mila persone morte nel corso di quest'ultimo anno durante la traversata).</p> <p>"Mare Nostrum", operazione a finanziamento e gestione italiana avviata il 18 ottobre 2013, in circa un anno ha salvato almeno 127mila persone (dato al 15 settembre 2014). Ciò ha comportato un notevole dispendio di risorse umane e finanziarie. Solamente i centri di identificazione ed espulsione (CIE) comportano un costo medio di almeno 55 milioni di euro all'anno (fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS, Dossier Statistico Immigrazione 2014).</p> <p>Art. 76 Controllo ed esecuzione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Notevole flusso di immigrazione clandestina attraverso il Mar Mediterraneo che determina una distrazione di mezzi, risorse umane e finanziarie dall'attività di controllo pesca. 2. Incremento dei costi del carburante. <p>Art. 77 Raccolta dati</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Eterogeneità del sistema pesca italiano, rappresentato da numerosi segmenti di pesca, varie aree di pesca, numerose specie pescate, ecc., che rendono di fatto complesso e articolato il piano di raccolta dati 4. Inadeguatezza dei fondi disponibili rispetto agli obblighi di raccolta dati e al dettaglio richiesto 5. Verifica della corrispondenza tra i dati raccolti e quelli comunicati dagli operatori nell'ambito del regolamento controllo 6. Cambiamenti nei protocolli di raccolta dati in seguito all'introduzione dell'obbligo di sbarco 7. Necessità di rafforzare le attività di coordinamento a causa dell'espansione del DCF in nuovi ambiti di studio 8. Definizione di un'architettura generale del sistema idonea a rispondere alle esigenze degli utilizzatori finali 9. La crescente importanza e rilevanza dei dati raccolti nei processi decisionali nell'ambito della PCP ma anche nell'ambito di altri quadri di riferimento come la direttiva quadro sulla strategia marina e la direttiva sulla

<p>Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accrescere la dotazione strumentale, di mezzi, hardware e software a supporto dei processi di controllo. 2. Investire sulla formazione professionale del personale addetto alle ispezioni ed al controllo delle attività di pesca. 3. Migliorare lo scambio di informazioni ed il coordinamento tra i diversi Corpi di polizia per l'attuazione dei controlli delle attività correlate al mare ed ai prodotti ittici. 4. Migliorare la collaborazione tra esperti scientifici e operatori della pesca. 5. Migliorare il sistema di raccolta, gestione e utilizzo di dati per la realizzazione di analisi scientifiche finalizzate all'attuazione della PCP.
<p>Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino</p>	<p>Il contributo del FEAMP al conseguimento di un buono stato ecologico è relazionato anche all'efficacia del sistema di controllo ed alla disponibilità di dati completi e affidabili, sia a fini di consulenza scientifica che a fini di attuazione e di controllo.</p> <p>L'analisi SWOT tiene in considerazione elementi coerenti con i programmi di monitoraggio determinati con il decreto 11 febbraio 2015 del MATTM, ai sensi degli articoli 10, comma 1 e 11, comma 1, del decreto legislativo n. 190/2010, in particolare con il Programma 2 (habitat del fondo marino e biodiversità) e il Programma 3 (pesca).</p> <p>In coerenza con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, l'analisi si incardina su tre punti chiave:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. integrazione tra gli obiettivi di conservazione degli ecosistemi marini e degli stock ittici, le misure di gestione e le attività di monitoraggio e controllo; 2. cooperazione e coordinamento a livello internazionale tra paesi che fanno parte della stessa regione o sottoregione marina, ai fini dello sviluppo e dell'attuazione di strategie per l'ambiente marino; 3. miglioramento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente marino e implementazione delle operazioni di monitoraggio e controllo atti a consentire un'elaborazione consapevole delle politiche.
<p>Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione</p>	<p>Il sostegno all'attuazione della PCP contribuisce a garantire che le attività di pesca e acquacoltura abbiano un impatto negativo ridotto al minimo sugli ecosistemi marini e provvede ad assicurare che le attività di pesca e di acquacoltura evitino il degrado dell'ambiente marino.</p> <p>Inoltre, l'attuazione della PCP garantisce che le attività di pesca e di acquacoltura siano sostenibili dal punto di vista ambientale nel lungo termine e siano gestite in modo coerente con gli obiettivi consistenti nel conseguire vantaggi a livello economico, sociale e occupazionale e nel contribuire alla disponibilità dell'approvvigionamento alimentare.</p>

2.1.4 Priorità n. 4

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 4 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale (OT 8, CAPO 3 del Reg. 508 del 2014)
Punti di forza	<p><u>Analisi in sintesi</u></p> <p>La recente costituzione di ben 43 GAC su tutto il territorio nazionale, interessando in diversa misura i territori regionali, ha posto le basi per avviare uno sviluppo locale che pone al centro della strategia gli attori delle attività economiche che caratterizzano i diversi territori italiani.</p> <p>Seppur l'avvio sia stato lento rispetto alla tempistica del PO FEP 2007-2013, la definizione di specifiche strategie per lo sviluppo locale ha comportato la costituzione di partenariati più o meno solidi, che rappresentano degli interlocutori privilegiati per l'AdG/OI nell'attuazione del PO, con significative ricadute socio-economiche a livello locale.</p> <p>Tutte le strategie elaborate nell'ambito dei GAC palesano un'impronta più o meno forte imperniata sulla diversificazione delle attività di pesca, valorizzando la possibilità di espletare anche le cosiddette attività connesse, polarizzate principalmente sulla integrazione tra il settore della pesca e dell'acquacoltura ed il turismo.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Esperienza già avviata dai Gruppi di Azione Costiera (GAC) 2. Stretto legame tra i pescatori e le comunità locali 3. Significativa consistenza di imbarcazioni afferenti alla pesca costiera artigianale 4. Presenza di AMP 5. Valenze culturali delle attività di pesca e acquacoltura e potenziali interazioni tra le stesse e le attività turistiche (pescaturismo, ittiturismo, musei del mare, fattorie didattiche)
Punti di debolezza	<p><u>Analisi in sintesi</u></p> <p>L'elevata numerosità dei GAC palesa una scarsa capacità di aggregazione sul territorio nazionale, frammentando al contempo l'azione dell'intervento pubblico sostenuto con le risorse finanziarie del PO FEP 2007-2013.</p> <p>L'attuazione delle strategie elaborate nei piani di sviluppo locale – elaborate genericamente su temi relativi alla diversificazione delle attività di pesca – hanno messo in luce carenze diffuse da parte degli operatori a diversificare le proprie attività, e quindi ad offrire servizi integrabili al settore del turismo.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Scarsa capacità di aggregazione e conseguente elevata numerosità dei GAC su tutto il territorio nazionale 2. Carente competenza nella individuazione di strategie di sviluppo locale ovvero di predisporre un PSL con obiettivi di lungo periodo 3. Carenti competenze per diversificare le attività 4. Difficoltà nell'attuare gli interventi "a regia" a causa della carente liquidità dei beneficiari e delle difficoltà di accesso al credito 5. Mancanza di una adeguata attività di animazione 6. Eterogeneità delle procedure tra le Regioni 7. Scarsa capacità di interazione e di interscambio tra i FLAG 8. Difficoltà dei Gruppi nell'ottenimento delle polizze

	<p>fideiussorie e di eventuali mutui finanziari</p> <p>9. Difficile <i>governance</i> tra i soggetti della componente pubblica e quelli delle componenti private del partenariato</p> <p>10. Burocrazia farraginoso e tempi di attesa troppi lunghi</p> <p>11. Scarsa propensione ai cambiamenti ed all'introduzione di innovazione</p> <p>12. Scarso capacità di introdurre innovazione</p> <p>13. Scarsa attività di sensibilizzazione ambientale</p> <p>14. Carenti le attività formative dedicate alla diversificazione ed alla salvaguardia dell'ambiente marino</p>
Opportunità	<p><u><i>Analisi in sintesi</i></u></p> <p>L'approccio di sviluppo locale di tipo partecipativo potrebbe contribuire a consolidare ed a generare nuove collaborazioni e reti non solo di carattere settoriale, ma anche di tipo intersettoriale.</p> <p>Anche l'impulso dell'organizzazione comune di mercato potrebbe generare aspettative positive sulla profittabilità del settore primario, conferendo alla diversificazione il giusto rapporto tra attività primarie e attività connesse nei ricavi totali delle imprese.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Possibilità di generare relazioni di cooperazione tra i Gruppi di Azione Costiera, i Consorzi di Gestione della pesca (CoGePA), le Organizzazioni di Produttori (OP) e gli enti gestori delle aree protette (AMP, SIC, ZPS) 2. Plausibile condivisione di buone pratiche a livello nazionale ed europeo 3. Plausibile integrazione tra il settore pesca e quello turistico-ricreativo, valorizzando le risorse naturali e culturali 4. Possibilità di prevedere azioni di inclusione sociale rivolte a gruppi target portatori di fabbisogni 5. Possibilità di co-progettare modelli e strategie di Gestione Integrata della Fascia Costiera (ICZM) 6. Approvazione della Strategia UE per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) per la condivisione di priorità e progetti con gli altri paesi coinvolti 7. Possibilità di cooperare con Istituti di ricerca scientifica specializzati, contribuendo anche alla diffusione delle tecnologie
Minacce	<p><u><i>Analisi in sintesi</i></u></p> <p>La scarsa redditività derivante dall'esercizio delle attività di diversificazione delle attività di pesca non organizzate in forma collettiva di tipo cooperativistica comporta una inevitabile fuoriuscita dal settore da parte dei giovani, che non trovano condizioni di profittabilità nelle strategie di sviluppo locale nei territori in cui vivono e vorrebbero lavorare.</p> <p>L'eccessiva enfasi posta a carico della diversificazione potrebbe infatti non tradursi in opportunità di reddito e/o in flussi di liquidità per fronteggiare le spese correnti.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Possibile fallimento di integrazione delle strategie di sviluppo locale 2. Possibile diminuzione della capacità del settore e del contesto

	<p>di attrarre giovani imprenditori</p> <p>3. Possibile perdita delle specificità del settore pesca ed acquacoltura rispetto ad altri segmenti produttivi</p>
Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Arrestare il declino delle comunità dipendenti dalla pesca 2. Rafforzare il coordinamento nazionale e l'armonizzazione di procedure 3. Realizzare azioni di <i>capacity building</i> rivolte ai FLAG sia in fase di programmazione che di attuazione delle strategie 4. Favorire il coinvolgimento attivo dei pescatori nella definizione di strategie di sviluppo dal basso, nonché la loro formazione 5. Creare un network di FLAG a livello nazionale 6. Incrementare lo scambio di buone prassi a livello nazionale ed europeo 7. Valorizzare l'integrazione con gli interventi di sviluppo territoriale finanziati da altri Fondi 8. Rafforzare il ricorso ad expertise su tutti i livelli (AdG, OI ed altri <i>stakeholders</i>) al fine di innalzare le performance di soddisfacimento dei singoli obiettivi
Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino	<p>La diversificazione delle attività di pesca, che contraddistingue la priorità 4 dell'UE, mira anche a creare nuovi posti di lavoro ed a stimolare coesione territoriale tra territori sia nell'ambito del settore della pesca in quello del settore dell'acquacoltura, senza tuttavia trascurare le altre attività non secondarie, fino ad arrivare ad un concetto più ampio di <i>Blue economy</i>.</p> <p>In questo scenario, coerentemente alla normativa di riferimento (Direttiva 2008/56/CE del Consiglio, del 17 giugno 2008), occorre raggiungere o mantenere un buono stato ecologico dell'ambiente marino entro il 2020, assicurando la conservazione della biodiversità e lo sfruttamento sostenibile delle risorse di pesca.</p> <p>A tal riguardo, gli elementi della SWOT risultano coerenti con i traguardi ambientali definiti con il decreto del MATTM del 17 ottobre 2014.</p> <p>In particolare la cooperazione tra i FLAG, i Consorzi di Gestione della pesca, le Organizzazioni di Produttori e gli enti gestori delle aree protette per la co-progettazione di modelli e strategie di gestione delle aree costiere agevola il processo di ampliamento della rete di aree marine protette per la copertura di almeno il 10% delle acque marine italiane (target 1.4).</p> <p>Inoltre, la cooperazione anche con gli Istituti di ricerca scientifica contribuisce al raggiungimento di una pressione di pesca sostenibile ed al mantenimento dei riproduttori entro limiti precauzionali (GES 3.1).</p>
Esigenze specifiche relative all'occupazione,	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione professionale 2. Nuove opportunità per creare posti di lavoro

all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione	<ol style="list-style-type: none"> 3. Investimenti nella <i>Blue economy</i> 4. Investimenti in ricerca e innovazione finalizzati a preservare borghi marinari, borghi rurali, aree umide, patrimonio culturale
--	---

LEGENDA:

Impresa/offerta; Governance; Innovazione; Ambiente.

2.1.2 Priorità n. 5

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione (OT 3, CAPO 4 del Reg. 508 del 2014)
Punti di forza	<p><u>Analisi in sintesi</u></p> <p>Il settore della pesca e quello dell'acquacoltura nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 hanno avviato percorsi virtuosi sul tema dell'innovazione e della ricerca finalizzata alla selettività ed alla sostenibilità dei settori di riferimento, che in certi casi ha condotto alla adozione di modelli di integrazione verticale tra gli operatori della filiera.</p> <p>La forte azione comunicazione, informazione e di sensibilizzazione, che il MiPAAF ha sostenuto negli ultimi anni, ha contribuito ad accrescere una sensibilità dei consumatori ad acquistare prevalentemente prodotto locale, riducendo indirettamente l'impatto sulle principali specie bersaglio.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Disponibilità a creare rapporti fiduciosi e a sviluppare capitale relazionale tra operatori privati ed Organismi pubblici dell'Amministrazione e della ricerca scientifica 2. Crescente consapevolezza da parte dei produttori di dover ricorrere a modelli di integrazione verticale delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione 3. Maggiore sensibilità da parte dei consumatori ad acquistare prodotto locale 4. Antiche tradizioni di valenza storico-culturale 5. Presenza di produzioni con possibilità di espansione in nuovi mercati 6. Presenza di produzioni derivanti dalla pesca e dall'acquacoltura ottenute, utilizzando metodi che presentano un impatto limitato sull'ambiente 7. Presenza di un sistema di controlli idoneo a garantire sufficienti livelli di sicurezza alimentare
Punti di debolezza	<p><u>Analisi in sintesi</u></p> <p>Il mercato dei prodotti ittici, alla stessa stregua dei prodotti agroalimentari in generale, si caratterizza per l'esistenza di un consistente gap tra prezzo alla produzione, pagato quindi agli imprenditori ittici, ed il prezzo al consumo, pagato ai commercianti, facendo emergere l'inesistenza di un vero e proprio potere contrattuale da parte dell'imprenditore ittico, fortemente condizionato tra l'altro dalla deperibilità del prodotto stesso.</p>

	<p>Dal punto di vista commerciale, la riduzione dei margini di profitto per il settore della pesca, unitamente ai prezzi minori dei mercati internazionali rispetto al mercato nazionale, rappresentano le principali criticità che contribuiscono a determinare la staticità di un atteso trend positivo basato sulla competitività degli operatori nazionali rispetto ai competitor internazionali.</p> <p>A tutto ciò si aggiunge anche una diffusa scarsa propensione alla cooperazione che, di fatto, ha da sempre condizionato l'avvio e soprattutto la gestione delle diverse forme associative del settore.</p> <p>Relativamente alle politiche di mercato occorre rilevare che la comunicazione e l'informazione si fonda esclusivamente su risorse finanziarie pubbliche e, quindi, correlata con l'opportunità del finanziamento, prescindendo dal fabbisogno temporale di policy aziendale.</p> <p>La discontinuità della disponibilità delle produzioni genera problemi di approvvigionamento in un mercato sempre più globalizzato, aprendo pertanto a relazioni commerciali con altri operatori commerciali di altri paesi e generando perdite di quote di mercato da parte dei produttori nazionali.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Scarso potere contrattuale dell'imprenditore ittico rispetto al commerciante 2. Scarsa propensione alla cooperazione 3. Elevata frammentazione della realtà produttiva nazionale con costi più elevati 4. Discontinuità di approvvigionamento della materia prima da imprese di pesca o di acquacoltura 5. Debole capacità esportativa 6. Difficoltà di accesso al credito (marchi di qualità ecologica) 7. Eccessiva consistenza delle numerica delle OP 8. Presenza di un diffuso, radicato e numeroso sistema di intermediazione tra i produttori ed il consumatore finale
<p>Opportunità</p>	<p><u><i>Analisi in sintesi</i></u></p> <p>Il quadro normativo di riferimento per il ciclo di programmazione 2014-2020 punta decisamente ad intervenire a favore della commercializzazione e della trasformazione, migliorandone la relativa azione sia a favore degli operatori sia a favore dei consumatori. L'istituzione dell'organizzazione comune dei mercati mira a consentire al settore della pesca e dell'acquacoltura di applicare la PCP, rafforzando al contempo la competitività dei produttori.</p> <p>Il settore della pesca e quello dell'acquacoltura puntano entrambi sulla sostenibilità ambientale e, quindi, l'adozione di innovazioni tecnologiche costituisce denominatore comune sul quale incentrare la strategie e gli interventi del settore per elevarne gli standard produttivi, anche rispetto agli standard minimi internazionali.</p> <p>Entrambi i settori dovrebbero puntare su produzioni certificate e ad elevato valore aggiunto in grado di differenziare le produzioni nazionali rispetto a quelle internazionali. Tali opportunità devono essere sostenute anche da modelli di logistica efficaci ed efficienti in grado di garantire il rispetto dei requisiti merceologici previsti per le diverse produzioni.</p> <p>Parallelamente alla competitività ed alla internazionalizzazione delle produzioni, si dovrebbe anche favorire la filiera corta e la sostenibilità ambientale anche attraverso specifici accordi interprofessionali.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Opportunità di occupazione offerte dal settore alla forza lavoro femminile

	<ol style="list-style-type: none"> 2. Evoluzione della domanda in favore di prodotti ad elevato valore aggiunto e in relazione all'affermarsi di nuove modalità negli stili di consumo 3. Vantaggi derivanti dal rafforzamento e dalla razionalizzazione del ruolo delle OP, in particolare per le funzioni di stabilizzazione dei mercati e di controllo 4. Capacità dei moderni circuiti commerciali di trainare produzioni artigianali e locali 5. Recettività del mercato nazionale ed estero 6. Valorizzazione specie massive 7. Sfruttare l'EXPO 2015 come evento di promozione dei prodotti e della sicurezza alimentare 8. Possibilità di promuovere i prodotti ittici nel catering sociale/scolastico 9. Innovazioni nei sistemi di certificazione e tracciabilità della filiera produttiva 10. Disponibilità di tecnologie dell'informazione e della comunicazione 11. Opportunità di sviluppo degli assetti produttivi e tecnologici, in connessione con l'orientamento delle politiche comunitarie e nazionali alla sostenibilità ambientale
Minacce	<p><u><i>Analisi in sintesi</i></u></p> <p>Le OP esistenti potrebbero non essere in grado di gestire le sfide della programmazione 2014-2020, anche a causa di mancati investimenti di adeguamento dovuti a talune norme che via via sono entrate in vigore e/o mancati investimenti a carattere strategico-competitivo sui mercati di destinazione.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Perdita di importanza strategica relativa del settore primario nella filiera agro-alimentare 2. I mancati investimenti potrebbero generare un deterioramento delle infrastrutture a scapito anche delle norme di sicurezza alimentare 3. Burocrazia farraginoso, dispendiosa e tempi di attesa troppi lunghi 4. Concorrenza del prodotto estero 5. Continua instabilità dei prezzi di mercato 6. Scarso ricorso ai sistemi di certificazione 7. Incapacità di adeguarsi alle dinamiche di mercato 8. Perdita di competitività delle produzioni nazionali a causa di ridotte capacità di comunicazione e commercializzazione e di mancata applicazione del <i>Level Playing Field</i>
Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare il ruolo delle OP nelle attività di gestione, controllo e commercializzazione 2. Investire sulle infrastrutture 3. Ricorrere alle ICT per migliorare il coordinamento tra le fasi di sbarco e le fasi successive

	<ol style="list-style-type: none"> 4. Investire sulla informazione e sulla promozione delle produzioni anche in relazione alla loro stagionalità 5. Investire nella trasparenza e tracciabilità di tutto il processo di commercializzazione 6. Investire sulla formazione professionale e sull'apprendimento permanente degli operatori 7. Realizzare campagne di comunicazione e azioni di <i>brand management</i> in grado di valorizzare e differenziare la qualità del prodotto ittico nazionale 8. Favorire l'integrazione orizzontale delle OP e verticale con i diversi attori coinvolti nel processo di distribuzione 9. Rafforzare il ricorso ad expertise su tutti i livelli (AdG, OI ed altri <i>stakeholders</i>) al fine di innalzare le performance di soddisfacimento dei singoli obiettivi
<p>Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino</p>	<p>In Italia il sistema di controlli appare idoneo a garantire sufficienti livelli di sicurezza alimentare, garantendo un ottimo livello di tracciabilità e rintracciabilità delle produzioni.</p> <p>Relativamente alla attuazione della strategia per l'ambiente marino, la determinazione del descrittore 9 "i contaminanti presenti nei pesci e in altri prodotti della pesca in mare destinati al consumo umano non eccedono i livelli stabiliti dalla legislazione comunitaria o da altre norme pertinenti" consente di raggiungere gli obiettivi prefissati a livello nazionale.</p> <p>Inoltre, in considerazione del ruolo delle organizzazioni di produttori, stabilito dal regolamento (UE) n. 1379/2013 che prevede l'adozione di piani di produzione e di commercializzazione volti a stabilizzare il mercato e ridurre l'impatto ambientale delle attività di pesca, la priorità 5 concorre al raggiungimento dei traguardi ambientali nell'ambito del Descrittore 3 "Le popolazioni di tutti i pesci e molluschi sfruttati a fini commerciali restano entro limiti biologicamente sicuri, presentando una ripartizione della popolazione per età e dimensioni indicativa della buona salute dello stock".</p>
<p>Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Investire sulla cultura d'impresa 2. Investire sulla formazione professionale e sull'apprendimento permanente degli operatori, anche con riferimento alle tematiche ambientali

LEGENDA:

Impresa/offerta; Mercato/consumo; Innovazione; Ambiente.

2.1.2 Priorità n. 6

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 6 - Favorire l'attuazione della PMI (OT 6, CAPO 8 del Reg. 508 del 2014)
Punti di forza	<p><i>Analisi in sintesi</i></p> <p>L'attuazione della PMI, pur coinvolgendo diversi ambiti di competenze istituzionali afferenti a più Ministeri che a vario titolo concorrono a raggiungere gli obiettivi della PMI, risulta pienamente centrata sul ruolo e sulle funzioni del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera per le attività di tutela e controllo dei mari e delle coste.</p> <p>Il Corpo ha una struttura periferica lungo tutta la costa italiana e dispone di personale di terra ed imbarcato, nonché di unità navali, automezzi e velivoli (cfr. Sezione 12) e svolge una pluralità di funzioni istituzionali su tutto lo spazio marittimo di pertinenza nazionale.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di centri di ricerca, Università ed Istituti con competenze in biologia ed ecologia marina, idrografia, oceanografia, economia ittica, acquacoltura e veterinaria. 2. Presenza di reti (scientifiche, settoriali e cross-settoriali) interdisciplinari. 3. Presenza diffusa di aree marine sottoposte a tutela (AMP, ZTB, SIC, ZPS) su gran parte del territorio nazionale 4. Presenza continuativa in mare di Unità Navali, velivoli e mezzi integrati nelle predette reti. 5. Vastissime ed articolate capacità sia in termini di intervento, sia di ampiezza degli spazi marittimi controllati, sia di capillare distribuzione sulle coste, sia di potenza di elaborazione di diverse centrali operative, sia di osservazione satellitare, relativamente all'insieme delle sette comunità di Amministrazioni individuate dalla Comunicazione della Commissione 20.10.2010 COM (2010)584, Allegato sul CISE.
Punti di debolezza	<p><i>Analisi in sintesi</i></p> <p>La scarsa pianificazione dello spazio marittimo ha di fatto condizionato nel tempo la programmazione e l'attuazione di specifiche politiche di intervento volte a regolarizzare ruoli e funzioni sul territorio, ivi compresi gli aspetti ambientali.</p> <p>Il Piano strategico per l'acquacoltura evidenzia l'improrogabile necessità di avviare un percorso di razionalizzazione e semplificazione normativa ed amministrativa volto a favorire la pianificazione coordinata dello spazio marittimo, quale strumento di programmazione privilegiato nell'ambito di strategie di sviluppo volte alla riduzione dei conflitti d'uso, alla massimizzazione dei profitti e alla salvaguardia delle risorse ambientali.</p>

	<p>Riguardo alla tutela delle aree marine, in particolare, meno del 4% della superficie del mare territoriale italiano è interessato da siti Natura 2000 (Fonte: DG Ambiente - Commissione Europea, dicembre 2013).</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Complesso quadro normativo in materia di governo del territorio marittimo. 2. Scarsa pianificazione coordinata dello spazio marino e assenza di criteri per la scelta dei siti di maricoltura (ZAA). 3. Lento progresso di crescita delle aree marine sottoposte a tutela (AMP, ZTB, SIC, ZPS), sia in termini di superficie, che di sviluppo sostenibile delle aree stesse a causa degli eccessivi vincoli. 4. Assenza di una rete coerente di zone Natura 2000 ed, in particolare, di aree di ricostituzione degli stock ittici. 5. Assenza in molte aree marine sottoposte a tutela di una gestione ecologicamente efficiente e compatibile con le attività economiche costiere. 6. Scollamento tra Università, Enti Pubblici della Ricerca ed operatori e scarso trasferimento dei risultati della ricerca ai settori della pesca ed acquacoltura
<p>Opportunità</p>	<p><u>Analisi in sintesi</u></p> <p>Il nuovo quadro normativo di riferimento per il periodo di programmazione 2014-2020 sviluppa e rafforza il ruolo strategico riconosciuto alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) rispetto al precedente ciclo di programmazione (2007-2013), confermando la centralità dell'obiettivo generale della programmazione dei fondi SIE, anche in un contesto socio-economico profondamente mutato rispetto al passato, tanto da confermarne la dotazione finanziaria ad esso destinate, in controtendenza rispetto alla riduzione generale delle risorse assegnate alla politica di coesione (Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, 2015).</p> <p>L'interesse a favore dell'adozione di modelli di sviluppo ispirati ai principi della crescita economica sostenibile, ivi compresa la "blue growth" secondo un approccio di tipo ecosistemico trova riscontro sia rispetto agli obiettivi della Strategia Europa 2020 sia nella cospicua bibliografia istituzionale di riferimento.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Opportunità offerte dalla Cooperazione territoriale europea (CTE) nella programmazione 2014-2020, anche in relazione alle AMP. 2. Approvazione della Strategia UE per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), in grado di favorire il dialogo e la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri su questioni marine e marittime 3. Crescente interesse verso modelli di sviluppo economico e sociale ispirati ai principi della <i>Blue Economy</i>.

	<ol style="list-style-type: none"> 4. Maturata consapevolezza dell'importanza dell'applicazione di un approccio ecosistemico alla gestione della pesca e dell'acquacoltura. 5. Innovazione tecnologica e diffusione di sistemi informativi geografici.
Minacce	<p><u>Analisi in sintesi</u></p> <p>L'Italia, tra gli Stati membri dell'UE rappresenta lo Stato che per conformazione e localizzazione genera il maggior numero di frontiere marittime. Tale circostanza rende l'Italia anche lo Stato che ha sottoscritto nel tempo il maggior numero di accordi bilaterali per la delimitazione della piattaforma continentale. Occorre rilevare inoltre che il Mediterraneo – pur rappresentando solo l'1% della superficie acquea globale – è attraversato dal 19% del traffico marittimo mondiale, dal 30% del traffico di petrolio, dal 65% delle altre risorse energetiche destinate all'Europa (Fonte: Rapporto SRM, 2014). Alla luce di tali dati, l'Italia, attraverso l'attuazione del PO FEAMP, concorrerà alla riduzione ed alla gestione delle differenti priorità di rischio di propria competenza attraverso l'implementazione della PMI.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Breve distanza tra gli stati transfrontalieri del mar Mediterraneo ed eterogeneità del regime giuridico inerente le competenze sulle zone adiacenti. 2. Cambiamenti climatici che possono condizionare la biodiversità marina e minacciare le aree costiere. 3. Diffusione nel Mediterraneo di specie marine aliene introdotte accidentalmente, che possono causare gravi conseguenze alle reti alimentari e agli ecosistemi autoctoni. 4. Pericoli derivanti dall'intenso traffico marittimo nel Mediterraneo, dagli illeciti ambientali e dal rischio derivante dalle attività di estrazione petrolifera. 5. Incremento del flusso di immigrati clandestini attraverso il Mar Mediterraneo.
Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare lo scambio di informazioni <i>cross-border</i> e <i>cross-sectorial</i> al fine di migliorare la <i>governance</i> e la sorveglianza nel settore marittimo. 2. Aumentare le aree marine sottoposte a tutela, creare una rete coerente di zone di ricostituzione degli stock ittici, nonché sviluppare opportune sinergie per migliorare la gestione ed il controllo delle aree. 3. Tutelare la biodiversità marina 4. Migliorare la gestione coordinata di tutte le politiche settoriali che hanno un'incidenza sui mari e sulle regioni costiere ed aree umide. 5. Migliorare la collaborazione tra esperti scientifici e operatori della pesca e acquacoltura.

	6. Auspicabile generalizzazione nel Mediterraneo dei diritti giurisdizionali oltre il mare territoriale come meccanismo di gestione e tutela che garantisca una <i>governance</i> efficace nel bacino mediterraneo.
Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino	<p>L'analisi SWOT presenta specifici elementi coerenti con l'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino³, componente essenziale della politica marittima integrata con particolare riferimento all'aspetto ambientale.</p> <p>I riferimenti della SWOT riguardo alle aree sottoposte a tutela convergono verso l'obiettivo generale della PMI di protezione dell'ambiente marino, in particolare della sua biodiversità, e dell'uso sostenibile delle risorse marittime e costiere, che trovano riscontro rispettivamente nei Descrittori 1 (biodiversità) e 3 (specie sfruttate dalla pesca commerciale), i cui indicatori associati ai traguardi ambientali e programmi di monitoraggio sono definiti dal decreto 11 febbraio 2015 del MATTM.</p> <p>Inoltre, gli aspetti della SWOT relativi al governo del territorio marittimo convergono verso l'obiettivo operativo della PMI di pianificazione dello spazio marittimo e di gestione integrata delle zone costiere per favorire lo sviluppo ecosostenibile delle zone marine.</p>
Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire lo sviluppo di nuove attività offerte dalla “crescita blu”. 2. Favorire l'incremento delle aree marine sottoposte a tutela e lo sviluppo ecosostenibile delle stesse. 3. Mitigare le conseguenze del cambiamento climatico e attivare specifici interventi di protezione ambientale. 4. Favorire l'introduzione di sistemi innovativi di utilizzo delle risorse rinnovabili.

³ Direttiva 2008/56/CE del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.

2.2 Indicatori di contesto relativi alla situazione di partenza

Priorità dell'Unione nell'ambito del FEAMP	1. Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze				
Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/ giustificazione
1.1 Flotta peschereccia 1.1.a numero di navi 1.1.b kW 1.1.c GT	2014	12.544 1.016.383 163.356	n. Kw GT	Fleet register	
1.2. Valore aggiunto lordo per addetto ETP (in migliaia di EUR per addetto ETP)	2012	22,8	migliaia di EUR	<i>DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))</i>	
1.3. Profitto netto	2012	49.400	migliaia di EUR	<i>DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))</i>	
1.4. Ritorno sulle immobilizzazioni materiali	2012	8,5	%	<i>DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))</i>	
1.5 Indicatori di sostenibilità biologica 1.5.a indicatore di prelievo sostenibile 1.5.b indicatore per gli stock a rischio			%		Gli indicatori di sostenibilità biologica proposti non sono stati inseriti nel PO in quanto ritenuti non idonei per indicare lo stato di sostenibilità biologica. Altri indicatori, maggiormente efficienti, saranno proposti nel Fleet Report 2015. La non affidabilità degli indicatori proposti si evince anche dal report dello STECF del 15/02/2015
1.6. Efficienza energetica dell'attività di cattura	2012	1.708	Litri di carburante/ Tonnellata di catture sbarcate	<i>DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))</i>	
1.7 Indicatori relativi all'ecosistema quali definiti per l'attuazione della direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio 1.7.a Estensione del fondale influenzato in maniera significativa dalle attività antropiche per i diversi tipi di substrato 1.7.b tassi di cattura accidentale di cetacei nell'ambito delle attività di pesca catture accessorie per unità di sforzo			% catture accessorie per unità di sforzo		
1.8 Numero di addetti (ETP) 1.8.a Numero di addetti (ETP) (uomini e donne) 1.8.b Numero di addetti (ETP) (donne)	2012	20.716	n.	<i>DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))</i>	
1.9. Incidenza di infortuni e incidenti sul lavoro 1.9.a Numero di incidenti e infortuni sul lavoro	2011	174	n.	INAIL	

1.9.b % rispetto al numero totale di pescatori					
1.10. Copertura di zone marine protette (ZMP) 1.10.a Copertura di zone Natura 2000 designate a norma delle direttive Uccelli e Habitat (km2) 1.10.b Copertura di altre misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13, paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE (km2)	2013	6.704,04	Km ²	DG ENV, Natura 2000 Barometer	

Priorità dell'Unione nell'ambito del FEAMP	2. Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze				
Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/ giustificazione
2.1 Volume della produzione dell'acquacoltura (in tonnellate)	2013	140.846	Tonn	MiPAAF	
2.2 Valore della produzione dell'acquacoltura	2013	392.900,00	migliaia di EUR	Eurostat	
2.3 Utile netto	2012	102.125,87	migliaia di EUR	STECF EWG 14-10: Aquaculture economics	
2.4 Volume della produzione dell'acquacoltura biologica (in tonnellate)	2011	254	Tonn	SINAB	Sono presenti 9 aziende secondo ICEA
2.5 Volume della produzione con sistema di ricircolo			Tonn		
2.6 Numero di addetti (ETP) 2.6.a Numero di addetti (ETP) (uomini e donne) 2.6.b Numero di addetti (ETP) (donne)	2011 2011	6899 266 (donne)	n.	PSA dati UNIMAR	

Priorità dell'Unione nell'ambito del FEAMP	3. Favorire l'attuazione della PCP (controllo e raccolta dati)				
Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/ giustificazione
A. Misure di controllo					
3.A.1. Infrazioni gravi negli Stati membri (numero totale negli ultimi 7 anni)	Ultimi 7 anni	1.480	n.	Registro Nazionale delle Infrazioni	
3.A.2. Sbarchi soggetti a controllo materiale (in %)	2014	26,75	%	Registro Nazionale delle Infrazioni	
3.A.3. Risorse esistenti disponibili per l'attività di controllo 3.A.3.a Motovedette e velivoli di sorveglianza disponibili (numero) 3.A.3.b Numero di addetti	2015 2015	5 aerei 10 elicotteri 350 motovedette	n.	Piano Nazionale e Piani Regionali di Controllo	

(ETP)		1.097 ispettori a terra 1.264 ispettori imbarcati (mezzi aerei + mezzi navali)			
3.A.3.c Dotazione di bilancio (evoluzione negli ultimi 5 anni, in migliaia di EUR) d) Imbarcazioni dotate di ERS e/o VMS (numero)	2010-2014	3.352.855,00 2.908.6069,00 926.609,00 413.000,00 400.000,00			Centro Controllo Nazionale Pesca (C.C.N.P.) DB VMS
3.A.3.d Imbarcazioni dotate di ERS e/o VMS (numero)	2015	1719-VMS			Notevole riduzione della dotazione finanziaria a causa delle conseguenze (<i>spending review</i>) collegate alla nota crisi economica internazionale
B. Misure di raccolta dati					
3.B.1 Risposta agli inviti a trasmettere dati nell'ambito del quadro per la raccolta dati (in %)	2014	90	%		100 % meno i casi di mancata presentazione dell'intera serie di dati richiesti in un modulo relativo a uno specifico invito a trasmettere dati rispetto al numero complessivo di inviti a trasmettere dati in %

Priorità dell'Unione nell'ambito del FEAMP	4. Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale				
Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/ giustificazione
4.1 Estensione del litorale, dei corsi d'acqua e dei corpi idrici principali	2013	7.375	km	ISTAT	
4.1.a Estensione del litorale (km)	2015	9.670	km		
4.1.b Estensione dei corsi d'acqua principali (km)					
4.1.c Estensione dei corpi idrici principali (km ²)	2015	1.210,83	km ²		

Priorità dell'Unione nell'ambito del FEAMP	5. Promuovere la commercializzazione e la trasformazione				
Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/ giustificazione
5.1 Organizzazioni di produttori (OP), associazioni di OP e organizzazioni interprofessionali					
5.1.a Numero di OP	2015	43	n.	MiPAAF	
5.1.b Numero di associazioni di OP	2015	2	n.	MiPAAF	Sono presenti due associazioni le cui caratteristiche non rientrano tuttavia nell'ambito del Reg. 1379/2013

5.1.c Numero di organizzazioni interprofessionali	2015	1	n.	MiPAAF	E' presente una organizzazione professionale ai sensi del Reg. n. 104/2000, ma le cui caratteristiche non rientrano nell'ambito del Reg. 1379/2013
5.1.d Numero di produttori o operatori per OP	2015	111	n.	MiPAAF	Valore medio
5.1.e Numero di produttori o operatori per associazione di OP	2015	0	n.	MiPAAF	Non sono presenti associazioni ai sensi del Reg. UE n. 1379/2013
5.1.f Numero di produttori o operatori per organizzazione interprofessionale	2015	0	n.	MiPAAF	Non sono presenti organizzazioni interprofessionali ai sensi del Reg. UE n. 1379/2013
5.1.g % di produttori o operatori membri di una OP	2015	100%	%	MiPAAF	
5.1.h % di produttori o operatori membri di un'associazione di OP	2015	0	%	MiPAAF	Non sono presenti associazioni ai sensi del Reg. UE n. 1379/2013
5.1.i % di produttori o operatori membri di un'organizzazione interprofessionale	2015	0	%	MiPAAF	Non sono presenti organizzazioni interprofessionali ai sensi del Reg. UE n. 1379/2013
5.2. Valore annuo del fatturato della produzione commercializzata nell'UE					
5.2.a Valore annuo del fatturato della produzione commercializzata nell'UE	2014	127.633	migliaia di EUR	MiPAAF	
5.2.b % della produzione commercializzata (valore) dalle OP			%		
5.2.c % della produzione commercializzata (valore) dalle associazioni di OP	2015	0	%	MiPAAF	Non sono presenti associazioni ai sensi del Reg. UE n. 1379/2013
5.2.d % della produzione commercializzata (valore) dalle organizzazioni interprofessionali	2015	0	%	MiPAAF	Non sono presenti organizzazioni interprofessionali ai sensi del Reg. UE n. 1379/2013
5.2.e % della produzione commercializzata (volume) dalle OP			%		
5.2.f % della produzione commercializzata (volume) dalle associazioni di OP	2015	0	%	MiPAAF	Non sono presenti associazioni ai sensi del Reg. UE n. 1379/2013
5.2.g % della produzione commercializzata (volume) dalle organizzazioni interprofessionali Priori	2015	0	%	MiPAAF	Non sono presenti organizzazioni interprofessionali ai sensi del Reg. UE n. 1379/2013

Priorità dell'Unione nell'ambito del FEAMP	6. Favorire l'attuazione della politica marittima integrata				
Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/ giustificazione
6.1 Sistema comune per la condivisione delle informazioni (CISE) ai fini della sorveglianza del settore marittimo dell'UE (in %)	2013		%		
6.2 Copertura di zone marine protette (ZMP) 6.2.a Copertura di zone Natura 2000 designate a norma delle direttive Uccelli e Habitat (km ²) 6.2. b Copertura di altre misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13, paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE (km ²)	2013	6.704,04	Km ²	DG ENV, Natura 2000 Barometer	

SEZIONE 3 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA RELATIVA AL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO A UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA

3.1 Descrizione della strategia

Il PO FEAMP 2014-2020 si inserisce in un contesto strategico europeo profondamente rinnovato che si inquadra, da un lato, nella più ampia visione della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, dall'altro, nel nuovo assetto stabilito dalla riforma della Politica Comune della Pesca (PCP - Reg. (UE) n. 1380/2013) e dalle linee strategiche della Crescita Blu⁴.

Al fine di rendere più evidente il contributo al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, la programmazione 2014-2020 richiede una maggiore integrazione tra tutti i fondi strutturali e di investimento europei – SIE (FESR, FSE, FEASR e FEAMP), per i quali, a livello europeo, sono state approvate regole e orientamenti comuni attraverso un Regolamento generale per tutti i Fondi ed un Quadro Strategico Comune⁵. A livello nazionale è previsto un unico impianto programmatico, assicurato dall'Accordo di Partenariato⁶.

Ulteriori elementi essenziali su cui si fonda la Strategia del Programma sono il “Piano Strategico Nazionale pluriennale per l'acquacoltura in Italia 2014-2020” e il “Piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale” rispettivamente ai sensi dell'articolo 34 del Reg. (UE) n. 1380/2013 e dell'articolo 18, paragrafo 1, lettera i), del Reg. UE n. 508/2014. Ad essi si aggiungono la Strategia per l'ambiente marino⁷, la Strategia Nazionale sulla Biodiversità e la Strategia Europea per la Regione Adriatico – Ionica (EUSAIR), che di recente ha ricevuto l'*endorsement* da parte del Consiglio UE⁸.

La strategia generale del FEAMP mira al rafforzamento della competitività delle imprese del settore ittico, tenendo conto delle esigenze di gestione sostenibile degli *stock* e della competitività delle imprese acquicole in un mercato sempre più globalizzato.

Obiettivo generale del PO FEAMP è favorire la gestione sostenibile delle attività di pesca e di acquacoltura incentivando al contempo la competitività e la relativa capacità di generare sviluppo, occupazione e coesione territoriale.

L'inversione di tendenza può essere determinata da una serie di fattori strategici attraverso i quali il FEAMP intende realizzare il “cambiamento atteso”:

- ✓ considerare il mare come una risorsa con enormi potenzialità per l'innovazione e la crescita, come definito dalla strategia *blue growth*;
- ✓ garantire impatti limitati sull'ecosistema marino e livelli di mortalità compatibili con il Rendimento Massimo Sostenibile (RMS) attraverso i Piani di gestione transnazionali, nazionali e locali;
- ✓ rendere centrale la pesca italiana, unitamente alle attività di pesca degli Stati Membri mediterranei, nell'ambito multilaterale della CGPM-FAO, considerato l'elevato grado di condivisione delle risorse e dei mercati;

⁴ COM(2012) 494 final del 13 settembre 2012.

⁵ Reg. UE N. 1303/2013 e Allegato I.

⁶ C(2014) 8021 final del 29.10.2014.

⁷ Direttiva quadro 2008/56/CE recepita con D.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010.

⁸ Conclusioni del Consiglio UE del 23-24 Ottobre 2014.

- ✓ tenere conto dell'importanza della dimensione sociale, favorendo le misure rivolte all'occupazione, ad una formazione più coerente con le esigenze del mercato del lavoro, al miglioramento della qualità della vita nelle zone dipendenti dalle attività di pesca;
- ✓ promuovere investimenti mirati e strettamente collegati all'incremento della capacità competitiva delle imprese e alla limitazione del loro impatto negativo sull'ambiente;
- ✓ accrescere il valore aggiunto assegnato alle produzioni, riducendo i costi di gestione, individuando servizi innovativi, valorizzando e razionalizzando le strutture delle Organizzazioni di Produttori (OP);
- ✓ introdurre criteri premiali a favore degli operatori e delle imprese che dimostrano un più elevato grado di sostenibilità ambientale⁹;
- ✓ realizzare progetti innovativi di valenza nazionale, con un forte carattere prototipale ed in grado di sperimentare e fornire nuove pratiche, metodologie e strumenti da replicare ed adeguare ad altri contesti;
- ✓ indirizzare le attività di ricerca e innovazione su aspetti strettamente funzionali alle esigenze produttive delle attività di pesca e alla effettiva sostenibilità delle acque e delle risorse alieutiche, in linea con il Piano Innovazione e Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale¹⁰;
- ✓ rafforzare le attività di controllo e di ispezione perseguendo le attività illecite che minacciano l'integrità degli ecosistemi e il mancato rispetto delle norme;
- ✓ promuovere una efficace *governance* multilivello, rafforzando il ruolo di indirizzo, coordinamento e sorveglianza del governo centrale e sostenendo le capacità gestionali degli organismi delegati;
- ✓ individuare soluzioni adeguate in risposta alle difficoltà di sottocapitalizzazione e di accesso al credito delle imprese, in particolare mediante il ricorso agli strumenti finanziari;
- ✓ stimolare e responsabilizzare le comunità locali ad essere fautrici del proprio sviluppo, partecipando attivamente alla definizione ed attuazione delle strategie di sviluppo territoriale e promuovendo il ruolo di animazione e di progettazione dei FLAG.

Considerata l'eterogeneità dei fabbisogni a livello territoriale e la consistenza delle risorse finanziarie, il PO FEAMP attiverà le Misure relative a tutte le sei Priorità UE di cui all'art. 6 del Reg. UE n. 508/2014. Per alcune Misure, si intende procedere ad una concentrazione territoriale in virtù delle specifiche esigenze locali. Per ciascuna Priorità sono di seguito descritti i principali riferimenti strategici che delineeranno l'implementazione delle Misure prescelte.

1) Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

Il FEAMP sosterrà il passaggio verso il rendimento massimo sostenibile (RMS) e faciliterà l'applicazione del divieto di effettuare rigetti. Tenendo conto delle conclusioni della Relazione sulla Flotta 2013¹¹ e dalla valutazione delle catture sia della pesca professionale che

⁹ Ad esempio azioni messe in campo dagli operatori per raggiungere obiettivi che vanno oltre quanto richiedono le norme ("*ultra petita*") quali: diminuzione della potenza del motore, sostituzione di attrezzi da alto a basso impatto ambientale, miglioramento selettivo degli attrezzi, creazione di aree di nursery, etc.

¹⁰ Piano Innovazione e Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale, MiPAAF, luglio 2014.

¹¹ Relazione annuale Italia 2013 ex art. 22 del Reg. 1380/2013.

ricreativa¹², si prevede l'attuazione dei Piani di Gestione nazionali e locali, rafforzandone la capacità di rappresentare strumenti di programmazione e pianificazione per la gestione omogenea delle risorse alieutiche. Sarà favorita la definizione di Piani a carattere sovranazionale con i Paesi che condividono gli stock ittici (Adriatico e Canale di Sicilia). Nel quadro di una gestione sostenibile del settore ittico, le OP riceveranno assistenza per pianificare la loro produzione in modo tale da rispondere al meglio alle esigenze della domanda. Sarà necessario ripensare le condizioni previste per il fermo biologico, trasformandolo, con i dovuti adattamenti spazio-temporali, in misura strutturale nell'ambito della regolazione della pesca italiana, anche in assenza di risarcimento economico. Sarà incentivata l'adozione di pratiche che riducono l'impatto negativo sulle risorse biologiche e sugli ecosistemi, l'acquisto di attrezzature a bordo e a terra per l'utilizzo degli scarti di pesca, nonché la valorizzazione della produzione e la diversificazione delle attività primarie a favore delle attività connesse.

Gli aiuti a favore delle imbarcazioni afferenti alla pesca costiera artigianale terranno conto in particolare della relativa valenza sociale e culturale e saranno finalizzati alla difesa dell'occupazione, al ricambio generazionale, alla salvaguardia delle tradizioni e delle culture locali, allo *start-up* di nuove imprese.

In linea con i target europei di riduzione delle emissioni inquinanti e con gli obiettivi di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, sono previste misure che incidono sulla riduzione del consumo di carburante e sull'incremento dell'efficienza energetica delle attrezzature o a bordo dei pescherecci, introducendo anche criteri premiali a favore delle imprese più sostenibili.

L'innovazione sarà incentrata sulle iniziative per creare nuovi prodotti e per una migliore gestione e organizzazione dei processi produttivi delle imprese. Verrà inoltre incoraggiata la cooperazione fra esperti scientifici e pescatori, indirizzando le attività di ricerca sugli effettivi fabbisogni del settore e dei mercati di riferimento, a supporto sia della tutela dei beni collettivi e del controllo che a supporto delle imprese che esercitano la pesca sostenibile nel rispetto delle regole.

Investimenti specifici riguarderanno il perseguimento della multifunzionalità al fine di diversificare le attività e il reddito degli operatori, soprattutto mediante l'integrazione della pesca con servizi turistici (pescaturismo, ittiturismo) e la pesca ricreativa.

Le attività di formazione saranno focalizzate sui *gap* di competenze più in linea con le esigenze del mercato e riguardanti l'imprenditorialità, il marketing, la gestione aziendale, la conoscenza dei mercati e delle filiere.

Per consentire uno sviluppo equilibrato del comparto, si ritiene particolarmente importante il sostegno al consolidamento ed al potenziamento delle infrastrutture portuali a servizio della pesca e/o della maricoltura.

Le misure previste potranno essere realizzate anche in riferimento alle acque interne.

2) Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

Coerentemente a quanto definito nel Piano strategico pluriennale nazionale per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 (Macroobiettivi 2 e 3), si intende assicurare lo sviluppo e la crescita sostenibile dell'acquacoltura attraverso la pianificazione coordinata dello spazio e del potenziale dei siti per promuovere la competitività del settore, sostenendo un livello avanzato di formazione, ricerca e innovazione che copra l'intera filiera.

¹² In materia di rilevazione delle attività di pesca sportiva/ricreativa potranno essere capitalizzate le esperienze già avviate nell'ambito del PO FEP 2007-2013.

Il Piano ribadisce, quale preconditione necessaria, la volontà di rimuovere alcune delle principali difficoltà burocratiche riscontrate dagli operatori nell'attuazione delle misure relative all'acquacoltura e prevede l'istituzione presso la Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF, dello Sportello Unico nazionale della pesca e acquacoltura, di supporto agli Sportelli unici territoriali; l'istituzione di una Piattaforma nazionale e la redazione di un Testo unico in acquacoltura, completando l'adozione della normativa dell'UE nelle politiche nazionali e favorendo l'armonizzazione delle norme nazionali e regionali spesso sovrapposte e diversificate.

La pianificazione coordinata dello spazio marittimo e la gestione integrata della fascia costiera rappresentano una priorità chiave per il futuro sviluppo dell'acquacoltura nel nostro paese, come viene sottolineato all'interno del Piano, favorendo l'elaborazione di piani regionali per le Zone Allocate per l'Acquacoltura (ZAA). Questi ultimi, richiedono l'utilizzo della gestione integrata delle zone costiere come strumento di pianificazione terra-mare e ed una più stretta collaborazione tra le amministrazioni competenti per la definizione delle zone allocate per l'acquacoltura.

Oltre al sostegno dell'acquacoltura tradizionale, attraverso la realizzazione di interventi immediati volti a favorire gli adeguamenti strutturali nelle imprese acquicole, nel lungo periodo saranno promossi investimenti verso comparti innovativi ad elevata competitività lungo tutta la filiera produttiva, con il rafforzamento delle attività di ricerca e innovazione e delle condizioni di contesto per dare nuovo impulso agli investimenti e ad una nuova imprenditorialità.

Il Fondo favorirà l'innovazione di prodotto e di processo, anche con il coinvolgimento delle OP, premiando la diversificazione delle specie con migliori prospettive di mercato, la creazione di avannotterie aziendali o consortili, l'allevamento di specie destinate ad utilizzi differenti dal consumo alimentare (per esempio la coltivazione di alghe) oppure forme innovative di acquacoltura con alto potenziale di crescita come l'acquacoltura *offshore*.

Si prevede un sostegno alla diversificazione del reddito delle imprese acquicole attraverso interventi volti a sviluppare le fasi di trasformazione e commercializzazione del prodotto e tramite attività complementari legate alla pesca ricreativa, l'ecoturismo, i servizi ambientali e le attività educative connesse all'acquacoltura.

Al fine di contenere e ridurre le pressioni generate dalle attività acquicole sugli ecosistemi acquatici e sulla biodiversità e di favorire l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici, saranno promosse forme d'acquacoltura a elevata compatibilità ambientale, miglioramenti nell'efficienza energetica degli impianti, la conversione all'acquacoltura biologica e all'ecogestione, in particolare negli ambienti più sensibili, l'erogazione di servizi ambientali e l'uso responsabile delle specie aliene.

3) Promuovere l'attuazione della Politica Comune della Pesca

Nell'ambito della Priorità 3 ricadono le azioni volte al rispetto degli obblighi derivanti dalla PCP in materia di raccolta dati e controllo.

La raccolta dati rappresenta un elemento decisivo per le scelte connesse al settore e relative ad attività di ricerca, gestione, sostenibilità ambientale, economica e sociale. Coerentemente a quanto definito nel relativo Piano, si intende proseguire nell'implementazione di una base dati completa e fruibile, favorendo l'integrazione dei dati inerenti il funzionamento della pesca, e dunque delle flotte, con i dati sulle popolazioni ittiche sfruttate dalla pesca commerciale. Il PO FEAMP supporterà la definizione precisa di parametri e metodi, con un certo grado di flessibilità al fine di soddisfare il fabbisogno informativo derivante dall'evolversi degli scenari gestionali. Sarà fondamentale promuovere il coordinamento tra le varie competenze in materia di ricerca nel settore ittico, in particolare con il CNR, le Università specializzate in scienze del mare e della pesca e loro Consorzi.

In riferimento ai controlli sulla filiera pesca, in attuazione della normativa comunitaria, il MiPAAF si è avvalso negli anni, in particolare, dell'ausilio del Corpo delle capitanerie di porto. Con lo strumento finanziario riconosciuto dal Reg. CE n. 861/2006 il Comando Generale del Corpo delle capitanerie di porto, nel periodo 2007-2013, ha potuto far fronte a numerose necessità di carattere tecnico operative relative all'applicazione di quanto disposto dal Reg. CE n. 1224/2009. Al fine di accrescere la qualità e la quantità dei controlli, occorre proseguire nel finanziamento diretto alla formazione del personale incaricato delle verifiche e dei controlli sull'attività di pesca e alla dotazione di strumenti e mezzi necessari a tale scopo.

4) Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale

Il FEAMP promuoverà la coesione sociale e la creazione di posti di lavoro nelle comunità dipendenti dalla pesca, rafforzando gli interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo. Sarà promosso altresì il capitale umano e la diversificazione delle attività, consentendo alle comunità locali di acquisire le capacità necessarie per partecipare a nuove attività emergenti. Questo approccio sfrutterà inoltre il patrimonio naturale e culturale, trasformandolo in una risorsa importante ai fini dello sviluppo locale. Nella promozione del patrimonio culturale, particolare attenzione potrà essere rivolta alla valorizzazione dei paesaggi costieri e umidi sottoposti a vincolo di tutela dal Codice dei beni culturali e del paesaggio o delle aree di particolare pregio ed alla salvaguardia delle tradizioni culturali legate alle attività di pesca e di acquacoltura.

L'obiettivo è quello di arrestare il declino di comunità costiere dipendenti dalla pesca, conferendo ulteriore valore aggiunto alle loro attività ordinarie e promuovendone la diversificazione verso nuove attività economiche, individuate dal basso sulla base delle potenzialità esistenti. Inoltre, potrà essere sfruttata la competenza ed il ruolo delle OP nella valorizzazione delle produzioni locali per il rafforzamento di un maggiore legame tra le filiere ed il territorio. Sarà necessario stimolare un più ampio coinvolgimento degli *stakeholders* locali e la presentazione ed attuazione di strategie di sviluppo locale, coerenti con le vocazioni territoriali - anche in maniera integrata con gli altri Fondi SIE – ed in grado di fornire nuove opportunità di sviluppo, occupazione e di miglioramento della qualità della vita per le popolazioni coinvolte.

Il Programma finanzia tra l'altro la creazione di una rete nazionale dei FLAG funzionale alla condivisione di modelli, approcci, buone pratiche ed allo scambio di esperienze in merito all'attuazione delle strategie di sviluppo locale.

5) Favorire la commercializzazione e la trasformazione

Le OP e le relative associazioni sono chiamate a svolgere una funzione chiave per il raggiungimento degli obiettivi della PCP e della riforma dell'Organizzazione Comune dei Mercati¹³ (OCM).

Si intende avviare un processo di incentivazione e di razionalizzazione delle numerose organizzazioni di produttori presenti sul territorio nazionale, in virtù del ruolo rilevante che esse assumono sia rispetto all'aggregazione dell'offerta sia in relazione alle attività collettive di gestione, monitoraggio, controllo, comunicazione e commercializzazione. La riorganizzazione del settore sarà realizzata mediante fusioni tra OP, richiesta di nuovi riconoscimenti e revoca di quelli pre-esistenti e sarà dunque opportuno prevedere sostegni finanziari ad hoc per l'avviamento gestionale.

Oltre alla migliore organizzazione di mercato, il PO FEAMP sosterrà gli investimenti in trasformazione e commercializzazione del prodotto, al fine di: individuare nuovi sbocchi di mercato; migliorare le condizioni per l'immissione sul mercato dei prodotti; promuovere la

¹³ Reg. (UE) n. 1379/2013 dell'11 dicembre 2013 dell'11 dicembre 2013.

qualità ed aumentare il valore aggiunto; contribuire alla trasparenza della produzione e dei mercati e per svolgere indagini di mercato; incentivare la tracciabilità dei prodotti della pesca e allo sviluppo di un marchio; realizzare attività di promozione e campagne di comunicazione e di informazione rivolte ai consumatori; promuovere tecnologie per l'automazione ed informatizzazione dei processi. In quest'ambito, sarà assicurata la demarcazione e la non duplicazione tra le attività realizzate a livello nazionale o regionale e quelle previste all'interno dei Piani di produzione e commercializzazione.

Gli adempimenti comunitari in materia di tracciabilità della filiera e di etichettatura dei prodotti ittici devono essere colti come una opportunità di “raccontare il prodotto” e di differenziarlo dalla concorrenza estera, conferendo un ulteriore valore aggiunto in termini di qualità, garanzia di provenienza, conoscenza e controllo della filiera e sostenendo le produzioni maggiormente rispondenti alle dinamiche di mercato, volte a soddisfare la domanda di prodotti ittici tal quali, lavorati/trasformati, commercializzati secondo gli schemi della filiera corta.

Gli interventi ricadenti nella Priorità 5 saranno realizzati coerentemente al Macroobiettivo 4 del Piano per l'acquacoltura, attraverso un Osservatorio di mercato ed azioni per la comunicazione, la tracciabilità, la certificazione e la commercializzazione dei prodotti.

6) Favorire l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI)

Il finanziamento della PMI nell'ambito del FEAMP sarà concentrato su iniziative e strumenti atti a creare sinergie tra i diversi settori che riguardano i mari, gli oceani e le coste, a consolidare la *governance* marittima integrata a tutti i livelli ed a sviluppare le interconnessioni terra-mare.

La pianificazione degli spazi marittimi consentirà la creazione di un quadro legislativo¹⁴ stabile per gestire in modo sostenibile le aree marine, le risorse e i servizi; la riduzione dei costi amministrativi per le imprese; la risoluzione dei conflitti d'uso; la protezione della biodiversità attraverso misure spaziali.

La sorveglianza marittima sarà ulteriormente potenziata tramite l'implementazione del CISE, per migliorare la sicurezza e la protezione marittima, il controllo delle attività di pesca e la prevenzione dall'inquinamento, favorendo un più efficace scambio di informazioni fra i settori interessati. Il PO FEAMP fornirà supporto alle amministrazioni interessate al fine di condividere i dati e poter quindi far fronte efficacemente e in tempo reale agli eventi che avvengono in mare e ridurre la duplicazione delle informazioni e quindi i costi per le attività di sorveglianza.

Altro elemento di rilevanza è rappresentato dal miglioramento delle conoscenze marine, stimolando la raccolta, lo scambio, il riutilizzo e la divulgazione dei dati riguardanti lo stato degli oceani e dei mari.

Il FEAMP non finanzia azioni che comportano un aumento della capacità di pesca e, in questo senso, azioni che abbiano effetti transfrontalieri in termini di impatto negativo per maggior sfruttamento delle risorse o per altri effetti ambientali conseguenti. Tale indirizzo è dettato sia dal Reg. UE n. 508/2014 (premesse 5, 33, 42, 63 e obiettivi di cui all'Articolo 5), sia dal rispetto del *considerando* 19 del Reg. UE n. 1380/2013.

¹⁴ In linea con il quadro giuridico istituito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) e da altre convenzioni internazionali in materia.

3.2 Obiettivi specifici e indicatori di risultato

Priorità dell'Unione	1-Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze		
Obiettivo specifico	1-La riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino, comprese l'eliminazione e la riduzione, per quanto possibile, delle catture indesiderate		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	1.4.a Variazione delle catture accidentali		Tonnellate
	1.4.b Variazione delle catture accidentali		%
	1.5 Variazione dell'efficienza energetica dell'attività di cattura	-300	Litri carburante/ton di prodotto sbarcato
Obiettivo specifico	2-La tutela e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	1.5 Variazione dell'efficienza energetica dell'attività di cattura	-300	Litri carburante/ton di prodotto sbarcato
	1.10.a-Variazione della copertura di zone Natura 2000designate a norma delle direttive Uccelli e Habitat		Km ²
	1.10.b-Variazione della copertura di altre misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13,paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE		Km ²
Obiettivo specifico	3-La garanzia di un equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	1.3 Variazione dell'utile netto		Migliaia di euro
	1.6 Variazione della % delle flotte in situazione di squilibrio	-9,00	%
Obiettivo specifico	4-Il rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta costiera artigianale, e il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	1.1 Variazione del valore della produzione		Migliaia di euro
	1.2 Variazione del volume della produzione		Tonnellate
	1.3 Variazione dell'utile netto		Migliaia di euro
	1.5 Variazione dell'efficienza energetica dell'attività di cattura		Litri di carburante/Euro

			di catture sbarcate
	1.7 Posti di lavoro creati (ETP) nel settore della pesca o in attività complementari		Nr
	1.8 Posti di lavoro mantenuti (ETP) nel settore della pesca o in attività complementari	16.200	Nr
	1.9.a Variazione del numero di incidenti e infortuni sul lavoro;	-157	Nr
	1.9.b Variazione della % di incidenti e infortuni sul lavoro rispetto al numero totale di pescatori	-0,2	%
Obiettivo specifico	5-Il sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, compreso l'aumento dell'efficienza energetica, e del trasferimento delle conoscenze		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	1.1 Variazione del valore della produzione		Migliaia di euro
	1.2 Variazione del volume della produzione		Tonnellate
	1.3 Variazione del profitto netto	0,00	Migliaia di euro
Obiettivo specifico	6-Lo sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	1.7 Posti di lavoro creati (ETP) nel settore della pesca o in attività complementari		Nr
	1.8 Posti di lavoro mantenuti (ETP) nel settore della pesca o in attività complementari	16.200	Nr
	1.9.a Variazione del numero di incidenti e infortuni sul lavoro;	-157	Nr
	1.9.b Variazione della % di incidenti e infortuni sul lavoro rispetto al numero totale di pescatori	-0,2	%

Priorità dell'Unione	2-Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze		
Obiettivo specifico)	1-Il sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	2.1 Variazione del volume della produzione	+39.954	Tonnellate
	2.2 Variazione del valore della produzione		Migliaia di euro
	2.3 Variazione dell'utile netto		Migliaia di

			euro
Obiettivo specifico	2-Il rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquisite, incluso il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	2.1 Variazione del volume della produzione	+39.954	Tonnellate
	2.2 Variazione del valore della produzione		Migliaia di euro
	2.3 Variazione dell'utile netto		Migliaia di euro
Obiettivo specifico	3-La tutela e il ripristino della biodiversità acquatica e il potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e la promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	2.4 Variazione del volume della produzione dell'acquacoltura biologica	+246	tonnellate
	2.5 Variazione del volume della produzione con sistema di ricircolo		tonnellate
	2.6 Variazione del volume della produzione acquicola certificata nell'ambito di sistemi di sostenibilità volontaria		tonnellate
	2.7 Imprese acquicole che prestano servizi ambientali		Nr
Obiettivo specifico	4-La promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale, e la promozione della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	2.1 Variazione del volume della produzione	+39.954	Tonnellate
	2.2 Variazione del valore della produzione		Migliaia di euro
	2.4 Variazione del volume della produzione dell'acquacoltura biologica	+246	tonnellate
	2.5 Variazione del volume della produzione con sistema di ricircolo		tonnellate
	2.6 Variazione del volume della produzione acquicola certificata nell'ambito di sistemi di sostenibilità volontaria		tonnellate
	2.7 Imprese acquicole che prestano servizi ambientali		Nr
Obiettivo specifico	5-Lo sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura

con il sostegno del FEAMP)	2.8 Posti di lavoro creati		Nr
	2.9 Posti di lavoro mantenuti (ETP)	7.700	Nr

Priorità dell'Unione	3-Promuovere l'attuazione della PCP		
Obiettivo specifico	1-Il miglioramento e l'apporto di conoscenze scientifiche nonché il miglioramento della raccolta e della gestione di dati		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	3.B.1 Aumento della percentuale di risposta agli inviti a trasmettere dati	10 ¹⁵	%
Obiettivo specifico	2-Il sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	3.A.1 Numero di infrazioni gravi constatate	4.440	Nr
	3.A.2 Sbarchi sottoposti a controllo materiale	30	%

Priorità dell'Unione	4-Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale		
Obiettivo specifico	1-La promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro e fornire sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	4.1 Posti di lavoro creati (ETP) nel settore dell'acquacoltura		Nr
	4.2 Posti di lavoro mantenuti (ETP)	23.900	Nr
	4.3 Imprese create		Nr

¹⁵ 100 % meno i casi di mancata presentazione dell'intera serie di dati richiesti in un modulo relativo a uno specifico invito a trasmettere dati rispetto al numero complessivo di inviti a trasmettere dati in %, Reg. Delegato (UE) n. 1014/2014 della Commissione del 22 luglio 2014.

Priorità dell'Unione	5-Favorire la commercializzazione e la trasformazione		
Obiettivo specifico	1-Il miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	5.1.aVariazione del valore di prima vendita nelle OP	+32.178	Migliaia di euro
	5.1.bVariazione del volume di prima vendita nelle OP	0	Tonnellate
	5.1.c Variazione del valore di prima vendita negli altri casi		Migliaia di euro
	5.1.d Variazione del volume di prima vendita negli altri casi		tonnellate
Obiettivo specifico	2-La promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	5.1.aVariazione del valore di prima vendita nelle OP	+32.178	Migliaia di euro
	5.1.bVariazione del volume di prima vendita nelle OP	0	Tonnellate
	5.1.c Variazione del valore di prima vendita negli altri casi		Migliaia di euro
	5.1.d Variazione del volume di prima vendita negli altri casi		tonnellate

Priorità dell'Unione	6-Favorire l'attuazione della PMI		
Obiettivo specifico	1-Favorire l'attuazione della Politica Marittima Integrata		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	6.1 Potenziamento del sistema comune per la condivisione delle informazioni (CISE) ai fini della sorveglianza del settore marittimo dell'UE		%
	6.2.a Variazione della copertura di zone Natura 2000 designate a norma delle direttive Uccelli e Habitat	0,00	Km ²
	6.2.b Variazione della copertura di altre misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13, paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE	0,00	Km ²

3.3 Pertinenti misure e indicatori di output

Priorità dell'Unione	1-Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze					
Obiettivo specifico	1-La riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino, comprese l'eliminazione e la riduzione, per quanto possibile, delle catture indesiderate					
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura		
Art.37.Sostegno all'ideazione e all'attuazione delle misure di conservazione e alla cooperazione regionale		1.4 Numero di progetti per la conservazione, riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente e adeguamento della pesca alla protezione delle specie	3	N.	Allo scopo di perseguire gli obiettivi definiti nella PCP ed in particolare quelli relativi all'attuazione delle misure di conservazione ed allo sviluppo di modelli di sfruttamento sostenibile delle risorse si necessita di risorse finanziarie. Le attuali misure tecniche per alcuni segmenti della flotta non sono sufficienti a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle catture fissati nella PCP e la limitazione dell'impatto sugli ecosistemi marini; si rendono, pertanto, necessari investimenti nel campo dell'innovazione tecnologica	OT 6
Art.38.+44.1.c- Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie			200			
Art.39.+44.1.c-Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine			20			

Art.40. 1a Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili	SI	1.6 Numero di progetti per la Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	20		La continuazione ed il rafforzamento del rapporto tra Associazioni ambientaliste e gli operatori del settore ittico, nonché il ripristino di aree marine degradate a causa dei rifiuti da pesca e non presenti sui fondali richiedono un aiuto finanziario.	
Obiettivo specifico	2-La tutela e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici					
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura		
Art.40 1.b,c,d,e,f,g, i - Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili+ Art.44.6 Pesca nelle acque interne e faune e flora nelle acque interne	SI	1.6 Numero di progetti per la tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	150	N.	La protezione ed il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini sarà realizzata sia mediante la realizzazione di strutture a protezione di ecosistemi sensibili, che attraverso un miglioramento della gestione delle risorse. Gli ecosistemi delle acque interne sono particolarmente vulnerabili poiché subiscono pressioni significative di sfruttamento della risorsa idrica e richiedono azioni mirate.	OT 6
Obiettivo specifico	3-La garanzia di un equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili					
Titolo della misura	Opportunità	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle	Obiettivo

pertinente selezionata	di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	tematico al quale contribuisce la misura selezionata
Art.34 Arresto definitivo dell'attività di pesca	SI	1.5 Numero di progetti per l'arresto definitivo	250	N.	Alcuni segmenti della flotta da pesca italiana, quali ad esempio lo strascico, risultano ancora sovradimensionati rispetto all'attuale consistenza degli stock, mentre per altri, quali ad esempio quelli che utilizzano i palangari derivanti e le ferrettare occorre prevedere la fuori uscita definitiva dal settore di parte del naviglio per meglio organizzare e gestire tali segmenti produttivi.	OT 6
Art.36 Sostegno ai sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca		1.2 Numero di progetti sui sistemi di ripartizione delle possibilità di pesca	5		Il ricorso ai sistemi di ripartizione delle possibilità di pesca può contribuire, per alcuni segmenti della flotta a mitigare gli effetti di un sovradimensionamento della flotta.	OT 6
Obiettivo specifico	4-Il rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta costiera artigianale, e il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro					
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura		
Art.27 + 44.3 -Servizi di consulenza		1.1 Numero di progetti sull'innovazione,	500	N.	I servizi di consulenza si rendono necessari per il settore, prioritariamente	OT 3

		servizi di consulenza e partenariati con scienziati			nei seguenti ambiti: diversificazione, innovazione e ambiente.	
Art.30 + 44.4- Diversificazione e nuove forme di reddito		1.9 Numero di progetti finalizzati alla promozione del capitale umano e del dialogo sociale, diversificazione e nuove forme di reddito, avviamento di nuove imprese per i pescatori e salute/sicurezza	120		La diversificazione è decisiva per ridurre la pressione sugli stock e per migliorare la redditività aziendale.	OT 3
Art.31+44.2 Sostegno all'avviamento dei giovani pescatori			20		Il ricambio generazione è fondamentale per la vita del settore.	OT 3
Art. 32+44.1.b Salute e Sicurezza			300		La vetustà della flotta impone il ricorso alla misura per migliorare le condizioni di igiene, salute e sicurezza e lavoro dei pescatori.	OT 3
Art.33 Arresto temporaneo dell'attività di pesca	SI	1.10 Numero di progetti di arresto temporaneo	5.000		La misura si rende necessaria per alcuni segmenti della flotta che operano su stock sovra sfruttati	OT 3
Art.35 Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi e emergenze ambientali		1.11 Numero di progetti sui fondi di mutualizzazione	200		Le emergenze ambientali richiedono l'utilizzo di uno strumento capace di compensare i pescatori colpiti.	OT 3
Art. 40 1.h Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili		1.6 Numero di progetti per la tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	500		Il proliferare di alcune specie protette provocano danni alle attività di pesca.	OT 3
Art.42 +44.1.e Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate		1.3 Numero di progetti relativi al valore aggiunto, qualità, utilizzo delle catture indesiderate e dei porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la	50		L'accorciamento della filiera ittica, in un contesto di riduzione del reddito da pesca, risulta vitale.	OT 3

		vendita all'asta e ripari di pesca				
Art.43. 1 e 3 Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	SI	1.3 Numero di progetti relativi al valore aggiunto, qualità, utilizzo delle catture indesiderate e dei porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	40		L'adeguamento delle infrastrutture destinate all'attività di pesca incrementerà la competitività fornendo nel contempo valore aggiunto alla specie sottoutilizzate.	OT 3
Obiettivo specifico	5-Il sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, compreso l'aumento dell'efficienza energetica, e del trasferimento delle conoscenze					
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura		
Art.26+44.3 Innovazione		1.1 Numero di progetti sull'innovazione, servizi di consulenza e partenariati con scienziati	30	N.	Nel settore poche sono le innovazioni introdotte sui prodotti, sui processi e sui sistemi di gestione ed organizzazione.	OT3
Art.28+44.3 Partenariati tra esperti scientifici e pescatori		1.1 Numero di progetti sull'innovazione, servizi di consulenza e partenariati con scienziati	20		La collaborazione tra scienziati e pescatori è limitata a pochi casi. Occorre favorire una maggiore interazione per migliorare il trasferimento di conoscenze.	OT3
Art. 41 1.a,b,c+44.1.d Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici		1.7 Numero di progetti sull'efficienza energetica e mitigazione dei	20		L'alto costo del carburante unitamente agli effetti dei cambiamenti climatici richiedono investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza	OT4

		cambiamenti climatici			energetica e la mitigazione dei mutamenti climatici.	
Art.41.2 Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici		1.8 Numero di progetti di sostituzione o di ammodernamento di motori	80		La vetustà degli apparati motori incide notevolmente sui consumi, sull'emissione di gas e sulle perdite di oli e carburanti; si richiedono pertanto risorse finanziarie per la sostituzione dei motori.	OT4
Obiettivo specifico	6-Lo sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali ed apprendimento permanente					
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura		
Art.29 1 e 2+44.1.a- Creazione di capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale		1.9 Numero di progetti finalizzati alla promozione del capitale umano e del dialogo sociale, diversificazione e nuove forme di reddito, avviamento di nuove imprese per i pescatori e salute/sicurezza	300	N.	La mancanza di un'adeguata formazione professionale e l'apprendimento permanente degli addetti determina incapacità progettuale e gestionale delle imprese minandone la redditività. Allo stesso modo, si registra un notevole ritardo della categoria nello sviluppo di competenze sulla gestione sostenibile degli ecosistemi marini. Infine è necessario rendere il settore più integrato e partecipativo in modo da favorire i collegamenti in rete, il dialogo sociale, lo scambio di buone pratiche e la partecipazione delle donne ai processi decisionali.	OT8

Art.29 .3+44.1.a Creazione di capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale		1.9 Numero di progetti finalizzati alla promozione del capitale umano e del dialogo sociale, diversificazione e nuove forme di reddito, avviamento di nuove imprese per i pescatori e salute/sicurezza	150		La possibilità di formare giovani pescatori a bordo di pescherecci con l'aiuto ed il tutoraggio di pescatori esperti offre un aiuto concreto alla creazione di nuovi posti di lavoro, favorendo nel contempo il ricambio generazionale.	OT8
--	--	--	-----	--	---	-----

Priorità dell'Unione						
2-Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze						
Obiettivo specifico						
1-Il sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze						
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura		
Art.47 Innovazione		2.1 Numero di progetti sull'innovazione, servizi di consulenza	8	N.	La consapevolezza che l'acquacoltura italiana è caratterizzata da micro e Pmi che operano con metodi consolidati e tradizionali e spesso limitati nell'innovazione richiede una serie di interventi finalizzati a sviluppare conoscenze tecniche, scientifiche ed organizzative e volti a favorire: la riduzione dell'impatto sull'ambiente, la diminuzione dell'utilizzo di farine di pesce e olio di pesce, un uso sostenibile	OT3

					delle risorse e l'applicazione di nuovi metodi di produzione sostenibili. La richiesta crescente di prodotti ittici implica inoltre la necessità di investire nell'allevamento di nuove specie sia in mare, che in acque dolci.	
Art.49. Servizi di gestione, di sostituzione e di consulenza per le imprese acquicole		2.1 Numero di progetti sull'innovazione, servizi di consulenza	60		In virtù della carenza di personale tecnico qualificato in programmi di sviluppo e piani d'impresa, le imprese acquicole, per far fronte ai numerosi procedimenti tecnico-amministrativi cui sono tenute in relazione alla protezione ambientale, alla VIA, al benessere degli animali acquatici o di salute pubblica, richiedono il ricorso a servizi di consulenza.	OT3
Obiettivo specifico	2-Il rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, incluso il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI					
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura		
Art.48 1 a-d f-h Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	SI	2.2 Numero di progetti relativi ad investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	180	N.	E' necessario rafforzare la competitività e la redditività del settore al fine di ampliare le prospettive di sviluppo e superare la stagnazione della produzione di acquacoltura nazionale. In particolare, sono necessari	OT3

					investimenti per: recuperare e sfruttare le aree maggiormente vocate; riqualificare e diversificare le produzioni e i processi produttivi garantendo la compatibilità con l'ambiente e le risorse disponibili; valorizzare il prodotto sul mercato; diversificare l'attività con altre complementari.	
Art.52 Promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile		2.5 Numero di progetti relativi alla promozione del capitale umano dell'acquacoltura in generale e di nuovi acquacoltori	60		La crescente domanda di prodotti ittici unitamente ad una diminuzione/stabilità delle catture necessita di nuovi acquacoltori.	OT3
Obiettivo specifico	3-La tutela e il ripristino della biodiversità acquatica e il potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e la promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse					
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura		
Art.48 1 k Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura		2.2 Numero di progetti relativi ad investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	48	N.	Il consistente consumo energetico dei processi produttivi in acquacoltura richiede il ricorso a energie alternative a quelle tradizionali, quali quelle rinnovabili o quelle derivanti dai processi di produzione.	OT4

Art.48.1.e,i,j Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	SI	2.2 Numero di progetti relativi ad investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	220		La misura si rende necessaria al fine di valutare le potenzialità dei sistemi di allevamento che favoriscano l'efficienza produttiva, l'uso sostenibile delle risorse e il miglioramento della performance ambientale, tra cui la maricoltura off-shore, i sistemi multi trofici integrati e i sistemi a ricircolo.	OT6
Art.51 Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura		2.4 Numero di progetti finalizzati all'aumento del potenziale dei siti di acquacoltura e misure in materia di salute pubblica e salute degli animali	50		L'uso della misura è finalizzato a l'implementazione delle ZAA all'elaborazione di Linee Guida; allo sviluppo di conoscenze e nuovi strumenti per lo sviluppo di ZAA; all'elaborazione di piani regionali per le ZAA; alla creazione di aree protette per i molluschi; al miglioramento della VIA in acquacoltura.	OT6
Art.53 Conversione ai sistemi di ecogestione e audit e all'acquacoltura biologica		2.3 Numero di progetti Riduzione dell'impatto dell'acquacoltura sull'ambiente (sistemi di ecogestione e audit, servizi ambientali legati all'acquacoltura biologica)	200		La misura consente l'incentivazione di produzioni biologiche, l'adesione delle imprese alla certificazione ISO14001 e di registrazione al sistema EMAS di ecogestione ed audit.	OT6
Obiettivo specifico	4-La promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale, e la promozione della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica					
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale
		Titolo dell'indicatore di output e relativa	Valore obiettivo	Unità di misura		

	nel quadro di riferimento dei risultati	unità di misura	per il 2023			contribuisce la misura selezionata
Art.54 Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura		2.3 Numero di progetti Riduzione dell'impatto dell'acquacoltura sull'ambiente (sistemi di ecogestione e audit, servizi ambientali legati all'acquacoltura biologica)	100	N.	E' noto che oggi vi è particolare attenzione verso politiche di tutela e di conservazione della biodiversità ed un crescente interesse dei consumatori per le produzioni ottenute con processi rispettosi dell'ambiente, tradizionali e che preservino il paesaggio. L'acquacoltura, può, in tale contesto, rappresentare un valido strumento per il perseguimento di queste finalità. Gli aspetti sanitari, che spesso determinano incertezze produttive e reddituali, sono una costante preoccupazione per i molluscoltori. Risulta pertanto necessario fronteggiare le eventuali perdite dovute alla contaminazione dei molluschi. Analogamente, lo sviluppo tecnologico, lo scambio di informazioni e di buone pratiche relative alla salute ed al benessere degli animali è importante per lo sviluppo delle aziende acquicole. L'influenza di eventi di origine naturale sulle produzioni di allevamento spesso determina sempre più spesso perdite anche ingenti per le imprese, che hanno l'esigenza di	OT6
Art.55 Misure sanitarie		2.4 Numero di progetti finalizzati all'aumento del potenziale dei siti di acquacoltura e misure in materia di salute pubblica e salute degli animali	100			OT3
Art.56 Misure relative alla salute ed al benessere degli animali		2.5 Numero di progetti finalizzati all'aumento del potenziale dei siti di acquacoltura e misure in materia di salute pubblica e salute degli animali	100			OT3
Art.57 Assicurazione degli stock acquicoli		2.6 Numero di progetti per l'assicurazione degli stock acquicoli	200			OT3

					proteggersi dai rischi mediante l'assicurazione degli stock.	
Obiettivo specifico	5-Lo sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente					
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura		
Art.50 Promozione del capitale umano e del collegamento in rete		2.5 Numero di progetti per la promozione del capitale umano dell'acquacoltura in generale e di nuovi acquacoltori	80	N.	Per ottenere un settore competitivo e rispettoso dell'ambiente occorre necessariamente prevedere processi formativi, migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro, favorire processi di scambio di esperienze tra gli addetti nonché tra addetti ed organismi scientifici.	OT8

Priorità dell'Unione	3-Promuovere l'attuazione della PCP					
Obiettivo specifico	1-Il miglioramento e l'apporto di conoscenze scientifiche nonché il miglioramento della raccolta e della gestione di dati					
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura		
Art.77 Raccolta dati	SI	3.2 Numero di progetti per il sostegno alla raccolta, alla gestione e all'uso dei dati	2	N.	L'attività di raccolta, gestione ed utilizzo di dati finalizzati ad analisi scientifiche, all'attuazione della PCP, alla realizzazione di programmi di	OT6

					campionamento, al monitoraggio dell'attività di pesca, alla realizzazione di campagne in mare deve essere ulteriormente potenziata e migliorata.	
Obiettivo specifico	2-Il sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi					
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura		
Art.76 Controllo di esecuzione	SI	3.1 Numero di progetti per l'attuazione del sistema di controllo, ispezione ed esecuzione	10	N.	L'intensificazione e la diversificazione dei controlli ed ispezioni sulle attività di pesca, sia in mare che presso gli esercizi di commercializzazione del prodotto, necessitano di un notevole incremento di strutture e personale; le diverse tipologie di controlli richiedono inoltre una adeguata formazione ed acquisto di strumenti e dispositivi. Occorre migliorare, mediante l'uso di tecnologie appropriate, l'accesso alle banche dati, al fine di effettuare controlli sistemici ed incrociati sul settore; occorre altresì rafforzare la capacità amministrativa dei controlli sulla pesca e sulle attività ad essa connesse. Occorre infine migliorare il coordinamento tra le forze dell'ordine che operano nel settore, limitando sovrapposizioni nei procedimenti.	OT6

Priorità dell'Unione	4-Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale					
Obiettivo specifico	1-La promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro e fornire sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima					
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura		
Art.62.1.a Sostegno del FEAMP allo sviluppo locale di tipo partecipativo	SI	4.2 Numero di progetti per il sostegno preparatorio	35	N.	Nel ciclo di programmazione 2007-2013 i gruppi selezionati hanno mostrato carenze nell'individuazione di strategie adeguate per le esigenze territoriali del settore. A tal fine è necessario fornire un sostegno preparatorio.	OT8
Art.63 Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	SI	4.1 Numero di strategie di sviluppo locale selezionate	30	N.	Il sostegno alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo è essenziale per il raggiungimento di obiettivi quali l'occupazione, il benessere sociale ed il rafforzamento del ruolo delle comunità dei pescatori. A tal fine si prevede una riduzione dei FLAG, attraverso la fusione di due o più gruppi, tale da determinare un maggiore budget finanziario per FLAG ed un potenziamento delle capacità amministrative nella gestione dei Piani di Sviluppo Locale.	OT8
Art.64 Attività di		4.3 Numero di progetti	15	N.		OT8

cooperazione		di cooperazione			L'attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale prevede la realizzazione di reti tra FLAG, lo scambio di buone pratiche e l'implementazione di progetti comuni a livello di bacino, soprattutto Adriatico e Mediterraneo. In generale, le tematiche oggetto di cooperazione riguarderanno la sostenibilità dell'attività di pesca, lo sviluppo di modelli economici legati alle zone di pesca, il turismo, la valorizzazione delle produzioni e delle attività di pesca, il miglioramento dello sfruttamento delle potenzialità del patrimonio ambientale delle zone di pesca.	
--------------	--	-----------------	--	--	--	--

Priorità dell'Unione		5-Favorire la commercializzazione e la trasformazione				
Obiettivo specifico		1-Il miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura				
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura		
Art.66 Piani di produzione e commercializzazione		5.1 Numero di organizzazioni di produttori o di associazioni di OP che	43	N.	Il rafforzamento del ruolo delle OP nella gestione delle risorse ittiche risulta di primaria importanza nella strategia da attuare nei prossimi anni.	OT3

		beneficiano di un sostegno a favore di piani di produzione e commercializzazione			Allo stato attuale, è in corso una riorganizzazione del settore mediante fusioni tra OP, richiesta di nuovi riconoscimenti e revoca di quelli pre-esistenti. A tal fine, occorre sostenere la preparazione dei piani di produzione e commercializzazione delle OP riorganizzate, ai sensi dell'art.28 del Reg. UE n. 1379/2013.	
Art.67 Aiuti al magazzinaggio		5.2 Numero di progetti su misure di commercializzazione e aiuto all'ammasso	200	N.	Il miglioramento nelle procedure di stoccaggio delle produzioni determina un miglioramento delle condizioni reddituali delle OP, favorendo al contempo maggiore stabilità al mercato.	OT3
Art.68 Misura a favore della commercializzazione		5.2 Numero di progetti su misure di commercializzazione e aiuto all'ammasso	40	N.	Il rafforzamento delle OP, la promozione della qualità ed il valore aggiunto attraverso la certificazione e la promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili, la commercializzazione diretta, il miglioramento nella tracciabilità delle produzioni e la realizzazione di campagne di comunicazione e di promozione produrranno una maggiore fidelizzazione dei consumatori verso le produzioni ittiche.	OT3
Obiettivo specifico	2-La promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione					
Art. 69 Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	SI	5.3 Numero di progetti di trasformazione	50	N.	Per migliorare la competitività delle aziende che operano in questo settore occorrono investimenti finalizzati	OT3

					soprattutto al risparmio energetico, a ridurre l'impatto sull'ambiente, a migliorare la sicurezza, l'igiene e le condizioni di lavoro. Occorre inoltre innovare sia le strutture che i processi produttivi, prevedendo nel contempo la possibilità di lavorare sottoprodotti derivanti da attività di trasformazione principale e prodotti provenienti da catture commerciali che non possono essere destinate al consumo umano. Occorre infine incentivare la trasformazione dei prodotti dell'acquacoltura biologica.	
--	--	--	--	--	---	--

Priorità dell'Unione	6-Favorire l'attuazione della PMI					
Obiettivo specifico	1-Favorire l'attuazione della Politica Marittima Integrata					
Titolo della misura pertinente selezionata	Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati	Indicatori di output per misura			Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura		
Art.80.1.a Sorveglianza marittima integrata	SI	6.1 Numero di progetti sulla sorveglianza marittima integrata	2	N.	Lo scarso coordinamento e la mancanza di un ambiente comune per la condivisione delle informazioni per la sorveglianza del settore marino richiede uno sforzo finanziario in tal senso.	OT6

Art.80.1.c migliorano le conoscenze sullo stato dell'ambiente marino		6.2 Numero di progetti di protezione e miglioramento delle conoscenze sull'ambiente marino	1	Occorre migliorare le conoscenze sullo stato ecologico dell'ambiente marino e la circolazione delle informazioni già acquisite. A questo scopo, occorre procedere all'attivazione della misura con la quale saranno messi appunto programmi di monitoraggio e delle misure di cui alla direttiva 2008/56/CE.	OT6
--	--	--	---	--	-----

3.4. Descrizione della complementarità del programma con altri Fondi SIE

3.4.1. Complementarità e modalità di coordinamento con altri Fondi SIE e con altri strumenti di finanziamento pertinenti unionali e nazionali

In base all'art. 27 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ciascun Programma definisce il contributo che la propria strategia fornisce al perseguimento della Strategia Europa 2020, dando evidenza del sostegno offerto agli Obiettivi Tematici (OT) ex art. 9 del medesimo Regolamento.

Coerentemente a quanto definito dall'AdP Italia, il PO FEAMP contribuisce agli OT di seguito indicati.

La massima coerenza strategica è assicurata con l'**OT 3**, nell'ambito del quale il PO FEAMP promuove investimenti volti ad accrescere la competitività e la redditività delle imprese ittiche, incentivando la diversificazione, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, l'avviamento dei giovani pescatori, la salute e la sicurezza degli operatori, gli interventi per accrescere il valore aggiunto e la qualità delle attività e delle produzioni. In linea con il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013 – 2015, il PO intende rafforzare gli aspetti relativi alla tutela della concorrenza e della competitività delle imprese, stimolando il relativo il rafforzamento, la semplificazione delle procedure, la collaborazione con le attività di ricerca, etc..

Nell'OT 3 ricadono inoltre il finanziamento dell'arresto temporaneo ed il sostegno ai fondi mutualistici.

Oltre a quanto già indicato, nel settore dell'acquacoltura verranno finanziati interventi per l'ammodernamento, le misure sanitarie per la salute e la sicurezza pubbliche e l'assicurazione degli stock acquicoli.

Saranno finanziati gli interventi per il miglioramento delle OP, inclusi i piani di produzione e commercializzazione, gli interventi relativi alla trasformazione dei prodotti, gli aiuti al magazzinaggio.

La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, ricompresa nell'**OT 4**, sarà perseguita dal FEAMP favorendo l'efficienza energetica dei pescherecci, mediante l'ammodernamento, la sostituzione dei motori principali o ausiliari, l'acquisizione di attrezzature a bordo e di attrezzi da pesca, l'audit e l'ecogestione (EMAS) ed i regimi di efficienza energetica. Per l'acquacoltura, verranno finanziati interventi per l'efficienza energetica e la conversione delle imprese acquicole verso fonti rinnovabili di energia.

Una componente rilevante del PO FEAMP è dedicata all'**OT 6**. Gli interventi riferiti a questo OT comprendono: la limitazione delle catture indesiderate, anche attraverso interventi a bordo destinati ad attrezzature e nei porti; l'innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche, alla protezione e ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi e all'adeguamento della pesca alla protezione delle specie; l'arresto definitivo delle attività di pesca; la conversione all'acquacoltura biologica; la riduzione dell'impatto dell'acquacoltura sull'utilizzo e la qualità delle acque. Vi rientrano altresì il finanziamento del Piano per la raccolta dei dati alieutici per il monitoraggio dello stato degli stock e l'attuazione del regime di controllo, ispezione ed esecuzione per contrastare la pesca illegale ed assicurare il rispetto delle norme, inclusa quella relativa al divieto dei rigetti in mare.

Il sostegno include anche gli aspetti inerenti la PMI volti al conseguimento della Sorveglianza Marittima Integrata (SMI) ed all'ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE), al miglioramento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente marino, alla protezione dell'ambiente, allo sfruttamento sostenibile delle risorse e alla definizione dei limiti di sostenibilità delle attività umane nell'ambito della gestione integrata delle coste e della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.

Il contributo del PO FEAMP ad una crescita inclusiva è garantito dalla coerenza tra l'OT 8 e gli interventi volti ad incentivare l'occupazione, il ricambio generazionale, la valorizzazione del ruolo delle donne (specialmente nelle imprese familiari), le iniziative tese ad accrescere competenze trasversali e tecnico-professionali. In questo OT rientrano anche il sostegno e l'attuazione di strategie di sviluppo locale partecipativo e le attività di cooperazione.

In riferimento alle Raccomandazioni specifiche del Consiglio UE per l'Italia 2014, il PO FEAMP contribuisce alla Raccomandazione n.3¹⁶, prevalentemente mediante le misure di assistenza tecnica volte a migliorare la capacità della pubblica amministrazione di assicurare una gestione efficiente delle risorse europee ai diversi livelli di governo (centrale, regionale e locale).

In riferimento ai Programmi Operativi FESR, il FEAMP potrà intervenire sinergicamente mediante il supporto agli investimenti sia infrastrutturali che rivolti alle imprese del settore pesca. L'intervento del FEAMP per la ristrutturazione ed il miglioramento delle infrastrutture portuali a servizio della pesca potrà, ad esempio, integrarsi con interventi di più ampio raggio sostenuti dal FESR. Altro ambito di complementarità è rappresentato dal settore della ricerca applicata ai settori produttivi ed ambientali, nel cui quadro il FEAMP, in coerenza con le *Smart Specialization Strategies* delineate a livello regionale, potrà favorire il trasferimento dei risultati agli operatori del settore ittico e massimizzare lo scambio reciproco di informazioni con il mondo della ricerca.

In relazione al sostegno all'industria ittica, l'azione dei due fondi sarà complementare, con un sostegno del FEAMP mirato alle imprese collegate con il settore della pesca e dell'acquacoltura.

Con riguardo ai Programmi di Cooperazione Territoriale FESR, è presente una correlazione specifica con i Programmi di Cooperazione Transfrontaliera riguardanti aree che condividono un confine marittimo (Italia-Francia Marittimo, Italia-Malta, Italia-Croazia, Italia-Grecia, Italia-Slovenia) e con due Programmi di cooperazione transnazionale (MED ed ADRION), in particolare per l'attenzione che questi programmi rivolgono alla ricerca specifica nell'ambito della *blue growth*; alla riduzione dei rischi e dell'impatto ambientale causato dalle attività umane nelle aree portuali; alla salvaguardia della biodiversità marina e nella valorizzazione turistica delle risorse naturali e culturali nelle aree costiere; ai sistemi informativi per la sicurezza marittima. Una attenzione particolare sarà rivolta al Programma ADRION, per la sua funzione specifica di sostegno all'implementazione della Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica.

Per quanto riguarda i Programmi Operativi finanziati dal FSE, la complementarità del FEAMP sarà focalizzata sugli aspetti connessi alla formazione permanente del capitale umano impiegato nel settore, alle misure di stimolo all'occupazione ed all'imprenditorialità dei giovani, in particolare dei NEET, nonché alle azioni di inclusione sociale nell'ambito delle comunità dipendenti dalle attività di pesca.

In merito alla complementarità con i Programmi di Sviluppo Rurale, finanziati dal FEASR, le correlazioni più evidenti riguardano la valorizzazione delle risorse naturali e culturali in

¹⁶ “Garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno”.

un'ottica di promozione turistica in chiave sostenibile e lo sviluppo locale del territorio laddove l'integrazione terra-mare rappresenti un valore aggiunto comune. Potenziali sinergie a livello locale tra le attività di pesca e acquacoltura e quelle rurali, anche nell'ottica della diversificazione, potranno essere descritte nei rispettivi Piani di azione dei GAL e dei FLAG. Altro punto di sinergia con il FEASR può essere ritrovato nel sostegno alla commercializzazione integrata di prodotti del territorio.

Va evidenziato inoltre che l'integrazione tra il PO FEAMP e gli altri Fondi SIE potrà essere favorita nell'ambito dell'applicazione dello strumento dello sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), laddove le Amministrazioni regionali decidano di adottare un approccio multifondo, sulla base delle indicazioni fornite dall'AdP in materia di coordinamento tra Fondi e favorendo la rappresentazione significativa dei settori della pesca e/o dell'acquacoltura.

Altro ambito di potenziale applicazione è il ricorso agli strumenti finanziari.

Dal punto di vista attuativo, il coordinamento tra i Fondi SIE verterà sui seguenti aspetti:

- assicurare l'integrazione sinergica e la demarcazione tra le diverse politiche strutturali e di investimento a livello territoriale adeguato;
- rilevare e valorizzare gli ambiti, i settori, i territori prioritari sui quali operare massa critica di risorse e promuovere l'azione sinergica dei Fondi;
- individuare soluzioni congiunte a problematiche condivise, favorendo l'armonizzazione di norme, prassi e procedure;
- affrontare congiuntamente questioni legate al ricorso agli strumenti di sviluppo territoriale integrato previsti dai regolamenti (CLLD e ITI ex art. 32 e 36 del Reg. UE n. 1303/2013);
- promuovere azioni congiunte nell'interlocazione con le autorità nazionali ed europee competenti in materia di gestione dei Fondi SIE e per la partecipazione agli incontri di coordinamento interregionali e nazionali;
- incentivare l'integrazione con i Programmi Operativi Nazionali favorendo internamente lo scambio di informazioni connesse all'attuazione e alla condivisione di eventuali decisioni strategiche ed attuative;
- favorire lo scambio di informazioni e la conoscenza dei risultati conseguiti congiuntamente dai diversi programmi;
- promuovere iniziative integrate di valutazione e/o di informazione e comunicazione trasversale tra i Programmi.

Come stabilito dall'AdP, il coordinamento tra Fondi SIE a livello nazionale sarà assicurato dal **Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020** composto da rappresentanti di tutte le Amministrazioni Centrali capofila dei Fondi e/o titolari dei Programmi e priorità trasversali, da tutte le AdG dei Programmi Regionali e aperto alla partecipazione del partenariato economico e sociale.

E' inoltre previsto un coordinamento specifico nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo per il rispetto degli adempimenti comuni tra Programmi e Fondi per assicurare un confronto e modalità di attuazione univoche. Al fine di favorire una maggiore integrazione ed armonizzazione normativa tra i Fondi SIE il MiPAAF, unitamente alle altre Amministrazioni centrali competenti, prenderà parte al **Tavolo di Presidio Nazionale**, istituito con il compito di assicurare una costante azione di impulso e coordinamento, nonché di vigilanza, sul corretto ed efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo attivati per i programmi operativi, sulla base delle linee individuate nell'ambito della proposta di SIGECO¹⁷.

¹⁷ Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020, Allegato II dell'Accordo di Partenariato.

A **livello regionale**, ciascuna Regione ha individuato al suo interno le strutture più idonee per garantire le funzioni di raccordo e supervisione strategica su scala territoriale dell'attuazione degli interventi finanziati dai Fondi SIE.

Le singole Amministrazioni regionali, tenendo in debita considerazione le scelte organizzative stabilite nei rispettivi Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA), garantiranno la loro partecipazione in qualità di Organismi Intermedi del PO FEAMP:

- alle sedute dei **Comitati di Sorveglianza** dei POR FESR/FSE e dei PSR, qualora l'agenda preveda la discussione di aspetti rilevanti o che incidono sull'attuazione del PO FEAMP;
- agli incontri degli eventuali **Gruppi di coordinamento istituiti a livello regionale** per il coordinamento tra i Programmi finanziati dai Fondi SIE;
- alle riunioni degli eventuali organismi di coordinamento regionali istituiti per l'attuazione degli ITI;
- alle riunioni del **Comitato tecnico regionale per l'attuazione dell'intervento community-led** che, come previsto dall'AdP, avranno il compito di seguire l'attuazione degli interventi CLLD in tutte le loro fasi, nonché di garantire il collegamento con la più ampia politica territoriale della Regione. Laddove sia prevista l'attuazione di CLLD multi fondo, il Comitato dovrà garantire l'individuazione del fondo capofila, la definizione dei criteri di selezione per i GAL/FLAG e per le relative strategie, la formulazione di pareri per le relative graduatorie.

Saranno inoltre incoraggiate la complementarità e la sinergia con gli altri programmi comunitari che impattano sulle misure del PO FEAMP per quanto riguarda:

- le misure di innovazione e di interscambio tra il sistema della ricerca e gli operatori del settore pesca e acquacoltura: HORIZON 2020, il programma quadro che sostiene la ricerca e l'innovazione e che prevede, anche l'ambito della *Sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e sulle acque interne nonché bioeconomia*;
- le misure inerenti le Pmi: Programma per la competitività delle imprese e delle Pmi (COSME) 2014-2020, che è rivolto ad agevolare l'accesso ai finanziamenti per le Pmi, sostenere la creazione di un ambiente favorevole alla creazione di nuove imprese e alla crescita;
- le misure di interesse ambientale: LIFE 2014-2020, fornisce un sostegno specifico per lo sviluppo e l'attuazione della politica e delle normative dell'UE in materia di ambiente e clima;
- le misure riguardanti la diversificazione delle attività di pesca e lo sviluppo locale delle comunità di pesca: *Creative Europe*, che sostiene la valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale;

ed il collegamento alle "Iniziative Faro", in particolare: *i) Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse, ii) L'Unione dell'innovazione e iii) Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro.*

Il coordinamento con questi strumenti sarà perseguito a livello di progetto, chiedendo ai beneficiari di descrivere il livello di coerenza e complementarità tra la proposta progettuale e gli altri strumenti dell'UE.

3.4.2. Principali azioni programmate per la riduzione degli oneri amministrativi

La Commissione europea ha promosso una maggiore semplificazione nella gestione delle risorse dei Fondi SIE, ponendo in particolare l'attenzione sull'esigenza di ridurre in maniera evidente il peso degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari rispetto al periodo 2007-

2013., Gli Stati Membri sono chiamati a delineare nei Programmi le azioni da intraprendere per raggiungere questo scopo.

A tal fine, si intende assegnare adeguata rilevanza alle misure atte a ridurre gli oneri amministrativi che ricadono sui beneficiari del PO FEAMP 2014-2020, nell'ottica di garantire trasparenza, integrità e responsabilità nella pubblica amministrazione e di convergere le risorse umane e finanziarie delle imprese su produttività e conseguimento dei risultati, piuttosto che sugli aspetti burocratici.

Questo obiettivo risulta di estrema rilevanza per agire efficacemente contro le problematiche connesse al prolungamento dei tempi di attuazione, ai bassi tassi d'assorbimento finanziario e alle criticità relative ai sistemi di controllo.

Sulla base delle lezioni apprese dal precedente ciclo di programmazione, al netto dei costi amministrativi connessi alla presentazione delle domande di finanziamento che rappresentano in assoluto l'aggravio maggiore, le aree che generano il maggiore carico di lavoro sono il monitoraggio e la gestione finanziaria.

Le azioni di riduzione degli oneri amministrativi che si intende promuovere riguarderanno:

- la semplificazione delle procedure di selezione delle operazioni e la possibilità di favorire il ricorso a procedure di selezione per via telematica;
- il miglioramento dell'accesso e della trasparenza delle informazioni;
- laddove opportuno, l'applicazione del calcolo semplificato dei costi;
- il miglioramento del sistema informativo.

In merito alle procedure di selezione, si cercherà di favorire la massima uniformità tra le diverse tipologie di bandi e avvisi pubblici inerenti l'attuazione del PO FEAMP (anche con specifiche Linee Guida), volte a semplificare la documentazione da fornire, armonizzare la modulistica, adottare norme razionalizzate in particolare per i bandi rivolti alle imprese, promuovere la pre-consultazione del partenariato come richiesto dal Codice di Condotta¹⁸, incrementare la digitalizzazione delle procedure e il rispetto del principio del "single-input".

In riferimento alle procedure di selezione sarà favorito il ricorso alla procedura telematica e alla trasmissione delle comunicazioni da parte dei beneficiari tramite PEC. Con tale sistema, oltre a semplificare le incombenze che ricadono sui beneficiari, possono essere risolti i problemi legati all'archiviazione cartacea, al consumo di carta e ai rischi di perdita della documentazione. Il passaggio ad una maggiore digitalizzazione dei flussi informativi sarà opportunamente accompagnato da adeguate azioni di informazione e comunicazione volte a diffondere al meglio la conoscenza di nuove modalità operative di selezione e di scambio di comunicazioni.

Date le difficoltà esistenti nella fase di candidatura, si cercherà di supportare i potenziali beneficiari con azioni di sistema e di assistenza mirata per la presentazione delle domande di finanziamento. Un esempio è la previsione di un sostegno preparatorio per la predisposizione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD).

E' altresì necessario garantire l'accesso alle informazioni e fornire ai beneficiari indicazioni chiare ed uniformi. Azioni di informazione generale potranno favorire una maggiore certezza e trasparenza delle procedure e nella gestione delle risorse. Nell'ambito delle attività di informazione e divulgazione, sarà altresì rilevante il ruolo svolto dai componenti del partenariato (in particolare organizzazioni ombrello, associazioni di categoria, altre associazioni, etc.) nei confronti dei soggetti da essi rappresentati.

¹⁸ Regolamento Delegato UE N. 240/2014 della Commissione.

Il portale dedicato al PO FEAMP 2014-2020, direttamente accessibile dal sito del MiPAAF, sarà costantemente implementato con l'aggiornamento di notizie e documenti relativi al Programma, tra i quali Manuali, Linee Guida, Bandi e Avvisi e relative graduatorie. Sarà ovviamente disponibile e scaricabile l'elenco completo ed aggiornato di tutti i Beneficiari.

Gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari saranno ridotti prevedendo l'applicazione dei casi di calcolo semplificato dei costi previsti dall'art. 67 del Reg. UE n. 1303/2013, come indicato nel paragrafo 4.3. Le opzioni di rimborso semplificato dei costi consentono di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari e delle autorità nazionali e regionali associati alla gestione finanziaria, al controllo e all'*audit*. Inoltre, un uso più esteso delle opzioni semplificate in materia di costi, come evidenziato dalla Corte dei Conti UE, ha un'incidenza positiva sul livello di errore. Sarà prestata particolare attenzione all'applicazione delle modalità di determinazione del sostegno della spesa attraverso la procedura semplificata delle tabelle *standard* di costi unitari e dei costi forfettari in conformità agli artt. 66, 67 e 68 del Reg. UE n. 1303/2013 e del regolamento di esecuzione della Commissione n. 480/2014.

Saranno individuate le tipologie di azioni a cui sono potenzialmente applicabili le semplificazioni, tenendo conto delle opzioni già utilizzate per progetti simili a livello europeo e nazionale.

Sebbene non vi sia per il FEAMP l'obbligo di introdurre un sistema per lo scambio informatizzato dei dati con i beneficiari (Art. 123.4 Reg. UE n. 1303/2013), sarà compiuto uno sforzo nella digitalizzazione delle comunicazioni con i beneficiari nell'ottica dei principi dell'*e-cohesion*.

3.5. Informazioni sulle strategie macroregionali o relative ai bacini marittimi

Il 17 giugno 2014 la Commissione europea ha presentato la comunicazione sulla Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica¹⁹ (EUSAIR) - accompagnata dal relativo piano d'azione - che è stata approvata dal Consiglio europeo il 24 ottobre 2014 sulla base delle Conclusioni del 29 settembre 2014. Il processo di definizione dell'EUSAIR è stato avviato circa due anni fa, quando il Consiglio europeo del 13-14 dicembre 2012 ha chiesto alla Commissione europea di presentare una nuova strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica entro la fine del 2014.

I risultati della vasta consultazione delle parti interessate, contestualmente alla consultazione pubblica avviata dalla DG REGIO, ha sostenuto la preparazione della strategia. Il MiPAAF ha preso parte attiva al processo agendo come *Focal Point* Nazionale.

La Strategia include la Strategia Marittima per il Mare Adriatico ed il Mar Ionio, adottata dalla Commissione il 30 Novembre 2012²⁰, che riguarda le opportunità di crescita blu per il bacino marino.

La Regione Adriatico-Ionica copre 4 paesi europei (Croazia, Grecia, Italia e Slovenia) e 4 paesi terzi (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia) e coinvolge 13 Regioni italiane²¹.

Il Piano di azione è articolato attorno a quattro pilastri e presenta un elenco di possibili azioni indicative. I pilastri sono:

¹⁹ COM (2014) 357 definitivo.

²⁰ COM(2012) 713 final.

²¹ Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia.

1. Crescita blu
2. Collegare la regione (reti di trasporti ed energia)
3. Qualità ambientale
4. Turismo sostenibile

Sono inoltre stati identificati due aspetti trasversali:

- *Capacity building*, compresa la comunicazione;
- ricerca e innovazione.

La mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento, nonché la gestione del rischio di catastrofe sono principi orizzontali comuni a tutti e quattro i pilastri.

Data la forte compenetrazione degli elementi connessi alla strategia marittima ed alla Crescita blu come aspetti fondanti dell'EUSAIR, il PO FEAMP mostra evidenti sinergie con la strategia e potrà contribuire in misura rilevante alla realizzazione del piano d'azione.

Il Programma contribuirà in maniera diretta all'implementazione del Pilastro 1 relativo alla Crescita Blu ed ai relativi *Topics* (Tecnologie blu, Pesca e acquacoltura e Governance e servizi marini e marittimi). Forti connessioni possono essere inoltre rilevati con il Pilastro 3 Qualità Ambientale (in particolare *Topic* Ambiente marino) e con il Pilastro 4 Turismo sostenibile.

Sulla base della *governance* delineata per l'EUSAIR²² il MiPAAF sarà consultato, in qualità di Amministrazione centrale competente, nell'ambito dei lavori dei *Thematic Steering Committees* riferiti ai singoli Pilastri, garantendo altresì una adeguata consultazione con gli attori chiave. In particolare si intende garantire:

- il coordinamento ed un efficace flusso di informazioni con i punti di contatto nazionali italiani;
- il monitoraggio, le azioni di comunicazione e di valutazione volti a verificare il contributo concreto alle strategie;
- la partecipazione attiva agli incontri funzionali al coordinamento nazionale e macroregionale per l'implementazione dei Pilastri e delle Azioni nei settori di competenza;
- l'inclusione di azioni informative e di comunicazione mirate dedicate agli *stakeholders* del Programma.

²² Working paper on EUSAIR governance and management - November 2014.

SEZIONE 4 REQUISITI CONCERNENTI SPECIFICHE MISURE DEL FEAMP

4.1. Descrizione delle esigenze specifiche delle zone Natura 2000 e contributo del programma alla creazione di una rete coerente di zone di ricostituzione degli stock ittici di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

La rete Natura 2000 ricopre quasi il 4% della superficie del mare territoriale italiano ed è rappresentata da 363 siti che investono un'area marina pari a Km² 6.704,04. In particolare, sono presenti 319 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per una superficie pari a Km² 5.595,99 e 90 Zone di Protezione Speciale (ZPS) che si estendono per Km² 4.010,23 (*Fonte: DG Ambiente - Commissione Europea, dicembre 2013*).

In seguito alla ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica, l'Italia ha elaborato una Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB) che, in ambito marino, si propone di costituire una rete Natura 2000 e fissare appropriate misure di gestione e conservazione. Nonostante il positivo trend di crescita delle aree marine sottoposte a tutela, l'Italia è ancora lontana dall'obiettivo di tutela entro il 2020 del 10% delle aree marine e costiere attraverso una rete efficace.

L'analisi SWOT del PO mette in luce i punti di forza e le opportunità offerte dalla presenza di aree marine sottoposte a tutela, con particolare riferimento alle priorità 1 e 4, nell'ambito delle quali la presenza di un sistema coordinato di aree protette rappresenterebbe un'occasione di sviluppo per gli operatori della pesca.

Lo stato di attuazione della SNB evidenzia il bisogno di rafforzare il sistema delle aree protette a mare attraverso lo sviluppo di opportune sinergie per migliorare la gestione ed il controllo delle stesse.

Un problema diffuso è rappresentato dall'esigenza di un maggiore monitoraggio delle aree sottoposte a tutela. Ne consegue la necessaria integrazione del piano di monitoraggio nazionale dell'ambiente marino e costiero con gli obiettivi derivanti dall'applicazione della Direttiva Habitat (92/43/CEE), della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CEE) e della Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino (2008/56/CE).

È necessario, inoltre, estendere l'applicazione dell'approccio ecosistemico alla gestione della pesca e dell'acquacoltura, rafforzare le reti scientifiche interdisciplinari al fine di migliorare la conoscenza degli ecosistemi marini, proteggere le aree di deposizione e di *nursery*, nonché ricostituire gradualmente e mantenere gli stock ittici al di sopra di livelli di biomassa in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile.

Fondamentale è il coinvolgimento degli operatori del settore nel processo di costituzione di una rete coerente di zone di ricostituzione degli stock, al fine di aumentare la consapevolezza degli stessi circa l'importanza di una pesca responsabile.

Le azioni della strategia del PO FEAMP annoverano interventi di protezione e ripristino della biodiversità marina e degli ecosistemi, nonché il miglioramento della gestione e conservazione delle risorse biologiche, che contribuiscano, in linea con le disposizioni della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, alla creazione di una rete coerente di zone di ricostituzione degli stock ittici di cui all'articolo 8 del Reg. UE n. 1380/2013.

In particolare, gli interventi più rilevanti per la gestione delle zone Natura 2000 si collocano nell'ambito degli articoli 38, 39 e 40 del Reg. UE n. 508/2014 e sono volti a migliorare la conoscenza, la protezione e la gestione degli areali di pesca in cui incidono habitat di particolare interesse ambientale e di ricostituzione degli stock ittici.

4.2. Descrizione del piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera i), del regolamento (UE) n. 508/2014]

In Italia la pesca costiera artigianale - praticata da natanti di lunghezza inferiore ai 12 mt LFT, con stazza inferiore ai 15 GT, abilitati alla pesca entro le 12 mn dalla costa e con attrezzi non trainati di cui alla tab.3 dell'allegato al Reg CE n. 1799/2006 - è il segmento di pesca più importante sia in termini di numerosità del naviglio (pari a 7.386 pescherecci su un totale di 12.666 - MiPAAF, novembre 2014), sia dal punto di vista sociale ed occupazionale. Al fine di promuoverne lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità, il piano specifica tre categorie di misure. Le **misure specifiche** si sostanziano in interventi volti a favorire la promozione del capitale umano (art.29), la sostituzione o l'ammodernamento di motori dei pescherecci (art.41), la commercializzazione (art.68) e la diversificazione del reddito dei pescatori tramite attività complementari (art.30). Le **misure non specifiche** mirano a sostenere la concentrazione dell'offerta (art.66), le infrastrutture e servizi (art.43), la protezione degli ecosistemi marini (art.40), il sistema creditizio e assicurativo (art.35), la *governance* delle attività marittime (art.63), l'innovazione (art.26), la cooperazione con organismi scientifici (art.28) e gli investimenti a bordo (art.32). Le **altre misure** sono quelle che consentono di dare seguito ai PGL, costituiti nell'ambito dell'art. 37 lett. m del Reg. CE n. 1198/2006 e dei PGN approvati dalla Commissione nel periodo di programmazione precedente.

4.3. Descrizione del metodo di calcolo dei costi semplificati in conformità all'articolo 67, paragrafo 1, lettere da b) a d), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Al fine di semplificare le procedure nell'ambito del PO FEAMP si può fare ricorso al metodo dei costi semplificati mediante le seguenti modalità:

- 1) sulla base di tabelle standard di costi unitari;
- 2) su somme forfettarie non superiori a 100.000 euro di contributo pubblico;
- 3) su finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite.

In particolare, l'opzione sulla base di tabelle standard di costi unitari sarà utilizzata per ogni tipo di sovvenzione, progetto o parte di progetto, quando sia possibile definire quantità connesse a un'attività e una tabella standard di costi unitari. Le tabelle standard di costi unitari saranno applicate a quantità facilmente identificabili per interventi immateriali, quali ad esempio i servizi di consulenza, di formazione, per le attività di controllo e le missioni (pernottamenti in albergo, pasti, rimborsi chilometrici, etc.) e per la determinazione di investimenti materiali sulla base di analisi di interventi standard, applicando i costi unitari dei prezzi di riferimento o sulla base di dati rilevati da specifiche analisi. Per piccole operazioni e per soggetti di piccole dimensioni, gli importi forfettari possono costituire una notevole semplificazione, dal momento che i costi ammissibili o parte di essi nell'ambito di un'operazione sono rimborsati in base ad un importo forfettario prefissato (occorre giustificare la fissazione dell'importo forfettario), conformemente ad accordi prefissati in merito alle attività e/o agli output.

Gli importi forfettari sono limitati ad importi non superiori a 100.000 euro di contributo pubblico per attività finanziata (esclusa la partecipazione privata, se del caso).

Il sistema dell'importo forfettario potrà anche essere utilizzato nel caso di aiuti per i quali le tabelle standard di costi unitari non costituiscono una soluzione adeguata, ad esempio, l'organizzazione di seminari ed eventi. Nel caso di finanziamenti a tasso forfettario, determinate spese ammissibili, ad esempio i costi di gestione e di animazione dei FLAG, possono essere calcolate applicando una specifica percentuale al fine di semplificare le procedure amministrative e ridurre il rischio di errori.

L'applicazione dei costi semplificati terrà conto delle raccomandazioni specifiche della Commissione europea²³, in particolare:

- a) il calcolo dei costi semplificati deve essere "ragionevole", vale a dire basato sulla realtà, e non su valori eccessivi o estremi;
- b) l'idea principale sottostante ai costi semplificati è il termine equità, cioè l'eventuale aiuto concesso non deve favorire in alcun modo alcuni beneficiari rispetto ad altri;
- c) il calcolo delle tabelle standard unitarie di costo deve garantire una parità di trattamento dei beneficiari;
- d) la determinazione delle tabelle standard dei costi unitari deve essere basata su prove documentali verificabili;
- e) l'Autorità di gestione deve essere in grado di dimostrare il criterio sul quale si è basata l'opzione di costo semplificato.

In sede di applicazione delle misure per le quali è possibile ricorrere ai costi semplificati, sarà determinato il metodo di calcolo sulla base dei suddetti criteri generali e ambiti di applicazione.

4.4. Descrizione del metodo di calcolo dei costi aggiuntivi o del mancato guadagno in conformità all'articolo 96 del regolamento (UE) n. 508/2014

In linea con gli orientamenti strategici volti a favorire lo sviluppo di un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale (cfr. Sezione 3) e con le Azioni di riduzione dell'impatto ambientale, il PO FEAMP incoraggia le imprese acquicole all'adozione di sistemi di ecogestione, di produzione biologica e di interventi in grado di migliorare l'ambiente e la biodiversità.

L'introduzione o il mantenimento di pratiche di acquacoltura ecocompatibile può determinare una perdita di redditività per le imprese acquicole. Pertanto, affinché tali attività di acquacoltura siano sostenibili anche in termini economici, si intende compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dal rispetto dei vincoli o dagli impegni assunti.

Nel caso di interventi di "conversione ai sistemi di ecogestione e audit e all'acquacoltura biologica" (art. 53), il sostegno è concesso alle imprese acquicole per la conversione dei metodi di produzione convenzionali a quelli dell'acquacoltura biologica, ai sensi del Reg. CE n. 834/2007 e conformemente al Reg. CE n. 710/2009, sotto forma di compensazione per la *perdita di reddito* o per i *costi aggiuntivi* per un massimo di tre anni durante il periodo di transizione dalla produzione convenzionale a quella biologica. Il sostegno alle imprese acquicole per la partecipazione ai sistemi di ecogestione e audit dell'Unione (EMAS), istituiti dal Reg. CE n. 761/2001, è concesso sotto forma di compensazione dei *costi aggiuntivi*

²³ *Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (version of September 2014). European Commission, Directorate-General for Employment, Social Affairs and Inclusion.*

risultanti dalla presentazione della domanda e dalla preparazione alla partecipazione all'EMAS.

Nel caso di interventi inerenti alla “prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura” (art. 54), il sostegno è concesso alle imprese acquicole che adottano metodi di acquacoltura compatibili con esigenze ambientali specifiche e soggetti a requisiti di gestione specifici risultanti dalla designazione dei siti NATURA 2000 sotto forma di una compensazione annuale per i *costi aggiuntivi* sostenuti e/o per le *perdite di reddito* risultanti da esigenze di gestione nelle zone interessate connesse all'attuazione delle direttive 92/43/CEE o 2009/147/CE. Anche nel caso di interventi di acquacoltura che consentono la conservazione e il miglioramento dell'ambiente e della biodiversità e la gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquacoltura può essere concesso un sostegno sotto forma di una compensazione annuale per i *costi aggiuntivi* sostenuti e/o il *mancato guadagno*, a condizione che i beneficiari si impegnino per un periodo minimo di cinque anni al rispetto di requisiti agroambientali che vadano oltre la semplice applicazione del diritto unionale e nazionale.

Per l'attuazione dei suddetti interventi, il calcolo dei costi aggiuntivi o del mancato guadagno deve:

- a) essere svolto con elementi verificabili (onde conseguire risultati il più possibile oggettivi);
- b) essere basato su valori determinati mediante opportune perizie;
- c) indicare chiaramente la fonte dei dati utilizzati;
- d) essere differenziato in funzione delle condizioni regionali o locali, se del caso;
- e) non contenere elementi connessi ai costi di investimento.

La metodologia specifica di calcolo e le fonti utilizzate per l'acquisizione delle informazioni e dei dati tecnici ed economici e di altra natura necessari per le elaborazioni, sono correlate alla specificità dei diversi interventi e, pertanto, saranno oggetto di ulteriori e specifici approfondimenti.

4.5. Descrizione del metodo di calcolo delle indennità compensative secondo criteri pertinenti identificati per ciascuna delle attività esercitate a norma dell'articolo 40, paragrafo 1, e degli articoli 53, 54, 55 e 67 del regolamento (UE) n. 508/2014

Gli aiuti concessi sulla base dei costi aggiuntivi o del mancato guadagno sono predeterminati in base a parametri esatti e adeguati e mediante un calcolo giusto, equo e verificabile.

Al fine di proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini (art.40), le indennità compensative sono volte in particolare a coprire:

- a) la perdita di reddito dovuta all'attuazione delle misure di protezione spaziale di zone marine di cui all'art.13, comma 4, della direttiva 2008/56/CE;
- b) le perdite causate da predatori appartenenti a specie protette dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE.

Le indennità compensative vanno calcolate tenendo conto dei criteri economici basati sul reddito medio delle imprese di pesca locali.

Al fine di promuovere la conversione dei metodi di produzione acquicola convenzionali verso l'acquacoltura biologica (art.53), l'indennità compensativa può coprire in particolare il calo

della produzione dovuto alla minore densità di allevamento, l'aumento dei costi di produzione (causato, ad esempio, dall'utilizzo di mangimi biologici e dalla sorveglianza ambientale) e i costi di ispezione e di certificazione. Il contributo per la partecipazione delle imprese acquicole ai sistemi di ecogestione e *audit* dell'Unione (EMAS) può coprire i costi di consulenza per l'elaborazione iniziale del sistema, l'analisi ambientale, il controllo da parte del verificatore indipendente e le spese di registrazione. Gli investimenti materiali correlati all'attuazione dell'EMAS possono essere finanziati ai sensi dell'art. 48 del regolamento FEAMP.

Al fine di promuovere metodi di acquacoltura compatibili con esigenze ambientali specifiche e soggetti a requisiti di gestione specifici risultanti dalla designazione dei siti NATURA 2000 (art.54), le indennità compensative sono volte in particolare a coprire i costi seguenti:

- a) modifica o spostamento di strutture, inclusa la vegetazione;
- b) acquisto obbligato di nuove attrezzature;
- c) perdite di reddito dovute a minori densità di allevamento o ad altre restrizioni concernenti attività economiche essenziali (ad es., restrizioni temporali e/o spaziali applicabili ai cambiamenti dei livelli dell'acqua; limitazioni nell'eliminazione di alberi/cespugli, restrizioni temporali su operazioni di disboscamento essenziali);
- d) perdite economiche dovute a periodi prolungati di drenaggio o allagamento;
- e) perdite di reddito dovute ai predatori appartenenti a specie protette dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE;
- f) formazione e istruzione destinate al personale.

Le indennità compensative possono coprire le perdite subite dai molluscoltori per la sospensione temporanea della raccolta esclusivamente per ragioni di ordine sanitario (art.55) e dalle organizzazioni di produttori per l'ammasso dei prodotti della pesca (art.67).

I costi tecnici e finanziari derivanti dalle operazioni di stabilizzazione e magazzinaggio dei prodotti sono ammissibili al sostegno ai sensi dell'art.67 del Reg. UE n. 508/2014. I costi tecnici sono calcolati sulla base delle spese relative alla manodopera, l'energia, i trasporti e gli altri costi operativi connessi alla conservazione (congelamento, salagione, essiccazione, marinatura, bollitura, etc.). Gli oneri finanziari sono calcolati sulla base del tasso di interesse fissato annualmente.

In sede di applicazione delle misure (artt. 53, 54 e 55) per le quali sono previste indennità compensative sarà determinato il metodo di calcolo ed esaminato per l'approvazione dal CdS del Programma.

4.6. Per quanto riguarda le misure per l'arresto definitivo delle attività di pesca a norma dell'articolo 34 del regolamento (UE) n. 508/2014, tale descrizione comprende gli obiettivi e le misure da adottare per la riduzione della capacità di pesca in conformità all'articolo 22 del regolamento (UE) n. 1380/2013. Va inoltre fornita una descrizione del metodo di calcolo del premio da concedere a norma degli articoli 33 e 34 del regolamento (UE) n. 508/2014

L'Italia ha messo in atto misure per adeguare progressivamente la capacità di pesca della propria flotta alla possibilità di pesca, mediante l'attuazione di piani di adeguamento dello sforzo di pesca, che si configurano in piani nazionali di disarmo differenziati fra diverse aree di pesca e fra segmenti di pesca interni alla stessa area.

Negli ultimi anni, con l'adozione di strategie basate su piani di gestione per area e per sistema di pesca, è stato modificato il sistema gestionale della flotta. Considerata la notevole multispecificità della pesca italiana, sono state associate variazioni di capacità ad uno o più determinati stock, in aree differenziate, congiuntamente ad altre misure di intervento. A tal riguardo, l'integrazione tra i piani di gestione nazionali (redatti ai sensi del Reg. CEn. 1967/2006) e quelli locali (redatti ai sensi dell'art. 37 lett. m) del Reg. CEn. 1198/2006) ha consentito sia di attuare un monitoraggio annuale volto a verificare il conseguimento degli obiettivi individuati e quantificati per singolo sistema e area di pesca, sia di sviluppare modelli di cogestione sostenibile dello sforzo di pesca.

In accordo con gli orientamenti della politica comune della pesca, l'Italia continuerà ad analizzare e valutare l'equilibrio fra la propria flotta e le risorse da essa sfruttate, secondo le modalità descritte dall'art. 22 del Reg. UEn. 1380/2013. Di conseguenza, ogni anno l'AdG trasmetterà alla Commissione europea una relazione sull'equilibrio fra la capacità della flotta e la possibilità di pesca, dotata, se del caso, di un piano d'azione per i segmenti di flotta in cui sia stata rilevata una sovracapacità strutturale.

Il piano d'azione, elaborato e adottato dall'Amministrazione previa consultazione delle parti interessate, illustrerà gli obiettivi di adeguamento, gli strumenti per raggiungere l'equilibrio, nonché un calendario preciso per la sua attuazione.

La misura di arresto definitivo sarà attuata nell'ambito di un piano d'azione tramite demolizione dei pescherecci fino al 31 dicembre 2017.

Al fine di attuare la misura di arresto definitivo in maniera puntuale nelle diverse aree di azione, l'AdG potrà procedere all'emanazione di bandi a valenza "regionale" o "compartimentale".

Il sostegno può essere concesso per l'arresto definitivo delle attività di pesca senza demolizione a condizione che i pescherecci siano riadattati per attività diverse dalla pesca commerciale. In aggiunta, il sostegno per l'arresto definitivo delle attività di pesca può essere concesso senza demolizione nel caso di pescherecci in legno tradizionali che siano riadattati al fine di mantenere a terra una funzione di salvaguardia del patrimonio marittimo.

Il sostegno alla misura di arresto definitivo tramite demolizione può essere concesso ai proprietari dei pescherecci italiani registrati come attivi e che hanno svolto attività di pesca in mare per almeno 90 giorni all'anno nel corso degli ultimi due anni civili precedenti la data di presentazione della domanda di contributo. Ulteriori dettagli sui criteri di ammissibilità dei pescherecci saranno adottati, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente, in seno alla struttura di che sarà istituita per favorire il coordinamento tra l'Amministrazione centrale e gli Organismi Intermedi.

Con riferimento alla flotta tonniera, in osservanza alle raccomandazioni dell'ICCAT recepite nel diritto comunitario, verrà dato seguito alle misure comunitarie relative alla capacità di pesca, attraverso l'eventuale adozione di un apposito piano d'azione.

La flotta interessata da piani di azione può beneficiare di un sostegno finanziario pubblico pari al 100%. Il tasso di partecipazione del FEAMP ammonta al 50% della spesa pubblica ammissibile.

Nella Tabella 1 sono indicate le equazioni per il calcolo dei massimali relativi al premio di demolizione dei pescherecci per classi di stazza espressi in GT, ad esclusione dei pescherecci autorizzati alla pesca del tonno rosso con sistema a circuizione.

Tabella 1: Calcolo dei massimali relativi al premio di demolizione dei pescherecci della flotta italiana, ad esclusione dei pescherecci autorizzati alla pesca del tonno rosso con sistema a circuizione.

Categoria di peschereccio per classi di stazza (GT)	Massimale del premio di demolizione* (€)
1 < 5	$(12.650 * GT) + 5.800$
5 < 10	$(11.775 * GT) + 10.175$
10 < 25	$(5.750 * GT) + 71.300$
25 < 100	$(4.830 * GT) + 94.300$
100 < 300	$(3.105 * GT) + 266.800$
300 < 500	$(2.530 * GT) + 439.300$
500 e oltre	$(1.380 * GT) + 1.014.300$

*Massimale per pescherecci di età compresa tra 10 e 15 anni.

Per i pescherecci di età compresa tra 16 e 29 anni, i massimali calcolati come sopra devono essere diminuiti dell'1,5% per ogni anno in più rispetto ai 15 anni.

Per i pescherecci di 30 anni e più, i massimali calcolati come sopra devono essere diminuiti del 22,5%.

I valori calcolati come sopra nella Tabella 1 sono da intendersi quali massimali e, pertanto, non potranno essere corrisposti ai beneficiari premi in misura superiore a tali valori.

Oltre alla misura di arresto definitivo, nel corso del periodo 2014-2020, il PO FEAMP può concedere un sostegno agli armatori o ai pescatori per l'arresto temporaneo delle attività di pesca nell'ambito delle misure previste dall'articolo 33, par. 1, del Reg. UE n 508/2014. .

I criteri per l'ammissibilità sono adottati, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale in vigore, in seno alla struttura che sarà istituita per favorire il coordinamento tra l'Amministrazione centrale e gli Organismi Intermedi.

Il premio in favore degli imbarcati viene calcolato relativamente al salario minimo, che è inferiore al salario reale, sulla base delle tabelle di cui al Contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento per il settore. Le compensazioni al pescatore saranno corrisposte in relazione al numero dei giorni effettivi di imbarco maturati nel periodo di interruzione. In particolare, il premio sarà calcolato in base al seguente metodo di calcolo:

- erogazione diretta del minimo monetario garantito, previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro vigente, a ciascun imbarcato che risulti dal ruolino d'equipaggio imbarcato alla data di inizio dell'arresto temporaneo;
- oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali, dovuti per gli imbarcati di cui alla precedente lettera a).

Il premio in favore delle imprese di pesca è determinato in funzione della stazza dell'imbarcazione e del numero dei giorni di pesca effettivamente oggetto di arresto temporaneo calcolati secondo la seguente Tabella 2.

Tabella 2: Calcolo dei massimali relativi al premio di arresto temporaneo dei pescherecci.

Categoria di peschereccio per classi di stazza (GT)	Importo giornaliero del premio (€/peschereccio)
1 < 10	$(5,20*GT) + 20$
10 < 25	$(4,30*GT) + 30$
25 < 50	$(3,20*GT) + 55$
50 < 100	$(2,50*GT) + 90$
100 < 250	$(2,00*GT) + 140$
250 < 500	$(1,50*GT) + 265$
500 < 1.500	$(1,10*GT) + 465$
1.500 < 2.500	$(0,90*GT) + 765$
2.500 e oltre	$(0,67*GT) + 1.340$

4.7. Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi e emergenze ambientali [in conformità all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 508/2014]

L'AdG intende valutare l'ipotesi di introdurre un fondo di mutualizzazione per il pagamento di compensazioni finanziarie ai pescatori in caso di perdite economiche causate da eventi climatici avversi, un'emergenza ambientale e costi di salvataggio di pescatori o di pescherecci in caso di incidenti in mare durante le loro attività di pesca.

Per "fondo di mutualizzazione" si intende un regime riconosciuto dallo Stato membro conformemente al proprio diritto nazionale, che permette ai pescatori affiliati di assicurarsi in modo tale che siano loro effettuati i pagamenti compensativi in caso di perdite economiche causate dagli eventi summenzionati.

È vietata la sovracompensazione per effetto di un possibile cumulo del sostegno con altri strumenti unionali o nazionali o con regimi assicurativi privati.

Possono beneficiare del sostegno previsto dalla presente misura i fondi di mutualizzazione che:

- sono riconosciuti dall'autorità competente conformemente al diritto nazionale;
- praticano una politica di trasparenza dei movimenti finanziari in entrata e in uscita;
- applicano norme chiare per l'attribuzione della responsabilità debitoria.

In seno alla struttura di coordinamento tra Amministrazione Centrale ed Organismi Intermedi saranno stabilite le regole per la costituzione e la gestione dei fondi di mutualizzazione, in particolare per quanto riguarda la concessione di pagamenti compensativi e l'ammissibilità dei pescatori in caso di eventi climatici avversi, emergenze ambientali o incidenti in mare, nonché per la gestione di tali regole e il controllo della loro applicazione.

Il sostegno è concesso solo per coprire le perdite causate da eventi climatici avversi, un'emergenza ambientale o incidenti in mare che superino il 30 % del fatturato annuo dell'impresa interessata, calcolato sulla base del fatturato medio di tale impresa nei tre anni civili precedenti.

Il capitale sociale iniziale e le spese amministrative di costituzione dei fondi non possono beneficiare del sostegno dal FEAMP.

4.8. Descrizione del ricorso all'assistenza tecnica [in conformità all'articolo 78 del regolamento (UE) n. 508/2014]

4.8.1. Assistenza tecnica su iniziativa dello Stato membro

Nei limiti di cui all'art. 78 del Reg. UE n. 508/2014 le attività di assistenza tecnica potranno essere erogate a favore delle autorità coinvolte nell'attuazione del programma operativo (Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit), nonché degli Organismi intermedi delegati (in particolare a favore delle Amministrazioni regionali per le Misure di propria competenza). Le attività di assistenza garantiranno il supporto nelle attività di preparazione, gestione, controllo e sorveglianza, valutazione del programma operativo, nonché per le attività di informazione e comunicazione. In particolare, le azioni di assistenza tecnica, in coerenza con l'articolo 59 del Reg. UE n. 1303/2013, saranno finalizzate a fornire, ai diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del programma operativo, un adeguato supporto:

- nelle attività volte alla preparazione di documenti di programmatici relativi al PO;
- nelle azioni volte a garantire una corretta gestione finanziaria del programma operativo e l'efficace e completo impiego delle risorse;
- nelle attività volte ad assicurare l'adeguata informazione e la pubblicità relative al programma operativo, ivi compresa la redazione della reportistica richiesta dalla regolamentazione applicabile;
- nella definizione delle specifiche per lo sviluppo di un efficace sistema di monitoraggio dell'attuazione del programma operativo;
- nelle attività di studio e raccolta dati ed, in generale, per gli interventi di cui all'art 77 del Reg. UE n. 508/2014;
- nella definizione di un sistema di gestione e controllo efficace, ivi compresa la redazione della manualistica di supporto;
- nella redazione e nell'attuazione efficace del piano di valutazione del programma operativo;
- per il rafforzamento amministrativo dei soggetti coinvolti nell'attuazione del programma operativo e dei beneficiari tramite azioni informative e formative, ivi comprese azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

Potranno essere promosse, altresì, operazioni di assistenza tecnica per sostenere azioni di rafforzamento della capacità dei partner interessati a norma dell'articolo 5, paragrafo 3, lettera e) del Reg. UEn. 1303/2013, e per sostenere lo scambio delle buone pratiche tra gli stessi.

Nell'ambito dell'assistenza tecnica saranno attuate azioni di sistema e sarà istituita, altresì, una rete nazionale allo scopo di diffondere le informazioni, favorire la creazione di capacità e lo scambio di migliori prassi e sostenere la cooperazione tra i FLAG istituiti in Italia (par. 4.8.2).

Le azioni di assistenza tecnica di cui al presente paragrafo possono riguardare anche le attività volte alla chiusura della programmazione 2007 – 2013 nonché l'avvio del periodo di programmazione successivo al 2014 – 2020.

4.8.2. Istituzione di reti nazionali

Attraverso la misura di assistenza tecnica di cui all'Art. 78 del Reg. UE n. 508/2014, si prevede la creazione ed implementazione di una rete nazionale dei FLAG che saranno individuati sulla base della procedura delineata nella successiva Sezione 5.

In considerazione del numero rilevante di FLAG istituiti nel periodo 2007-2013 il PO FEAMP intende allocare risorse di assistenza specifiche da dedicare alle azioni di scambio, coordinamento e *networking* tra questi soggetti. Per questa azione sarà riservata una allocazione specifica delle risorse destinate all'assistenza tecnica pari a € 1,5 Milioni di euro. L'intento della rete è di migliorare la *capacity building* dei FLAG nella gestione delle attività di propria competenza attraverso la condivisione di conoscenza e l'interazione reciproca.

La rete rappresenterà, da un lato, uno strumento di coordinamento e condivisione per fornire informazioni, orientamenti, modelli di riferimento, consulenza, etc. sull'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Allo stesso tempo, la rete favorirà il coinvolgimento attivo dal basso dei diversi attori coinvolti, incentivando lo scambio di esperienze, di buone pratiche, la diffusione dei risultati, le informazioni sulle iniziative progettuali, etc.

La rete svolgerà dunque le seguenti funzioni:

- diffusione di informazioni;
- scambio di esperienze;
- database progettuale;
- identificazione di best practices/case histories;
- promozione di progetti di valenza nazionale/transnazionale.

Le modalità operative previste comprendono l'organizzazione di conferenze ed incontri, l'erogazione di servizi di formazione, FAQ, *help desk*, la realizzazione di ricerche e studi, di attività di monitoraggio e valutazione, la pubblicazione di guide, tool-kit, materiali divulgativi, etc.

La rete potrà avvalersi di una Piattaforma *on line* accessibile ai FLAG istituiti, mediante la quale garantire l'accesso ai contenuti messi a disposizione dalla rete, dare la possibilità di richiedere informazioni e consentire l'interazione costante e proficua dei Gruppi, volta ad esempio, ad identificare le aree di comune interesse, sperimentare progetti pilota e di cooperazione, esprimere fabbisogni condivisi, creare vere e proprie comunità di pratica, etc.

In relazione alle modalità gestionali, l'attività sarà coordinata dall'AdG con l'individuazione, indicativamente entro il 2016, di una *expertise* specifica che garantirà il supporto adeguato per lo svolgimento delle diverse azioni previste,

5. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLO SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO

5.1. Informazioni sull'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)

5.1.1. Descrizione della strategia per il CLLD [in conformità all'articolo 60 del regolamento (UE) n. 508/2014]

Come noto, nel periodo 2014-2020 sarà rafforzata l'integrazione tra i Fondi SIE (strutturali e di investimento europei) tra i quali il FEAMP, che infatti potranno contare, oltre che su norme comuni disciplinate in un unico regolamento e su un Quadro Strategico Comune (QSC), anche sugli stessi strumenti di sviluppo territoriale integrato.

Tra questi ultimi è stato introdotto il *Community Led Local Development* (CLLD), ovvero Sviluppo locale di tipo partecipativo. In base all'art. 32 del Reg. UE n. 1303/2013, gli elementi principali del CLLD prevedono che tale strumento:

- focalizzi l'attenzione su territori subregionali specifici;
- sia di tipo partecipativo, con il coinvolgimento di gruppi di azione locale costituiti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali pubblici e privati;
- sia messo in atto tramite strategie di sviluppo locale basate sull'area integrate e multisettoriali, concepite prendendo in considerazione le potenzialità e le esigenze locali;
- includa caratteristiche innovative nel contesto locale, l'istituzione di una rete e, dove opportuno, la cooperazione.

Le specificità del settore pesca riguardano:

- il fatto che, ai fini del FEAMP, i gruppi di azione locale di cui all'articolo 32, paragrafo 2, lettera b), del Reg. UE n. 1303/2013 siano designati quali gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG);
- alcuni requisiti specifici dei FLAG, che dovranno:
 - a) rispecchiare ampiamente l'asse principale della loro strategia e la composizione socioeconomica della zona tramite una rappresentazione equilibrata delle parti interessate principali, inclusi il settore privato, il settore pubblico e la società civile;
 - b) garantire una rappresentazione significativa dei settori della pesca e/o dell'acquacoltura;
- la previsione che, in caso di strategie multi fondo, l'organismo di selezione dei FLAG per i progetti sostenuti dal FEAMP rispetti i requisiti a) e b) indicati in precedenza.

Come previsto dal Regolamento FEAMP, nelle zone di pesca, lo sviluppo locale di tipo partecipativo deve incoraggiare approcci innovativi destinati a creare crescita e occupazione, in particolare aggiungendo valore ai prodotti della pesca e diversificando l'economia locale verso nuove attività economiche, incluse quelle offerte dalla "crescita blu" e da settori marittimi più ampi.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo deve essere attuato tramite un approccio "dal basso" da parte di partenariati locali composti da rappresentanti del settore pubblico, del settore privato e della società civile e deve rispecchiare correttamente la società locale; tali operatori locali si trovano infatti nella posizione migliore per definire e attuare strategie integrate multisettoriali di sviluppo locale volte a rispondere alle esigenze delle rispettive zone di pesca

locali; al fine di garantire la rappresentatività dei gruppi di azione locale è inoltre importante che nessun gruppo di interesse locale detenga più del 49% dei diritti di voto nell'ambito degli organi decisionali.

Nell'ambito del FEAMP il CLLD deve:

- potenziare al massimo la partecipazione dei settori della pesca e dell'acquacoltura allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca costiere e interne;
- garantire che le comunità locali si avvalgano e beneficino pienamente delle opportunità offerte dallo sviluppo marittimo e costiero;
- spaziare da esigenze e potenzialità con focus sulla pesca a strategie più ampie rivolte alla diversificazione delle aree di pesca.

In generale, le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo :

- devono definire l'area e la popolazione interessate, includere un'analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, descrivere gli obiettivi e il carattere integrato e innovativo della strategia, inclusi i risultati previsti;
- devono includere un piano di azione che descriva come convertire gli obiettivi in progetti concreti, disposizioni per la gestione e il monitoraggio e un piano finanziario.

Il sostegno all'attuazione di strategie di sviluppo locale nelle zone di pesca può essere concesso in relazione ai seguenti obiettivi definiti dall'Art. 63 del Reg. UE n. 508/2014:

- a) valorizzare, creare occupazione e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera della pesca e dell'acquacoltura;
- b) sostenere la diversificazione, all'interno o all'esterno della pesca commerciale, l'apprendimento permanente e la creazione di posti di lavoro nelle zone di pesca e acquacoltura;
- c) migliorare e sfruttare il patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura, inclusi gli interventi volti a mitigare i cambiamenti climatici;
- d) promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale nelle zone di pesca e acquacoltura, inclusi la pesca, l'acquacoltura e il patrimonio culturale marittimo;
- e) rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella *governance* delle risorse di pesca locali e delle attività marittime.

Le lezioni apprese della programmazione 2007-2013

Analizzando l'andamento nel ciclo di programmazione 2007-2013 dell'Asse IV "Sviluppo Sostenibile delle Zone Di Pesca" del PO FEP, quello che appare indiscutibile, è che si sono riscontrate numerose criticità nell'avvio degli strumenti previsti – complessità legate alla selezione delle aree, alle ridotte disponibilità finanziarie, alle difficoltà nell'organizzare operatori sparsi sul territorio, nel coordinare numerosi soggetti e nell'identificare GAC con le capacità amministrative necessarie - che hanno ritardato l'attuazione dell'Asse.

Dalla seconda metà del 2011, l'AdG ha promosso una serie di iniziative per rafforzare la capacità delle Amministrazioni regionali nell'avvio dell'attuazione dell'Asse IV, tra le quali la predisposizione di linee guida, sessioni formative, incontri e seminari.

Nonostante le difficoltà iniziali, nel periodo 2007-2013 sono stati selezionati ben 43 FLAG, un numero che nel contesto europeo è inferiore solo a quello della Polonia.

Nell'ambito della programmazione 2014-2020, l'intento sarà quello di favorire le capacità aggregative dei partenariati, al fine di individuare un numero inferiore di FLAG, che in questo modo potranno contare su maggiori risorse finanziarie e consolidare la propria capacità amministrativa.

Come evidenziato anche a livello europeo, i fattori determinanti di successo delle strategie sono rappresentati dal coinvolgimento attivo delle comunità locali; dalla presenza di uno staff

preparato ed efficiente; dall'aver maturato esperienze precedenti in materia di sviluppo locale; da procedure chiaramente identificate e trasparenti.

Tra le lezioni da apprendere e capitalizzare nel ciclo di programmazione 2014-2020 si possono richiamare le seguenti:

- la concentrazione delle risorse su un numero limitato di aree prioritarie;
- evitare lungaggini burocratiche legate al processo di selezione delle strategie;
- focalizzare l'attenzione su strategie di elevato livello qualitativo;
- rafforzare le capacità amministrative dei FLAG e favorire un loro coinvolgimento attivo soprattutto nella selezione dei progetti;
- migliorare le procedure connesse al sistema di monitoraggio ed al circuito finanziario;
- favorire l'attrazione di capitali privati.

La strategia

Attraverso il CLLD il PO FEAMP intende perseguire, come **obiettivo generale**, il miglioramento delle condizioni di vita e di occupazione delle comunità dipendenti dalla pesca maggiormente in declino.

Tenendo dunque conto delle problematiche affrontate nella programmazione 2007-2013 e delle lezioni da apprendere, il PO FEAMP intende perseguire i seguenti **obiettivi specifici**:

- promuovere una maggiore concentrazione delle aree interessate, in grado di favorire strategie più efficaci che possano contare su risorse finanziarie adeguate;
- favorire la semplificazione ed armonizzazione delle procedure nella fase di selezione delle strategie nonché nelle successive fasi di selezione e monitoraggio dei progetti, di controllo e di rendicontazione;
- promuovere la *capacity building* sia degli attori locali che degli Organismi Intermedi e rafforzare il sistema di *governance* sotteso all'implementazione delle strategie;
- prevedere azioni di accompagnamento, supporto e informazione rivolte ai FLAG, attraverso il sostegno preparatorio;
- favorire il *networking* tra i FLAG italiani e tra questi e quelli europei, al fine di favorire il confronto e lo scambio di esperienze;
- promuovere il coordinamento a livello regionale con le altre AdG responsabili dei Programmi finanziati dai Fondi SIE in merito all'attuazione delle strategie di sviluppo locale, al fine di evitare sovrapposizioni e di promuovere opportune sinergie.

La strategia del PO FEAMP sull'attuazione del CLLD, tiene conto dei principali orientamenti definiti dall'Accordo di Partenariato.

Ambiti tematici

Ciascun Piano di Azione non dovrà riferirsi a più di tre ambiti tematici:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- turismo sostenibile;
- cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- accesso ai servizi pubblici essenziali;
- inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
- reti e comunità intelligenti;

- diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.

Meccanismi di coordinamento plurifondo

A *livello regionale*, laddove si intenda implementare un approccio multi fondo, si prevede l'istituzione di un Comitato tecnico regionale per l'attuazione dell'intervento *community-led* composto dalle Autorità di Gestione di tutti i Programmi coinvolti (una per ciascun Fondo) ed esperti di sviluppo locale con il compito di:

- individuare le risorse dei vari Fondi da impegnare in ciascun processo di selezione;
- definire i criteri di selezione dei Piani di Azione e dei GAL/FLAG;
- valutare i Piani, formulare il parere e le graduatorie alle AdG dei programmi;
- armonizzare i tempi nel funzionamento dei diversi Fondi;
- monitorare le operazioni (finanziario e procedurale);
- definire le modalità/procedure di modifica/emendamento dei Piani di Azione.

La predisposizione e la pubblicazione dei bandi per la selezione dei Piani e dei GAL/FLAG, l'approvazione della graduatoria, i flussi finanziari e di controllo saranno curati dalle Autorità di Gestione dei Programmi regionali, che dovranno lavorare in modo coordinato, nell'ambito del Comitato di cui sopra, per evitare discrasie temporali.

Il Fondo capofila (LEAD FUND) è il fondo prevalente in termini di dotazioni finanziarie.

A *livello nazionale*, si prevede la creazione di un Comitato di Pilotaggio nazionale, che riunisce le Amministrazioni capofila dei Fondi, con competenze più di indirizzo generale e trasversale.

Territori interessati

L'AdP esplicita la possibilità di derogare alle condizioni ex art. 33(6) del Reg. UE n. 1303/2013, in casi limitati, al limite superiore e comunque fino a un massimo di 200 mila abitanti, in presenza di:

- territori ad alta densità di popolazione (superiore a 150 abitanti/kmq);
- territori che superano i 150 mila abitanti inclusivi di aree omogenee dal punto di vista socioeconomico, ovvero che richiedono l'inclusione di territori contermini per una più efficace specificazione delle strategie di sviluppo locale attuate con l'intervento dei Fondi.

Soglie finanziarie

Al fine di garantire che gli interventi siano caratterizzati da una certa «massa critica», in termini di rilevanza finanziaria rispetto ad un contesto produttivo e socio-economico significativo, pur senza raggiungere livelli eccessivi di complessità attuativa e gestionale, occorre che venga assicurata una dotazione di risorse finanziarie adeguata a ciascun FLAG. Per tale motivo, è necessario che la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) messa a disposizione di ciascun Piano di Azione sia delimitata da una soglia minima ed una massima, che per il FEAMP è la seguente:

- Soglia minima: € 1 milione
- Soglia massima: € 5 milioni

Sostegno preparatorio

In base all'art. 35.1 (a) del Reg. UE n.1303/2013, gli Stati Membri che decidono di implementare il CLLD devono fornire il sostegno preparatorio che, in ambito FEAMP, rappresenta una delle Misure della Priorità UE n. 4.

Gli obiettivi legati all'attuazione del sostegno preparatorio sono di:

- migliorare la capacità amministrativa degli attori locali nella definizione ed attuazione delle strategie di sviluppo territoriale;

- fornire un supporto nella fase propedeutica di costruzione dei partenariati e di definizione di strategie di qualità, in grado di garantire la successiva attuazione di progetti concreti ed effettivamente tarati sulle potenzialità e le capacità locali.

Le azioni che saranno finanziate nell'ambito del sostegno preparatorio riguarderanno:

- da un lato, il sostegno individuale alla predisposizione delle Strategie;
- dall'altro, azioni collettive di formazione, animazione e comunicazione rivolte a tutti i potenziali candidati.

Il sostegno individuale rientra nell'ambito di applicazione della Priorità 4 (art. 62 del Reg. UE n. 508/2014), mentre le azioni collettive potranno essere realizzate attraverso le attività di assistenza tecnica.

Il sostegno sarà fornito anche prima dell'approvazione del PO. Le Amministrazioni regionali, potranno avviare le procedure riferite al sostegno preparatorio già da marzo 2015, in modo che la selezione delle strategie possa essere lanciata immediatamente dopo l'approvazione del Programma, facendo in modo che l'attività dei FLAG selezionati possa partire da gennaio 2016 e garantendo il rispetto delle scadenze previste per la selezione delle strategie (Art. 33.4 del Reg. UE n. 1303/2013).

E' opportuno sottolineare che il supporto è eleggibile anche se la Strategia non viene selezionata.

Data l'esigenza di ridurre al massimo i tempi necessari alla fase di avvio, le procedure dovranno essere particolarmente snelle ed efficaci.

In riferimento al sostegno individuale, si prevede il lancio di una manifestazione di interesse e la predisposizione di un format standardizzato per la candidatura, contenente:

- il riferimento del partenariato (esistente o dell'ente locale che si impegna a crearlo);
- l'evidenza delle capacità gestionali;
- il sostegno da parte di altri attori locali;
- la descrizione dell'area potenziale;
- la visione preliminare di strategia;
- un piano di azione che descriva nel dettaglio le attività che si intendono condurre attraverso il sostegno preparatorio;
- ed infine un crono programma indicativo.

Nelle more dell'adozione del PO, l'approvazione dei criteri di selezione e dei beneficiari del sostegno preparatorio avverrà mediante l'istituzione da parte dell'AdG di uno specifico comitato di selezione.

I criteri per l'assegnazione del sostegno preparatorio, che saranno dettagliati nell'invito a presentare le proprie candidature, riguarderanno principalmente:

- il rispetto dei requisiti dell'area e la coerenza con quanto definito nei regolamenti, nell'AdP e nel PO FEAMP in merito al CLLD;
- l'impegno assunto dal soggetto che presenta la candidatura e dai componenti del partenariato nella definizione della strategia;
- l'esperienza pregressa e capacità gestionali nell'uso efficiente di fondi pubblici;
- l'importanza assegnata all'approccio dal basso ed al coinvolgimento delle comunità locali;
- il dettaglio e la qualità del piano di azione presentato, anche tenendo conto della coerenza con le risorse umane e finanziarie disponibili;
- coerenza della tempistica proposta.

La manifestazione sarà rivolta a tutte le potenziali comunità locali che intendono impegnarsi nella predisposizione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, ma, nel caso di partenariati non ancora costituiti, la domanda dovrà essere presentata da un organismo di diritto pubblico che riceverà l'aiuto.

Tra le azioni previste per il sostegno individuale, ricadono:

- la formazione rivolta ai soggetti interessati locali;
- studi dell'area interessata;
- spese relative alla progettazione della strategia di sviluppo locale e di consulenza;
- azioni legate alla consultazione dei soggetti interessati;
- spese amministrative (costi operativi e per il personale) dell'organizzazione che si candida al sostegno preparatorio nel corso della fase di preparazione;
- sostegno a piccoli progetti pilota.

Laddove sarà adottato un approccio multi fondo, il sostegno preparatorio dovrà essere concentrato sulla diffusione e sulla definizione degli aspetti che caratterizzano la costruzione ed attuazione delle strategie integrate.

In merito alle risorse finanziarie disponibili per il sostegno preparatorio, il PO FEAMP intende allocare un importo indicativo di 2 milioni di euro, che saranno utilizzati sia per azioni di sistema che per il sostegno individuale. In quest'ultimo caso, l'importo assegnato a ciascun proponente, non potrà superare l'1% del budget complessivo proposto.

Cooperazione interterritoriale e transnazionale

La cooperazione interterritoriale e transnazionale ai sensi dell'art. 64 del Reg. UE n. 508/2014, è di fondamentale importanza per lo scambio di esperienza e per la crescita culturale ed amministrativa dei FLAG. Si prevede la realizzazione sia di progetti tra FLAG all'interno del territorio nazionale, che a livello transnazionale, in particolare per l'implementazione di progetti comuni a livello di bacino, soprattutto Adriatico e Mediterraneo. In generale, le tematiche oggetto di cooperazione riguarderanno la sostenibilità dell'attività di pesca, lo sviluppo di modelli economici legati alle zone di pesca, il turismo, la valorizzazione delle produzioni e delle attività di pesca, il miglioramento dello sfruttamento delle potenzialità del patrimonio ambientale delle zone di pesca.

5.1.2 Elenco dei criteri applicati alla selezione delle zone di pesca [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (UE) n. 508/2014]

L'Art. 3 (2) del Reg. UE n. 508/2014 definisce «zona di pesca e acquacoltura» una zona in cui è presente una costa marina o la sponda di un fiume o di un lago, comprendente stagni o il bacino di un fiume, con un livello significativo di occupazione in attività di pesca o acquacoltura, che è funzionalmente coerente in termini geografici, economici e sociali ed è designata come tale dallo Stato membro.

Come risultato di un processo di costruzione *bottom up*, l'individuazione delle aree di riferimento per l'attuazione del CLLD non può che essere lasciata all'iniziativa delle comunità locali che presenteranno la propria proposta. L'elenco delle aree sarà reso noto a conclusione del processo di selezione delle strategie.

Il PO FEAMP è tuttavia chiamato a stabilire i criteri generali per l'eleggibilità delle aree. Le aree da identificare dovranno avere una dimensione tale da consentire una sufficiente massa critica di risorse umane, finanziarie ed economiche e dovranno essere coerenti dal punto di vista geografico, economico e sociale. Come risultato, le aree non coincidono con i confini amministrativi esistenti.

In base all'articolo 33 (6) del Reg. UE n. 1303/2014, le aree interessate dal CLLD sono quelle con una popolazione compresa tra 10.000 e 150.000 abitanti.

Come già evidenziato in precedenza, l'AdP ha previsto la possibilità di derogare al limite superiore e comunque fino a un massimo di 200 mila abitanti, in caso di:

1. territori ad alta densità di popolazione (superiore a 150 abitanti/kmq);
2. territori che superano i 150 mila abitanti inclusivi di aree omogenee dal punto di vista socioeconomico, ovvero che richiedono l'inclusione di territori contermini per una più efficace specificazione delle strategie di sviluppo locale attuate con l'intervento dei Fondi.

L'intento strategico del PO FEAMP è quello di orientare l'intervento pubblico concentrandolo prioritariamente su aree dipendenti dal settore della pesca e dell'acquacoltura che palesano un costante declino di queste attività, con lo scopo di rivitalizzarne il contesto socio-economico e migliorare la qualità della vita della popolazione locale.

Le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono pertanto possedere le seguenti caratteristiche:

Aspetti legati alle caratteristiche fisiche e demografiche dell'area:

Come requisito minimo, le aree devono almeno:

- I. costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale, con una popolazione residente che rispetti i limiti definiti dal Reg. UE n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato.

Inoltre, al fine di garantire la coerenza con la strategia del Programma, le aree dovranno rispettare almeno uno dei seguenti requisiti:

Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura:

- II. il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%;
- III. presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante;

Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area:

- IV. una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007;
- V. densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale;
- VI. tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale.

5.1.3. Elenco dei criteri di selezione per le strategie di sviluppo locale [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera h), del regolamento (UE) n. 508/2014]

La strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo è un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali e che contribuisce alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e che è concepita ed eseguita da un gruppo di azione locale.

Gli attori locali che operano nelle aree che rispettano i criteri di eleggibilità indicati al precedente paragrafo 5.1.2 possono dar vita ai partenariati e presentare la propria strategia di

sviluppo locale i cui contenuti devono rispecchiare quanto richiesto dall'Art. 33 del Reg. UE n. 1303/2013, nonché gli ulteriori elementi indicati nell'Avviso pubblico che sarà emanato.

Il primo ciclo di selezione dovrà essere completato entro due anni dall'approvazione dell'AdP, ovvero il 29 ottobre 2016. In seguito, le strategie non potranno essere selezionate oltre il 31 dicembre 2017 (Art. 33.4 del Reg. UE n. 1303/2013). Pertanto, si prevede sin da subito, l'avvio delle attività relative al lancio del sostegno preparatorio e alla definizione di linee guida e format per la selezione delle strategie (entro il 2015), nonché il lancio della procedura di selezione (primo trimestre 2016).

Le Amministrazioni regionali, in qualità di Organismi Intermedi, provvederanno alla pubblicazione dell'Avviso ed al processo di selezione, mediante l'istituzione del Comitato ad hoc previsto dall'Art. 33(3) del Reg. UE n. 1303/2013. L'intento è quello di armonizzare le procedure sul territorio nazionale al fine di evitare percorsi differenziati tra le diverse regioni.

Si prevede una procedura di selezione articolata in due *step* in cui i FLAG che risulteranno ammissibili, saranno sottoposti alla procedura di valutazione delle strategie presentate. Nel corso del primo *step* saranno valutati innanzitutto i criteri di eleggibilità formale, per verificare il rispetto di tutti i requisiti previsti dal Reg. UE n. 1303/2013, dal Reg. UE n. 508/2014, dal PO FEAMP e dall'Avviso.

Nell'ambito del secondo *step*, alle strategie considerate eleggibili andranno applicati i criteri ex Art. 33(2) del Reg. UE n. 1303/2013, per consentire la selezione di strategie di elevata qualità e coerenti con la strategia complessiva definita dal PO FEAMP per l'applicazione del CLLD. Tali criteri fanno riferimento ai seguenti aspetti:

1. Qualità e coerenza della Strategia;
2. Qualità e coinvolgimento del partenariato;
3. Sistema di gestione e controllo;
4. Qualità del Piano di azione;
5. Adeguatezza del piano finanziario.

1. Qualità e coerenza della Strategia

- Coerenza geografica dell'area proposta;
- Adeguatezza dell'identificazione dei fabbisogni e dell'analisi SWOT con dati ed indicatori affidabili;
- Coerenza interna della strategia in termini di quadro logico (fabbisogni, SWOT, obiettivi, azioni e risultati);
- Coerenza con il quadro normativo di riferimento e con il PO FEAMP (in particolare la Sezione 5);
- Capacità stimata di creare posti di lavoro e occupazione;
- Complementarietà e integrazione con altre politiche di sviluppo locale finanziate con fondi europei, nazionali o regionali;
- Identificazione di obiettivi chiari e misurabili;
- Adeguatezza della strategia nel rispondere ai fabbisogni dell'area;
- Rispetto dei principi orizzontali.

2. Qualità e coinvolgimento del partenariato

- Composizione e rappresentatività del partenariato, nel rispetto delle disposizioni dell'Art. 32(2)(b) del Reg. UE n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. UE n. 1508/2014;
- Composizione adeguatamente rappresentativa delle istanze locali e coerente rispetto ai fabbisogni dell'area e delle azioni che saranno implementate;
- Grado di coinvolgimento dei *partner* nella definizione ed attuazione della strategia;
- Capacità di mobilitazione ed animazione delle comunità locali;

- Adeguatezza e trasparenza delle procedure decisionali e procedure per evitare il conflitto di interesse;
- Azioni di informazione e comunicazione a livello locale.

3. Sistema di gestione e controllo

- Evidenza della capacità amministrativa del FLAG;
- Sostenibilità amministrativa della struttura gestionale del FLAG nel portare avanti la strategia;
- Adeguatezza, in termini quantitativi e qualitativi, delle risorse umane per la gestione delle attività previste;
- Chiarezza ed adeguatezza delle procedure interne per la selezione delle operazioni;
- Chiara descrizione delle modalità con cui i progressi nell'attuazione della strategia saranno monitorati e valutati;
- Chiara identificazione dei ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i *partner* (in particolare del partner capofila).

4. Qualità del Piano di azione

- Chiara descrizione del piano di azione;
- Adeguatezza delle azioni rispetto alla strategia proposta;
- Identificazione di azioni in grado di perseguire i risultati previsti;
- Innovatività delle azioni individuate;
- Coerenza ed adeguatezza del crono programma.

5. Adeguatezza del piano finanziario

- Adeguatezza delle risorse finanziarie e della relativa allocazione rispetto alle azioni da svolgere e ai risultati da raggiungere;
- Evidenza della capacità di gestire risorse pubbliche;
- Mobilitazione di risorse private.

La procedura di selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo prevede almeno le seguenti fasi:

- l'AdG, di concerto con le Amministrazioni regionali, provvede alla predisposizione e pubblicazione di linee guida e di strumenti standard per l'assunzione di un approccio condiviso tra le diverse regioni nell'applicazione del CLLD;
- le Regioni, nel ruolo di Organismi Intermedi, elaborano, in coerenza con le disposizioni regolamentari, con i criteri stabiliti nel PO FEAMP e con gli orientamenti dell'AdG, un avviso pubblico per la selezione delle strategie sul proprio territorio regionale;
- l'AdG e gli OI mettono in campo le azioni necessarie di informazione e comunicazione per sollecitare i potenziali candidati a formare i partenariati ed a presentare le strategie;
- l'OI istituisce il Comitato di selezione, che riceve le proposte, ne esamina la ricevibilità e provvede alla selezione sulla base dei criteri sopra enunciati;
- al termine del processo, il Comitato di selezione trasmette l'esito della selezione all'OI che lo approva ovvero chiede al Comitato eventuali integrazioni esplicative;
- a seguito della selezione, l'OI pubblica l'elenco delle strategie approvate, dandone preventivamente comunicazione all'AdG.
- l'OI avvia una fase di discussione con i FLAG al fine di tarare al meglio la strategia e valutare le possibilità di ottimizzarne i contenuti e le azioni proposte.

5.1.4. Descrizione chiara dei ruoli rispettivi dei FLAG, dell'autorità di gestione o dell'organismo designato con riguardo alle funzioni di esecuzione connesse alla strategia [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera m), punto ii), del regolamento (UE) n. 508/2014]

La rilevazione dei fabbisogni e l'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2007/2013 riguardo all'attuazione dell'Asse 4 del PO FEP- delegata alle Regioni in qualità di Organismi intermedi - hanno evidenziato la necessità di prevedere un adeguato supporto da parte dell'Autorità di Gestione, sia in fase di programmazione sia in fase di attuazione delle strategie di sviluppo locale, nonché la definizione di un apposito sistema di gestione e di attribuzione delle responsabilità all'avvio della programmazione.

Nel precedente ciclo di programmazione, l'attribuzione di funzioni ai FLAG è avvenuta con modalità eterogenee tra le diverse regioni. In linea generale, si è rilevata la necessità di favorire una maggiore armonizzazione delle procedure e al tempo stesso di garantire una attribuzione modulare delle funzioni in maniera proporzionale alle effettive capacità gestionali delle strutture, anche tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili.

Le Amministrazioni regionali, in qualità di Organismi Intermedi, svolgeranno le funzioni ad esse delegate in merito all'attuazione delle Misure di riferimento della Priorità 4 dell'UE e provvederanno, in particolare:

- alla pubblicazione degli Avvisi per la selezione delle strategie di sviluppo locale da finanziare e dei FLAG, mediante l'istituzione del Comitato ex Art. 33(3) del Reg. UE n. 1303/2013;
- alla convalida dell'eleggibilità ed all'approvazione finale delle operazioni selezionate dai FLAG;
- alla gestione ed al controllo finanziario;
- al controllo amministrativo ed *in loco*.

Le Amministrazioni regionali, nell'ambito delle procedure per la convalida dell'eleggibilità e dell'approvazione finale delle operazioni selezionate, adegueranno le proprie procedure e strutture amministrative per facilitare e velocizzare l'attività dei FLAG.

Sulla base di quanto stabilito dall'Art. 34(3) del Reg. UE n. 1303/2013, i FLAG saranno responsabili almeno delle seguenti funzioni minime:

- a) rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
- b) elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
- c) garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
- d) preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;
- e) ricevere e valutare le domande di sostegno;
- f) selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;
- g) verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

L'attuazione degli interventi previsti nella strategia di sviluppo locale approvata può essere svolta:

- direttamente dal FLAG in qualità di beneficiario,
- da soggetti pubblici e privati, singoli o associati, anche esterni ai gruppi opportunamente selezionati.

I FLAG individuati, in relazione alle risorse assegnate, identificano i beneficiari. L'Organismo Intermedio competente, sulla base della proposta del gruppo, procede all'erogazione dei fondi a ciascun beneficiario. Per le azioni svolte direttamente dal FLAG, il pagamento viene erogato dall'OI al gruppo in qualità di beneficiario.

L'Autorità di Gestione svolgerà un ruolo di coordinamento a livello nazionale per assicurare l'applicazione coerente ed il più possibile uniforme dell'approccio CLLD nei diversi territori. A tal fine, provvederà alla predisposizione di linee guida e strumenti standardizzati, elaborati di concerto con i soggetti coinvolti.

In merito alle attività di coordinamento e monitoraggio, sarà individuato un Gruppo di referenti dell'AdG, che potrà essere supportato dalla Rete nazionale di cui al par. 4.8.2.

Su richiesta del FLAG e sulla base della evidente dimostrazione della capacità e dell'organizzazione amministrativa necessarie, conformemente a quanto stabilito dall'art. 123(6) del Reg. UE n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione, sentita l'Amministrazione regionale coinvolta, può designare il FLAG richiedente quale Organismo Intermedio, i cui compiti, funzioni, responsabilità saranno disciplinati mediante formale stipula di convenzione tra le parti che regolerà anche i rapporti con l'Autorità di Gestione e con le Amministrazioni regionali di riferimento.

In questo caso, le Amministrazioni regionali saranno responsabili della procedura di selezione delle strategie, mentre i FLAG saranno responsabili delle funzioni ad essi delegate.

In relazione alla procedura di designazione ex art. 124 del Reg. UE n. 1303/2013, poiché l'individuazione dei FLAG avverrà in una fase successiva all'approvazione del PO FEAMP, l'eventuale designazione del Gruppo quale Organismo Intermedio dovrà essere sottoposta al parere di conformità dell'Autorità di Audit che verifica la sussistenza dei necessari requisiti di adeguatezza strutturale e procedurale per lo svolgimento dei relativi compiti delegati.

5.1.5. Informazioni sugli anticipi versati ai FLAG [in conformità all'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 508/2014]

Come previsto dall'Art. 62(2) del Reg. UE n. 508/2014, i FLAG selezionati potranno presentare richiesta all'Autorità di Gestione per il versamento di un anticipo pari al massimo al 50 % del contributo pubblico connesso alle spese di gestione e animazione.

5.2 Informazioni sugli investimenti territoriali integrati (ITI) [in conformità all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013].

Misure interessate FEAMP	Dotazione finanziaria indicativa assegnata dal FEAMP, in EUR
Art.43-Paragrafo 1+3 Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	500.000,00

6. RISPETTO DELLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 55 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013]

6.1 Identificazione delle condizionalità ex ante applicabili e valutazione del rispetto delle stesse

6.1.1 Tabella delle condizionalità ex ante specifiche per il FEAMP e valutazione del rispetto delle stesse

Condizionalità ex ante	Priorità dell'UE alle quali si applicano	Condizionalità ex ante rispettata: si/no/in parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Spiegazioni	Riferimenti
1- La relazione sulla capacità di pesca è stata presentata conformemente all'articolo 22, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1380/2013.	1	IN PARTE	La relazione è elaborata conformemente agli orientamenti comuni elaborati dalla Commissione.	SI	La relazione è stata elaborata conformemente agli orientamenti elaborati dalla Commissione e utilizzando i dati dalla stessa pubblicati sul sito dello STECF, nonostante alcune criticità riscontrate su alcuni indicatori, in particolare sullo SHI, come descritto all'interno della relazione.	Relazione annuale sugli sforzi compiuti dall'Italia nel 2013 per il raggiungimento di un equilibrio sostenibile tra la capacità e la possibilità di pesca - art. 22, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1380/2013 – inviata alla Commissione europea - DG Mare il 22 ottobre 2014.
			La capacità di pesca non supera i limiti di capacità di pesca stabiliti nell'allegato II del regolamento (UE) n. 1380/2013.	NO	Nella relazione si evidenziano alcuni squilibri relativi ad una generalizzata sovraccapacità della flotta italiana, soprattutto in riferimento all'indicatore SHI che non risulta in equilibrio per la maggior parte dei segmenti. Nella relazione è sottolineato, in particolare, l'utilizzo critico dell'indicatore stesso e la necessità di rivederne le caratteristiche prima di provvedere alle azioni di demolizione previste nel Piano di Azione.	Piano di Azione per il raggiungimento dell'equilibrio tra la capacità di pesca e lo stato delle risorse – Allegato A <i>Relazione annuale sugli sforzi compiuti dall'Italia nel 2013 per il raggiungimento di un equilibrio sostenibile tra la capacità e la possibilità di pesca</i>

2- Elaborazione di un piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura quale previsto all'articolo 34 del regolamento(U E) n. 1380/2013 entro il 2014.	2	SI	Un piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura è trasmesso alla Commissione entro la data di trasmissione del programma operativo.	SI	Il Piano è stato elaborato e presentato al partenariato del FEAMP per la relativa consultazione e viene trasmesso contestualmente al Programma Operativo.	Piano strategico per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 – Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali.
			Il programma operativo comprende informazioni sulle complementarità con il piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura.	SI	Il Piano Strategico dell'Acquacoltura sarà implementato in concomitanza con l'attuazione del PO che comprende informazioni sulle complementarità con il piano per l'acquacoltura sia nella sezione strategica che in allegato al Programma. Oltre alla coerenza tra le misure del PO e quelle del piano, l'implementazione avverrà attraverso: 1) il rafforzamento del sistema di monitoraggio annuale sulle misure finanziate; 2) una relazione di attuazione annuale 3) il rafforzamento dell'orientamento al risultato (utilizzo di indicatori di risultato comuni e di indicatori di realizzazione comuni).	Piano strategico per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 – Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali.
3 - Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per soddisfare i requisiti in materia di dati per la gestione della pesca di	3	SI	Descrizione della capacità amministrativa di preparare e applicare un programma pluriennale di raccolta dati che dovrà essere rivisto dallo	SI	Il programma è presentato nel 2011, come riportato nella Decisione di esecuzione del 2013/08/30 di estendere i programmi nazionali per la raccolta di dati biologici, tecnici, ambientali e socio- economici primari nel settore della pesca per il periodo 2011-2013 al periodo 2014- 2016. A seguito delle criticità riscontrate nell'ambito dei controlli della Corte dei Conti europea, nello specifico per la categoria di costo del	Programma Nazionale Raccolta Dati 2014 – 2016 così come approvato con Decisione C(2013) 5568 del 30 agosto 2013 della Commissione. Suddetta decisione ha prorogato il Programma Nazionale 2011 – 2013 per il periodo 2014 – 2016. Il Programma Nazionale 2011 – 2013 è stato inviato in

cui all'articolo 25 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 199/2008.			CSTEP e accettato dalla Commissione.		personale e di costo per l'assistenza esterna, sono state avviate opportune azioni correttive. Dall'annualità 2012 il costo relativo alla raccolta dei dati economici sui battelli selezionati è rendicontato nella categoria relativa ai sub-contratti. Inoltre, il rispetto delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi esterni è assicurato dalle procedure e dai controlli posti in essere dal CNR, in qualità di mandataria dell'ATS incaricata del Programma nazionale Raccolta Dati 2014-2016.	Commissione il 31 marzo 2010 ed è stato approvato con Decisione C (2011) 1052 del 3 marzo 2011.
			Descrizione della capacità amministrativa di preparare e attuare piani di lavoro per la raccolta di dati che dovrà essere rivisto dallo CSTEP e accettato dalla Commissione.	SI	Tutti i rapporti annuali 2009 - 2012, accompagnati dalla relazione finanziaria e dalle rendicontazioni attestanti le spese sostenute per l'attuazione del programma sono stati inviati ai competenti organi comunitari entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di attuazione del programma nazionale. Nessuna relazione annuale è stata inviata in Commissione europea oltre i tempi indicati o trasmessa in ritardo. I dati raccolti in base al Reg. (CE) 199/2008 sono stati trasmessi a tutti gli utilizzatori finali che ne abbiano fatto richiesta nelle annualità 2010, 2011, 2012. Negli anni presi in considerazione ci sono state due riduzioni finanziarie da parte della Commissione europea che sono state applicate prendendo in considerazione la "qualità" del dato e non la mancata trasmissione.	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto 2009 con nota prot. n. 10857 del 31 maggio 2010; - Rapporto 2010 con nota prot. n. 20904 del 30 maggio 2011 - Rapporto 2011 con nota prot. 14525 del 31 maggio 2012; - Rapporto 2012 con nota prot. 10798 del 31 maggio 2013.
			Descrizione della capacità in termini di risorse umane per	NO	Nessun accordo bilaterale è stato sottoscritto con altri stati membri.	

			realizzare accordi bilaterali o multilaterali con altri Stati membri in caso di condivisione dei compiti connessi all'attuazione degli obblighi in materia di raccolta dati.			
4-Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per attuare un regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione quale previsto all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e ulteriormente specificato dal regolamento (CE) n. 1224/2009.	3	SI	Descrizione della capacità amministrativa di elaborare e attuare la sezione del programma operativo relativa al programma nazionale di finanziamento del controllo 2014-2020 di cui all'articolo 18, paragrafo 1, lettera o).	SI	Il Dipartimento di Programmazione e Sviluppo ha previsto una serie di azioni di rafforzamento della capacità amministrativa e di formazione e di individuazione di criteri oggettivi e trasparenti per l'aggiudicazione degli appalti che verranno implementate entro il 2016.	Accordo di Partenariato ITALIA 2014-2020
			Descrizione della capacità amministrativa di elaborare e attuare il programma nazionale di controllo per i piani pluriennali di cui all'articolo	SI	In ossequio alle vigenti normative internazionali ed alle conseguenti disposizioni, in ambito UE, il Centro di Controllo Nazionale della Pesca del Corpo delle Capitanerie di Porto (Guardia Costiera) – di cui la D.G. Pesca del Mi.P.A.A.F. si avvale, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n.4/2012, per le espletamento delle funzioni operative di vigilanza e controllo, provvede alla redazione di un Piano Annuale, a	Piano Nazionale per la pesca del Tonno Rosso – anno 2014.

			36 del regolamento (CE) n. 1224/2009.		carattere nazionale, avente ad oggetto specifico l'effettuazione dei compiti ispettivi atti ad assicurare il rispetto delle su richiamate disposizioni sovranazionali, con riguardo alla pesca del Tonno Rosso, quale, unica specie, di rilevanza nazionale sottoposta a sistema di contingentamento delle catture e, quindi, a piani pluriennali di gestione e conservazione. Il predetto Piano Nazionale ha sempre ricevuto l'approvazione preventiva della menzionata D.G. Pesca del Mi.P.A.A.F, nonché l'avallo successivo della medesima Commissione Europea.	
			Descrizione della capacità amministrativa di elaborare e attuare un programma di controllo comune di concerto con altri Stati membri di cui all'articolo 94 del regolamento (CE) n. 1224/2009.	SI	In ossequio alle vigenti Direttive dalla Commissione Europea e delle Decisioni Esecutive dell'Agenzia Europea per il Controllo della Pesca (E.F.C.A.), il menzionato Centro di Controllo Nazionale della Pesca del Corpo delle Capitanerie di Porto (Guardia Costiera), previo avallo della D.G. Pesca del Mi.P.A.A.F, predispone adeguata programmazione afferente l'impiego del personale ispettivo, unitamente a mezzi aerei e navali del Corpo, onde assicurarne l'impiego nell'ambito del piani (annuali e/o pluriennali) congiunti di controllo (cosiddetti JOINT DEPLOYMENT PLANS JDP) che i predetto Organi sovranazionali stabiliscono con particolare riguardo alle seguenti specie ittiche:	- Decisione n.5/2014, con la quale il Direttore Esecutivo dell' E.F.C.A., in ossequio alle disposizioni di cui alla Decisione della Commissione Europea n.2014/156/UE ²⁴ , ha adottato, il proprio Piano di Controllo/Impiego Congiunto (JDP), a valere sull'annualità 2014.

²⁴ Decisione della Commissione Europea n.2014/156/UE, recante l'istituzione di uno specifico programma pluriennale (marzo 2014 – marzo 2018) di controllo ed ispezione delle attività di pesca che sfruttano gli stock di Tonno Rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo e di Pesce Spada nel Mediterraneo e delle attività di pesca che sfruttano gli stock di Sardine ed Acciughe nel Mar Adriatico settentrionale.

					<ul style="list-style-type: none"> - Tonno Rosso; - Pesce Spada nel Mediterraneo (a partire dal 2014); - Piccoli Pelagici nell'Alto Adriatico (a partire dal 2014). 	
			<p>Descrizione della capacità amministrativa di elaborare e attuare programmi specifici di controllo e ispezione di cui all'articolo 95 del regolamento (CE) n. 1224/2009.</p>	SI	<p>A decorrere dall'annualità 2014, in ossequio alle disposizioni sovranazionali richiamate al punto precedente, il menzionato Centro di Controllo Nazionale della Pesca del Corpo delle Capitanerie di Porto (Guardia Costiera), procede, nell'ambito del citato Piano Nazionale per il Controllo Specifico sulla pesca del Tonno Rosso, anche, con riguardo ad ulteriori e specifiche misure di vigilanza relative allo stock di Pesce Spada nel Mediterraneo, nonché dei Piccoli Pelagici nell'Alto Adriatico. In sostanza, viene redatto un unico Piano Nazionale che ricomprende tutti e tre i settori sopra richiamati, dando, altresì, indicazione, per ciascuno di essi, delle risorse umane materiali atte a garantirne la piena attuazione e tenendo conto dei periodi e delle zone di riferimento. Anche tale Piano Nazionale riceve l'approvazione preventiva della menzionata D.G. Pesca del Mi.P.A.A.F, nonché l'avallo successivo della medesima Commissione.</p>	<p>- Piano Nazionale Specifico di Controllo per l'anno 2014.</p>
			<p>Descrizione della capacità amministrativa di applicare un sistema sanzionatorio effettivo,</p>	SI	<p>L'attuale regime sanzionatorio, di cui al vigente testo del D.Lgs. n.4/2012, risulta già conforme al dettato del pertinente art.90 del Reg. CE 1224/2009, atteso che, sono debitamente stabilite le opportune sanzioni (di valenza penale e/o amministrativa) per ciascuna delle cosiddette infrazioni gravi di cui</p>	<p>Per la maggior parte delle fattispecie illecite, si ritengono già in atto norme e procedure di attuazione di un sistema di sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive in conformità con la gamma di sanzioni di cui al</p>

		proporzionato e dissuasivo per le infrazioni gravi di cui all'articolo 90 del regolamento (CE) n. 1224/2009.		alla vigente normativa europea. Ulteriori modifiche legislative sono attualmente in corso (con particolare riguardo alle infrazioni gravi correlate alla pesca dei grandi pelagici. Tonno Rosso e Pesce Spada, nonché alla cattura di esemplari sotto taglia), onde assicurare l'esatta implementazione di alcune delle misure d'intervento correttivo come stabilite nel noto Piano d'Azione (ACTION PLAN) per la pesca marittima italiana di cui alla Decisione della Commissione Europea adottata nel dicembre 2013.	capitolo IX del regolamento (CE) n 1005/2008. Presso il Centro di Controllo Nazionale della Pesca del Corpo delle Capitanerie di Porto (Guardia Costiera), risulta istituito e tenuto il cosiddetto Registro Nazionale delle Infrazioni di cui all'art. 93 del Reg. CE n.1224/2009.
		Descrizione della capacità amministrativa di applicare il sistema di punti per le infrazioni gravi di cui all'articolo 92 del regolamento (CE) n. 1224/2009.	SI	Nell'ambito del menzionato D.Lgs. n.4/2012, è stato, altresì, adottato il cosiddetto sistema a punti (di cui all'art. 92 del Reg. CE n.1224/2009), applicabile, con riguardo alle richiamate infrazioni gravi, tanto sulla licenza di pesca, quanto sulla qualifica di comandante dell'unità da pesca interessata.	Con appositi decreti ministeriali (DD.MM. 29 febbraio 2012) sono state adottate apposite regole e procedure onde assicurare l'esatta attuazione del sistema di punti in questione.

6.1.2 Tabella delle condizionalità ex ante generali applicabili e valutazione del rispetto delle stesse

Nell'ambito del FEAMP sono applicabili le seguenti condizionalità ex ante: Appalti Pubblici; Aiuti di Stato, Normativa Ambientale, Sistemi Statistici. Le prime tre, in coerenza con l'Accordo di Partenariato dicembre 2014, sono parzialmente soddisfatte, l'ultima è soddisfatta in particolare per il FEAMP che prevede un sistema statistico e di indicatori di risultato informatizzato a livello europeo.

Per quanto riguarda gli appalti pubblici la condizionalità è parzialmente soddisfatta. Il raggiungimento del pieno soddisfacimento della stessa sarà assicurato nell'ambito di un'iniziativa promossa dai competenti Servizi della Commissione europea nel quadro della quale, è stato, pertanto, avviato un percorso comune avente come obiettivo il pieno soddisfacimento della suddetta condizionalità entro il 2016, e più in generale un effettivo e duraturo rafforzamento del sistema.

Per la condizionalità sugli aiuti di stato, si rileva che il raggiungimento del pieno soddisfacimento della condizionalità in esame scaturirà

dall'adempimento di determinati obblighi richiamati anche dalla stessa Commissione europea, che tuttavia sono contenuti nel nuovo Regolamento generale di esenzione (GBER), appena pubblicato in GUUE e per molti dei quali il legislatore comunitario ha previsto l'obbligatorietà a decorrere dal 2016.

Per la condizionalità in materia di normativa ambientale, si sottolinea che la procedura di infrazione è in via di risoluzione. La Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, oltre a strutturarsi in modo da rispondere efficacemente agli adempimenti di competenza:

- si è dotata di esperti ambientali che affiancano le attività della Direzione offrendo un contributo sistematico e strutturato su tematiche specifiche inerenti i processi di valutazione ambientali;
- ha avviato Tavoli di lavoro e di confronto con le altre Amministrazioni centrali e regionali interessate dai processi di valutazione, per lo sviluppo di competenza specifiche e di modalità omogenei di gestione di processi ambientali;
- partecipa e coordina iniziative di Reti ambientali quali quella delle Autorità Competenti per la VAS e la VIA nella quale partecipa attivamente anche la Commissione europea;
- beneficia di supporti specialistici attraverso Istituti scientifici quali ISPRA;
- è affiancata da un organo istruttorio, la commissione VIA VAS.

Infine, per quanto concerne i sistemi statistici, il soddisfacimento della condizionalità è assicurato dal Programma Raccolta Dati (DCF) per il settore pesca. Il DCF prevede norme specifiche e metodi statistici per la raccolta dei dati di alta qualità nel settore della pesca in termini di validazione, robustezza, pertinenza e comparabilità.

6.2 Descrizione delle azioni da intraprendere, degli organismi responsabili e dei crono programmi per la loro realizzazione

6.2.1 Tabella delle azioni previste per conseguire il rispetto delle condizionalità ex ante specifiche del FEAMP

Condizionalità ex ante	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine	Organismi responsabili
La relazione sulla capacità di pesca è stata presentata conformemente all'articolo 22, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1380/2013.	La capacità di pesca non supera i limiti di capacità di pesca stabiliti nell'allegato II del regolamento (UE) n. 1380/2013.	Tre piani di demolizione per la pesca strascico, circuizione e volante e altri sistemi. Nella revisione del Report Flotta (maggio 2015) saranno fornite ulteriori indicazioni in merito.	2015-2017	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per soddisfare i requisiti in materia di dati per la gestione della pesca di cui all'articolo 25 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 199/2008.	Descrizione della capacità in termini di risorse umane per realizzare accordi bilaterali o multilaterali con altri Stati membri in caso di condivisione dei compiti connessi all'attuazione degli obblighi in materia di raccolta dati.	Nessun accordo bilaterale o multilaterale è stato sottoscritto con altri stati membri.		Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
--	---	--	--	---

6.2.2 Tabella delle azioni previste per conseguire il rispetto delle condizionalità ex ante generali

Nell'Accordo di Partenariato 2014 sono riportate le azioni da intraprendere per il completo soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali riguardanti gli appalti pubblici, gli aiuti di stato e la normativa ambientale.

In riferimento agli appalti pubblici lo Stato italiano ha istituito un Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti che sta provvedendo a elaborare una strategia nazionale che sarà implementata entro dicembre 2016, attraverso anche interventi di formazione per il personale, di diffusione delle informazioni e di supporto delle AdG e delle AdA con personale dedicato specialistico. Gli Organismi responsabili dell'implementazione della strategia sono il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

Per quanto riguarda gli Aiuti di stato, in particolare per il FEAMP, il Ministero delle Politiche agricole e forestali dovrà provvedere alla messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca entro dicembre 2016. Inoltre, è stato già avviato un Programma di Formazione nazionale a cascata in relazione ai vari livelli di governance. Infine si dovrà prevedere una informatizzazione delle informazioni con l'aggiornamento di sezioni dedicate su Open Coesione entro il 2016.

Per quanto concerne, infine, la condizionalità sulla normativa ambientale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha provveduto il 30 marzo 2015 all'emanazione del D.M. recante Linee guida previste dall'art. 15 del Decreto Legge n. 91/2014 “ “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome”.

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 22 E ALL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013]

7.1. Tabella: quadro di riferimento dei risultati

Priorità dell'Unione	1 Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	
Indicatore e unità di misura, ove pertinente [indicatori di output tra quelli precedentemente selezionati al punto 3.3 nell'ambito delle priorità dell'Unione da includere nel quadro di riferimento dei risultati]	Obiettivo intermedio per il 2018	Obiettivi per il 2023
Indicatore finanziario	23.141.175,00	183.511.968,00
1.3 Numero di progetti relativi al valore aggiunto, qualità, utilizzo delle catture indesiderate e dei porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	10	40
1.5 Numero di progetti di arresto definitivo	250	250
1.6 Numero di progetti per la tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	15	170
1.10 Numero di progetti di arresto temporaneo	1000	5000

Priorità dell'Unione	2 Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	
Indicatore e unità di misura, ove pertinente [indicatori di output tra quelli precedentemente selezionati al punto 3.3 nell'ambito delle priorità dell'Unione da includere nel quadro di riferimento dei risultati]	Obiettivo intermedio per il 2018	Obiettivi per il 2023
Indicatore finanziario	23.990.705,00	159.938.032,00
2.2 Numero di progetti relativi ad investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	100	400

Priorità dell'Unione	3 Promuovere l'attuazione della PCP	
Indicatore e unità di misura, ove pertinente [indicatori di output tra quelli precedentemente selezionati al punto 3.3 nell'ambito delle priorità dell'Unione da includere nel quadro di riferimento dei risultati]	Obiettivo intermedio per il 2018	Obiettivi per il 2023
Indicatore finanziario	32.000.000,00	120.335.674,00
3.1 Numero di progetti per l'attuazione del sistema di controlli, ispezione ed esecuzione	3	10
3.2 Numero di progetti per il sostegno alla raccolta, alla gestione e all'uso dei dati	1	2

Priorità dell'Unione	4 Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale	
Indicatore e unità di misura, ove pertinente [indicatori di output tra quelli precedentemente selezionati al punto 3.3 nell'ambito delle priorità dell'Unione da includere nel quadro di riferimento dei risultati]	Obiettivo intermedio per il 2018	Obiettivi per il 2023
Indicatore finanziario	11.686.000,00	80.860.000,00
4.1 Numero di strategie di sviluppo locale selezionate	30	30
4.2 Numero di progetti per il sostegno preparatorio	35	35

Priorità dell'Unione	5 Favorire la commercializzazione e la trasformazione	
Indicatore e unità di misura, ove pertinente [indicatori di output tra quelli precedentemente selezionati al punto 3.3 nell'ambito delle priorità dell'Unione da includere nel quadro di riferimento dei risultati]	Obiettivo intermedio per il 2018	Obiettivi per il 2023
Indicatore finanziario	12.000.000,00	80.000.000,00
5.3 Numero di progetti di trasformazione	10	50

Priorità dell'Unione	6 Favorire l'attuazione della PMI	
Indicatore e unità di misura, ove pertinente [indicatori di output tra quelli precedentemente selezionati al punto 3.3 nell'ambito delle priorità dell'Unione da includere nel quadro di riferimento dei risultati]	Obiettivo intermedio per il 2018	Obiettivi per il 2023
Indicatore finanziario	600.000,00	6.000.000,00
6.1 Numero di progetti sulla sorveglianza marittima integrata	1	2

7.2. Tabella: motivazione della scelta degli indicatori di output da includere nel quadro di riferimento dei risultati

Priorità dell'Unione	1 Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
Motivazioni della selezione degli indicatori di output inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50 % della dotazione finanziaria assegnata alla priorità.	L'individuazione degli indicatori di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità. Pertanto, sono stati selezionati gli indicatori riferiti alle Misure del PO FEAMP che, in virtù dell'allocatione ad esse prevista, consentissero di conseguire complessivamente tale soglia. Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 53,02% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 1. Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva delle Misure di riferimento degli indicatori di output prescelti, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 1.
Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione)	Il valore target per ciascuno degli indicatori selezionati è stato calcolato tenendo conto dell'allocatione finanziaria totale 2014-2020 prevista sulle misure di riferimento ed esaminando il tasso di attuazione delle misure

<p>precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)</p>	<p>corrispondenti nell'ambito del PO FEP 2007-2013, sia in termini finanziari che di numero di operazioni finanziate. Per la quantificazione dei target sono inoltre stati presi in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezioni apprese della programmazione 2007-2013; - conseguimento della regola N+3; - tempistica indicativa di attuazione (date previste di avvio dei bandi, etc.); - esigenza di predisposizione di procedure propedeutiche all'attuazione; - attività implementate in continuità/discontinuità rispetto al precedente ciclo di programmazione.
<p>Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato.</p>	<p>Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del <i>Performance Framework</i>, esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati.</p> <p>Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023, è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma, ed in particolare i Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).</p>

Priorità dell'Unione	2 Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
<p>Motivazioni della selezione degli indicatori di output inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50 % della dotazione finanziaria assegnata alla priorità.</p>	<p>L'individuazione degli indicatori di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità.</p> <p>Pertanto, sono stati selezionati gli indicatori riferiti alle Misure del PO FEAMP che, in virtù dell'allocazione ad esse prevista, consentissero di conseguire complessivamente tale soglia.</p> <p>Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 72,33% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 2.</p> <p>Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva delle Misure di riferimento degli indicatori di output prescelti, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 2.</p>
<p>Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)</p>	<p>Il valore target per ciascuno degli indicatori selezionati è stato calcolato tenendo conto dell'allocazione finanziaria totale 2014-2020 prevista sulle misure di riferimento ed esaminando il tasso di attuazione delle misure corrispondenti nell'ambito del PO FEP 2007-2013, sia in termini finanziari che di numero di operazioni finanziate.</p> <p>Per la quantificazione dei target sono inoltre stati presi in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezioni apprese della programmazione 2007-2013; - conseguimento della regola N+3; - tempistica indicativa di attuazione (date previste di avvio dei bandi, etc.); - esigenza di predisposizione di procedure propedeutiche all'attuazione; - attività implementate in continuità/discontinuità rispetto al precedente ciclo di programmazione.

<p>Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato.</p>	<p>Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del <i>Performance Framework</i> esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati.</p> <p>Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare i Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).</p>
---	--

Priorità dell'Unione	3 Promuovere l'attuazione della PCP
<p>Motivazioni della selezione degli indicatori di output inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50 % della dotazione finanziaria assegnata alla priorità.</p>	<p>Sono stati inseriti entrambi gli indicatori di output della Priorità 3. Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 100% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 3.</p>
<p>Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)</p>	<p>I valori target degli indicatori selezionati sono collegati alle specificità ed alla tempistica attuativa delle attività di raccolta dati e di controllo.</p>
<p>Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di</p>	<p>Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito</p>

partenariato.	del <i>Performance Framework</i> esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati. Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare i Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).
---------------	--

Priorità dell'Unione	4 Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale
Motivazioni della selezione degli indicatori di output inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50 % della dotazione finanziaria assegnata alla priorità.	L'individuazione degli indicatori di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità. Pertanto, sono stati selezionati gli indicatori riferiti alle Misure del PO FEAMP che, in virtù dell'allocazione ad esse prevista, consentono di conseguire complessivamente tale soglia. Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 95,29% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 4. Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva delle Misure di riferimento degli indicatori di output prescelti, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 4.
Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)	Il valore target per ciascuno degli indicatori selezionati è stato calcolato tenendo conto dell'allocazione finanziaria totale 2014-2020 prevista sulle misure di riferimento ed esaminando il tasso di attuazione delle misure corrispondenti nell'ambito del PO FEP 2007-2013, sia in termini finanziari

	<p>che di numero di operazioni finanziate.</p> <p>Per la quantificazione dei target sono inoltre stati presi in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezioni apprese della programmazione 2007-2013; - esigenza di una maggiore concentrazione delle risorse; - le soglie finanziarie per ciascun FLAG indicate nell'AdP; - scadenza per la selezione delle strategie entro il 2017 (Art. 33.4 Reg. UE n. 1303/2013) - tempistica indicativa di attuazione (date previste di avvio dei bandi, etc.); - esigenza di predisposizione di procedure propedeutiche all'attuazione.
<p>Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato.</p>	<p>Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del <i>Performance Framework</i> esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati.</p> <p>Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare i Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).</p>

Priorità dell'Unione	5 Favorire la commercializzazione e la trasformazione
<p>Motivazioni della selezione degli indicatori di output inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50 % della dotazione finanziaria assegnata alla priorità.</p>	<p>L'individuazione dell'indicatore di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità.</p> <p>Pertanto, è stato selezionato l'indicatore riferito alla Misura del PO FEAMP che, in virtù dell'allocatione ad essa prevista, consente di conseguire complessivamente tale soglia.</p> <p>Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 57,93% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 5.</p> <p>Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva della Misura di riferimento dell'indicatore di output prescelto, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 5.</p>
<p>Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)</p>	<p>Il valore target per l'indicatore selezionato è stato calcolato tenendo conto dell'allocatione finanziaria totale 2014-2020 prevista sulle misure di riferimento ed esaminando il tasso di attuazione delle misure corrispondenti nell'ambito del PO FEP 2007-2013, sia in termini finanziari che di numero di operazioni finanziate.</p> <p>Per la quantificazione dei target sono inoltre stati presi in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezioni apprese della programmazione 2007-2013; - conseguimento della regola N+3; - tempistica indicativa di attuazione (date previste di avvio dei bandi, etc.); - esigenza di predisposizione di procedure propedeutiche all'attuazione; - attività implementate in continuità/discontinuità rispetto al precedente ciclo di programmazione.

<p>Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato.</p>	<p>Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del <i>Performance Framework</i> esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati.</p> <p>Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).</p>
---	--

Priorità dell'Unione	6 Favorire l'attuazione della PMI
<p>Motivazioni della selezione degli indicatori di output inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50 % della dotazione finanziaria assegnata alla priorità.</p>	<p>L'individuazione dell'indicatore di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità. Pertanto, è stato selezionato l'indicatore riferito alla Misura del PO FEAMP che, in virtù dell'allocazione ad essa prevista, consente di conseguire complessivamente tale soglia. Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 67,48% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 6. Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva della Misura di riferimento dell'indicatore di output prescelto, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 6.</p>
<p>Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi</p>	<p>Il valore target per l'indicatore selezionato è stato calcolato tenendo conto</p>

intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)	dell'allocazione finanziaria totale 2014-2020 ed esaminando il trend di attuazione delle operazioni analoghe nel periodo di programmazione precedente.
Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato.	Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del <i>Performance Framework</i> esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati. Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).

8. PIANO DI FINANZIAMENTO [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 20 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 E ALL'ATTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 16, PARAGRAFO 2, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

8.1 Contributo totale del FEAMP previsto per ogni anno, in EUR

Anno	Dotazione principale del FEAMP (1)	Riserva di efficacia dell'attuazione del FEAMP
2014	0,00	0,00
2015	139.332.339,00	8.893.554,00
2016	70.749.204,00	4.515.907,00
2017	71.895.902,00	4.589.100,00
2018	73.568.844,00	4.695.884,00
2019	74.071.891,00	4.727.993,00
2020	75.408.625,00	4.813.316,00
Totale	505.026.805,00	32.235.754,00

(1) Dotazione principale del FEAMP= Dotazione totale dell'Unione meno quanto assegnato alla riserva di efficacia dell'attuazione

8.2. Contributo del FEAMP e tasso di cofinanziamento per le priorità dell'Unione, l'assistenza tecnica e altre forme di sostegno (in EUR)

Priorità dell'Unione	Misura(e) nell'ambito della priorità dell'Unione	Sostegno totale			Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
		Contributo del FEAMP (compresa la riserva di efficacia dell'attuazione)	Contropartita nazionale (compresa la riserva di efficacia dell'attuazione)	Tasso di cofinanziamento del FEAMP	Sostegno del FEAMP	Contropartita nazionale	Riserva di efficacia dell'attuazione del FEAMP	Contropartita nazionale (1)	
		a	b	$c=a/(a+b) * 100$	$d=a-f$	$e=b-g$	f	$g = b * (f/a)$	$h = f/a * 100$
1. Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	Articolo 33, articolo 34 e articolo 41, paragrafo 2 (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)	53.355.985,00	53.355.985,00	50 %	50.154.626,00	50.154.626,00	3.201.359,00	3.201.359,00	6,00%
	Dotazione finanziaria per la parte restante della priorità dell'Unione n. 1 (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)	119.699.800,00	119.699.800,00	50%	112.517.812,00	112.517.812,00	7.181.988,00	7.181.988,00	
2. Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)		110.567.415,00	110.567.415,00	50%	103.261.473,00	103.261.473,00	7.305.942,00	7.305.942,00	6,61%
3. Favorire l'attuazione della PCP	Miglioramento e apporto di conoscenze scientifiche, raccolta e gestione di dati (articolo 13, paragrafo 4, del FEAMP)	46.985.079,00	11.746.270,00	80 %	43.790.093,00	10.947.523,00	3.194.986,00	798.747,00	6,90%

	Sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi (articolo 76, paragrafo 2, lettere da a) a d), e da f) a l)) (articolo 13, paragrafo 3, del FEAMP)	55.443.892,00	6.160.433,00	90 %	51.569.503,00	5.729.945,00	3.874.389,00	430.488,00	
	Sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi (articolo 76, paragrafo 2, lettera e)) (articolo 13, paragrafo 3, del FEAMP)	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	
4. Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)		42.430.000,00	42.430.000,00	50%	40.308.500,00	40.308.500,00	2.121.500,00	2.121.500,00	5,00%
5. Favorire la commercializzazione e la trasformazione	Aiuti al magazzinaggio (articolo 67) (articolo 13, paragrafo 6, del FEAMP)	6.088.028,00	0,00	100 %	6.088.028,00	0,00	0,00	0,00	7,00%
	Compensazione alle regioni ultraperiferiche (articolo 70) (articolo 13, paragrafo 5, del FEAMP)	0,00	0,00	100 %	0,00	0,00	0,00	0,00	

	Dotazione finanziaria per la parte restante della priorità dell'Unione n. 5 (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)	66.000.000,00	66.000.000,00	50%	60.955.599,00	60.955.599,00	5.044.401,00	5.044.401,00	
6.	Favorire l'attuazione della politica marittima integrata (articolo 13, paragrafo 7, del FEAMP)	4.445.560,00	4.445.560,00	50%	4.134.371,00	4.134.371,00	311.189,00	311.189,00	7,00%
	Assistenza tecnica (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)	32.246.800,00	32.246.800,00	50%	32.246.800,00	32.246.800,00	0,00	0,00	0,00%
	Totale	537.262.559,00	446.652.263,00	54,60%	505.026.805,00	420.256.649,00	32.235.754,00	26.395.614,00	6,00%

8.3. Contributo del FEAMP agli obiettivi tematici dei Fondi SIE

Obiettivo Tematico	Contributo FEAMP, euro
(3) PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	218.720.228,00
(4) SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	12.699.100,00
(6) TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE	215.467.331,00
(8) PROMUOVERE UN'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI	58.129.100,00

9. PRINCIPI ORIZZONTALI

9.1 Descrizione delle azioni volte a tener conto dei principi enunciati agli articoli 5 (*), 7 e 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013

(*) L'articolo 5 è descritto nella sezione 1 del programma operativo «Preparazione del programma operativo e partecipazione dei partner»

9.1.1. Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione [articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

L'art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013 “Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione” prevede che gli Stati membri e la Commissione europea “adottino le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi.”

Tra le condizionalità ex ante generali, il Regolamento prevede le condizionalità *n. 2 Parità di genere*, quale preconditione di efficacia delle politiche di sviluppo, che risulta soddisfatta a livello nazionale grazie alla predisposizione di normative e procedure atte a garantire una adeguata capacità amministrativa ai fini dell'attuazione ed applicazione di tale obiettivo nel campo dei fondi SIE.

Il PO FEAMP, in particolare, intende sostenere e promuovere il principio di pari opportunità e non discriminazione attraverso una serie di azioni che sono in grado di garantire una piena operatività del principio stesso.

Anzitutto, nell'ambito delle misure Art. 29 comma 1 e 2 e Art. 44 comma 1.a -Creazione di capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale, il PO FEAMP prevede una serie di interventi volti ad incentivare l'occupazione, il ricambio generazionale, la valorizzazione del ruolo delle donne specialmente nelle imprese familiari, le iniziative tese ad accrescere competenze trasversali e tecnico-professionali.

A ciò si aggiunge il finanziamento di strategie locali di tipo partecipativo che potranno essere incentrate su aspetti fortemente connessi all'inclusione sociale e alla partecipazione attiva di tutti i soggetti portatori di bisogni alla vita economica e sociale delle comunità locali.

Il principio di pari opportunità e di non discriminazione sarà tenuto in debita considerazione nelle procedure di selezione delle operazioni, individuando criteri generali che ne tengano conto.

Nell'ambito del PO FEAMP, si prevede, tra l'altro, di perseguire il principio delle pari opportunità sia nella composizione del Comitato di Sorveglianza sia attraverso azioni di pubblicità e informazione specifiche, che raggiungano tutti i possibili beneficiari.

E' prevista, inoltre, la partecipazione alle riunioni di partenariato ed alle sedute del Comitato di Sorveglianza di rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità, anche al fine di monitorare l'andamento del Programma in termini di integrazione della prospettiva di genere e di pari opportunità e non discriminazione.

Il CdS sarà inoltre informato periodicamente dall'Autorità di Gestione in merito all'applicazione del suddetto principio orizzontale nel corso dell'attuazione del Programma.

9.1.2. Sviluppo sostenibile

A norma dell'art. 6 del Reg. UE n. 508/2014 il FEAMP contribuisce alla realizzazione della Strategia Europa 2020 ed all'attuazione della PCP e persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura e delle attività connesse, che a loro volta riflettono i pertinenti obiettivi tematici di cui al Reg. UE n. 1303/2013:

1. promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
2. favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze.

La promozione dello sviluppo sostenibile sarà garantita mediante un approccio in grado di implementare la politica di sostenibilità ambientale in tutte le fasi di programmazione, attuazione, valutazione e monitoraggio degli interventi previsti. L'AdG collaborerà con la Rete delle Autorità ambientali e della programmazione²⁵ per garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente.

Nell'ambito del PO FEAMP, quale strumento di attuazione della PCP, si assicurerà pertanto l'integrazione delle tematiche ambientali, allo scopo di conseguire gli obiettivi generali e specifici della politica ambientale dell'UE – in particolare della Strategia per l'ambiente marino²⁶, le Direttive Habitat e Uccelli²⁷ - e della Strategia Europa 2020. A livello nazionale, importante riferimento è rappresentato dalla Strategia nazionale sulla Biodiversità.

Inoltre, in linea con il principio dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'UE, dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, si terrà conto del principio "chi inquina paga" nell'attuazione delle priorità del PO.

L'impatto generale del PO FEAMP in termini di protezione della biodiversità e sostenibilità dello sviluppo sarà, altresì, monitorato attraverso il sistema di monitoraggio e valutazione istituito a norma dell'art. 107 del Reg. UE n. 508/2014, tenendo conto del monitoraggio ambientale del PO previsto dalla VAS ai sensi dell'Art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Nell'esecuzione del PO FEAMP saranno promossi gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi.

Adattamento e mitigazione rappresentano due aspetti complementari della politica sui cambiamenti climatici, sui quali il FEAMP interviene in molti campi di azione, tenendo conto degli elementi della Strategia Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico²⁸, che individua azioni specifiche anche per i settori della Pesca e dell'Acquacoltura.

In generale, saranno sostenute le iniziative con particolare valenza ambientale, introducendo specifici criteri di premialità per l'individuazione dei beneficiari.

Si prevede che cambiamenti climatici determineranno un generale calo della produttività degli stock ittici, per cui sarà di fondamentale importanza ridurre il tasso di sfruttamento delle risorse ed introdurre sensibili mutamenti nella composizione del pescato.

L'adozione di appositi "piani di gestione" della pesca a livello locale consentirà, in particolare, di tenere maggiormente conto delle esigenze di tutela delle varie popolazioni ittiche, generalmente riducendo le catture ed agendo anche sulla loro "rimodulazione" in termini di taglie, tutelando al contempo i livelli di occupazione e reddito dei pescatori.

²⁵ Cfr. par. 1.5.3 dell'Accordo di Partenariato.

²⁶ Direttiva quadro 2008/56/CE recepita con D.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010.

²⁷ Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e Direttiva 79/409/CEE (Uccelli).

²⁸ Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. MATTM, 2014.

Una sensibile riduzione dello sforzo di pesca può presumibilmente comportare rese unitarie più modeste. Pertanto, azioni di adattamento saranno rivolte ad incrementare il valore del prodotto piuttosto che la produzione ed a favorire l'integrazione dell'attività con il "pescaturismo" o "ittiturismo". Saranno promossi interventi di mitigazione, quali la sostituzione e l'ammodernamento del motore principale o ausiliare per attrezzature o altri investimenti a bordo volti a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti o gas a effetto serra e/o investimenti destinati ad attrezzi da pesca.

In riferimento alle attività di acquacoltura, la loro localizzazione si concentra in aree ritenute particolarmente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico²⁹. Al fine di rafforzare la resilienza dell'acquacoltura è necessario accrescere la capacità di prevedere gli impatti dei cambiamenti climatici sui diversi comparti produttivi e adattare e trasformare le previsioni in decisioni, assicurando che le azioni di adattamento non interagiscano in modo negativo sugli ecosistemi dove l'acquacoltura insiste. E' auspicabile, dunque, al fine di operare una specifica selezione dei siti, dei metodi di allevamento e delle specie appropriate, migliorare la futura pianificazione territoriale degli spazi costieri sulla base di informazioni e modelli di livello territoriale più dettagliati.

Come dimostra anche il calcolo del contributo agli obiettivi di cambiamento climatico, il PO FEAMP prevede diverse azioni di adattamento e mitigazione elencate in Allegato, allocando un importo pari a circa 94 Meuro³⁰.

²⁹ Prevalentemente a causa dell'aumento delle temperature superficiali, dell'innalzamento del livello del mare, dell'acidificazione delle acque, dell'aumento della frequenza e dell'intensità di eventi meteorologici estremi e dell'alterazione del regime delle piogge e stress idrico.

³⁰ Il contributo è stato calcolato secondo la metodologia definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, così come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 1232/2014 della Commissione del 18 novembre 2014.

9.2. Importo indicativo del sostegno destinato a obiettivi in materia di cambiamento climatico [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 508/2014]

Misure del FEAMP che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi in materia di cambiamento climatico [pertinenti misure del FEAMP inserite dallo Stato membro nel capitolo del PO «Descrizione della strategia»]	Coefficiente	Contributo indicativo del FEAMP in euro (importo complessivo per misura)	Quota della dotazione totale del FEAMP destinata al programma operativo (%)
Art.33-Arresto temporaneo	40,00%	94.003.140,60	17,50%
Art.34-Arresto definitivo	100,00%		
Art.35-Fondi mutualistici per eventi climatici avversi ed emergenze ambientali	40,00%		
Art.36-Sostegno ai sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca	40,00%		
Art.38-Limitazione dell'impatto della pesca e adeguamento della pesca alla protezione delle specie	40,00%		
Art.39-Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine	40,00%		
Art.40-paragrafo 1, lettere a),b),c),d),e),f),g) e i)	40,00%		
Art.41-Paragrafo 1 Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici	100,00%		
Art.41-Paragrafo 2 Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici-sost. motori	100,00%		
Art.43-Paragrafo 1+3 Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	40,00%		
Art.44-Paragrafo 1 c) investimenti di cui agli artt. 38 e 39	40,00%		
Art.44-Paragrafo 1 d) miglior eff energ di cui all'art. 41..	100,00%		
Art.44-paragrafo 6 – fauna e flora acquatiche	40,00%		
Art.48-k) aumento eff energetica	40,00%		
Art.51-Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura	40,00%		
Art.57-Assicurazione degli stock acquicoli	40,00%		
Art.63-Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	40,00%		
Art.80-1 a) Politica Marittima integrata in gestione concorrente	40,00%		

10. PIANO DI VALUTAZIONE [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 56 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 E ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA j), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

Obiettivi e finalità del piano di valutazione

In relazione alle specificità del FEAMP e coerentemente con l'art. 56 del Reg. UE n. 1303/2013, l'obiettivo del Piano di Valutazione, di seguito PdV, esplicita gli elementi principali della pianificazione delle attività di valutazione che attengono alla attuazione in Italia della politica comunitaria per la pesca (PCP) e delle politica marittima integrata (PMI) per il periodo 2014-2020, attraverso le risorse finanziarie del PO FEAMP Italia 2014-2020.

A seguito delle risultanze emerse durante il percorso programmatico e delle evidenze esplicitate nel documento di valutazione ex ante del Programma, il PdV sistematizza i principali fabbisogni di valutazione, i cui prodotti alimenteranno i dati e le informazioni utili per l'attuazione dello stesso Programma.

Coerentemente con gli orientamenti strategici e metodologici elaborati dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)³¹ sulla valutazione delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte nell'attuazione delle politiche pubbliche, sono state identificate una serie di finalità generali del PdV del PO FEAMP, che dovranno caratterizzare tutte le attività valutative da realizzarsi nel periodo 2014-2020, ivi compresa la Valutazione ex post del PO FEAMP, che si concluderà entro e non oltre il 2024. In sintesi, il PdV dovrà:

- accompagnare l'attuazione del programma, anche al fine di rendere la valutazione uno strumento ordinario di gestione;
- fornire approfondimenti tematici specifici, anche a livello locale;
- ampliare l'utilizzo delle valutazioni a supporto dei processi di *decision making*;
- estendere la disseminazione dei risultati delle valutazioni, anche a beneficio di policy maker, degli *stakeholders* e dei cittadini;
- avviare percorsi di autovalutazione sul territorio per rafforzare la *capacity building* nella PA locale (Regioni nella qualità di organismi intermedi) ed anche a livello di aggregazione programmatico-strategica territoriale (FLAG);
- individuare puntualmente gli ambiti delle valutazioni (ad esempio ambiente, FLAG, ecc.), ossia "cosa valutare";
- definire le responsabilità istituzionali del coordinamento e della gestione e quelle operative, inerenti la realizzazione dei diversi esercizi valutativi, ovvero "chi è responsabile della valutazione e chi la realizza";
- stabilire i percorsi di attuazione più idonei in termini organizzativi, le modalità operative e di rilevazione delle informazioni sia sul campo che da fonti amministrative o ufficiali, vale a dire "come valutare";
- fissare un calendario di massima delle diverse attività valutative, tenendo conto delle esigenze di efficiente ed efficace gestione degli interventi e del grado di valutabilità delle questioni rilevanti identificati nei vari momenti del ciclo di programmazione, ossia "quando valutare";
- prefigurare il quadro generale delle risorse umane e finanziarie necessarie, anche sulla base delle attuali dotazioni finanziarie del Programma, vale a dire "con quali risorse valutare".

³¹ Sistema coordinato dall'Unità di Valutazione (UVAL) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Governance e coordinamento

A livello organizzativo, il PdV individua le modalità attraverso cui dare concreta attuazione alle diverse attività previste in ambito FEAMP, tenendo conto anche della tempistica e delle risorse sia umane che finanziarie da dedicare a tali attività, definendo altresì i necessari meccanismi di *governance*.

La previsione di un quadro di *governance* del PdV rappresenta una fase imprescindibile per definire in maniera univoca le regole ed i meccanismi utili, al fine di assicurare una attuazione efficiente ed efficace dello stesso PdV per l'intera durata di applicazione.

In relazione al coordinamento ed alla *governance*, il PdV prefigura un coordinamento generale incardinato nell'AdG, e soprintende un modello di *governance* che preveda l'individuazione di una Unità interna all'Amministrazione e di uno *Steering group* (SG), al fine di assicurare la piena e corretta attuazione dello stesso PdV nel tempo e per ciascuna delle attività previste.

L'individuazione di una Unità interna alla AdG dedicata al PdV e di uno *Steering group*, rappresentano due pre-condizioni essenziali ed imprescindibili per garantire l'efficacia della *governance* del PdV.

Per quanto attiene alle funzioni e le competenze spettanti ai singoli organismi costituenti il modello di *governance* del PdV, in sintesi:

- l'AdG individua i principali ambiti sui quali concentrare le valutazioni, anche su input che possono emergere in sede di Comitato di Sorveglianza, e ne indica anche le priorità rispetto ai fabbisogni dettati dalla attuazione in itinere del PO FEAMP;
- il Comitato di Sorveglianza, prevedendo nella propria composizione istituzionale anche le Regioni, nella qualità di Organismi Intermedi, esamina – con funzioni di controllo dei processi valutativi attivati – gli aspetti che concorrono alla determinazione dei risultati del PO FEAMP e, quindi, legati principalmente al soddisfacimento degli obiettivi, nonché i progressi realizzati nell'attuazione del piano di valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni;
- l'Unità interna si attiva per garantire l'avvio e la gestione delle valutazioni ed inoltre si interfaccia con lo SG, rappresentando ed aggiornando le priorità dell'AdG;
- lo SG avrà la funzione di coordinamento scientifico per tutte le valutazioni del PdV, offrendo supporto tecnico e metodologico alle attività valutative, ivi compresa la definizione delle domande valutative.

Il PdV – previa approvazione – è reso pubblico attraverso la pubblicazione sul sito internet dell'AdG, e viene trasmesso per opportuna conoscenza alla Commissione europea.

Pur avendo natura cogente, il PdV, sulla base di indirizzi specifici motivati ed in linea con gli orientamenti nazionali in materia, può essere modificato periodicamente nelle sue parti ed in particolare nell'oggetto e nelle relative domande valutative, attraverso procedure aperte, che presuppongano l'acquisita condivisione delle inerenti proposte di modifica, al fine di consentire un eventuale adeguamento alle possibili mutate esigenze di valutazione che l'Amministrazione e gli *stakeholder* dovessero esprimere nel corso dell'attuazione dei diversi interventi sostenuti dal FEAMP.

Temi e attività di valutazione

A valle del processo di consultazione con il partenariato, l'AdG, attraverso il PdV, individua gli ambiti generali delle valutazioni, definendo le domande valutative maggiormente rilevanti, anche sulla base delle esperienze attuative pregresse.

Il forte orientamento impresso dalla Commissione europea in merito al ricorso a specifiche analisi valutative su tematiche di rilevante interesse per l'AdG ha spronato il partenariato a definire macro fabbisogni valutativi che dovranno guidare le attività di attuazione del PO

FEAMP 2014-2020 e che troveranno una più puntuale esplicitazione nell'ambito dei relativi disegni valutativi da elaborare per ciascuna valutazione.

Nel pieno rispetto del calendario indicativo del PdV occorre anche stabilire un ordine di priorità delle diverse valutazioni, da effettuarsi prioritariamente nel rispetto della rilevanza strategica espressa in termini di contributo al supporto alle decisioni, tenendo conto che nel periodo di applicazione del PdV potranno emergere nuovi fabbisogni valutativi attualmente non previsti, ai quali necessiterà riconoscere un ordine di priorità nell'ambito dello schema generale già in vigore ed approvato in sede di Comitato di Sorveglianza.

Durante il percorso di programmazione l'AdG ha sollecitato il partenariato anche sulle tematiche inerenti la valutazione a mezzo di apposita sezione di un questionario somministrato al fine di far emergere il grado strategico-programmatico di ciascuna misura del PO FEAMP. La sezione dedicata alla valutazione prevedeva l'esplicitazione di un numero massimo di tre tematiche rilevanti per ciascun soggetto del partenariato.

Relativamente alle risultanze emerse dall'analisi delle tematiche indicate dai soggetti del partenariato è stata evidenziata una significativa domanda di valutazione che ha intercettato un gran numero di ambiti differenti ed ognuno di essi con diverse sfaccettature. Al fine di semplificare il quadro cognitivo generale, le diverse tematiche sono state clusterizzate per ambiti tematici affini e ricondotte alle valutazioni per Priorità dell'UE che l'AdG dovrà effettuare, coerentemente con l'art. 56 comma 3 del Reg. UE n. 508 del 2014, consentendo di contribuire al meglio alla realizzazione della Strategia Europa 2020 ed alla attuazione della Politica Comune per la Pesca. Nel dettaglio, cinque valutazioni risultano prevalentemente riconducibili alla Politica Comune per la Pesca:

- Competitività (Priorità dell'Unione 1, 2, 5)
- Lavoro e previdenza (Priorità dell'Unione 1, 2, 5)
- Canali commerciali (Priorità dell'Unione 5)
- Sviluppo locale (Priorità dell'Unione 4)
- *Governance* (Priorità dell'Unione 3)

ed una riguardante la Politica Marittima Integrata:

- Sorveglianza e Politica Marittima Integrata (Priorità dell'Unione 6).

Il partenariato ha espresso una significativa domanda valutativa su tematiche riconducibili al cluster denominato "Competitività", evidenziando l'importanza dell'innovazione e della ricerca, della redditività del settore, della diversificazione, specie nelle imprese ad impronta familiare. Numerose sollecitazioni hanno riguardato anche i cluster "Lavoro e previdenza", allargando gli interessi anche su tematiche relative agli infortuni ed alle malattie professionali e "Canali commerciali", puntando molto sulla filiera corta e sul prodotto italiano. Non meno rilevanti il *cluster* della "*Governance*" che punta molto sulla *capacity building* e sulla premialità ed il cluster "Sviluppo locale" per il quale necessiterebbe sin da subito avviare analisi mirate a far emergere il valore aggiunto dell'adozione di tale approccio rispetto a quello tradizionale delle politiche d'intervento pubblico.

Un *cluster* certamente non meno importante dei precedenti, ma che se ne differenzia per le proprie caratteristiche trasversali, è inoltre quello relativo alla "Sorveglianza e Politica Marittima Integrata".

L'AdG proporrà le valutazioni all'esame del Comitato di Sorveglianza e ne trasmetterà le versioni definitive alla Commissione europea.

Strategia in materia di dati e informazioni

Coerentemente con l'orientamento generale del ciclo di programmazione 2014-2020 incentrato prioritariamente su un approccio quantitativo e, quindi, prioritariamente sulla definizione e quantificazione degli indicatori, l'attività valutativa da svolgersi nell'ambito del PO FEAMP dovrà anche basarsi sull'adozione di metodologie rigorose e validate di raccolta dati, nonché sulle relative analisi ed elaborazioni. Un elemento fondamentale per tali processi valutativi consiste nella disponibilità di dati che rappresentino in modo valido e affidabile gli aspetti per cui sono stati definiti. Tali dati per la valutazione del PO, delle Priorità e/o di gruppi di interventi sostenuti dal PO FEAMP possono derivare da fonti interne allo stesso PO (come ad esempio i dati di monitoraggio), da fonti dirette/primarie (indagini sul campo, ad hoc) o da fonti secondarie (fonti ufficiali che già misurano quella variabile).

La redazione e l'elaborazione del presente documento programmatico nel rispetto degli schemi comunitari ha comportato uno sforzo notevole verso l'identificazione e la quantificazione degli indicatori che più opportunamente e coerentemente possano rappresentare un aspetto importante di ogni singola Priorità UE, conferendo una maggiore preferenza a favore di quelli misurabili tramite una fonte statistica ufficiale (fonte cosiddetta secondaria)³².

Tuttavia, taluni degli ambiti individuati con il partenariato durante il percorso di programmazione necessitano di indagini ad hoc e, quindi, di maggiori informazioni di dettaglio e di dati puntuali con un differente grado di approfondimento rispetto alle informazioni deducibili dal semplice ricorso ad un indicatore o dalla statistica ufficiale generale. In tali circostanze diventa necessario il ricorso alle indagini di campo³³ (indagini dirette campionarie o censuarie, *focus group*, studi di caso), al fine di estendere il set informativo rispetto agli indicatori previsti dal PO FEAMP. In tal senso, anche al fine di conferire al PdV una funzione di stimolo all'innovazione delle pratiche amministrative connesse alla valutazione, si potrebbero destinare risorse finanziarie specifiche anche per le Amministrazioni regionali, nella qualità di Organismi intermedi, per garantire un sistematico e stabile modello di rilevamento dei dati di specifici indicatori del PO FEAMP da utilizzare durante tutto il periodo di attuazione.

In linea generale, la gestione tecnico-amministrativa delle valutazioni del PdV dovrebbe preliminarmente rispondere ad alcuni criteri di massima, in grado di garantire una fattibilità delle stesse ed un soddisfacente livello qualitativo, anche dal punto di vista scientifico. Tali criteri possono essere così sintetizzati:

- chiara identificazione dell'oggetto della valutazione in termini di obiettivi e target ed area territoriale/gruppo di riferimento;
- chiara identificazione dell'oggetto della valutazione in termini di integrazione programmatica e finanziaria;
- chiarezza e focalizzazione della domanda valutativa;
- chiara identificazione dei beneficiari dell'intervento;
- disponibilità di fonti informative;
- congruità delle risorse umane (in termini di numero e competenze messe in campo);
- adeguatezza delle risorse finanziarie;

³² La preferenza assegnata alle fonti secondarie, laddove pertinente, è conseguenza dei numerosi vantaggi che esse comportano, tra cui l'esiguità dei costi ma soprattutto la certezza della validità del dato stesso. Un limite di tali dati è invece la rigidità che li caratterizza, nel senso che potrebbero non essere tempestivi (pubblicati in ritardo di alcuni anni) o le indagini potrebbero non essere ripetute oppure il livello territoriale di riferimento potrebbe non permettere le analisi di livello sub-territoriale

³³ La realizzazione di tali indagini comporta un'altra serie di problematiche molto complesse, relative all'utilizzo di criteri metodologicamente corretti per la loro realizzazione, ai costi da sostenere ed infine ai tempi per la loro realizzazione. Ma i vantaggi sono soprattutto relativi alla possibilità più ampia di indagare sull'oggetto dell'analisi potendo anche modificare gli schemi interpretativi iniziali e le ipotesi di base.

- partecipazione del partenariato ai processi di valutazione;
- utilità della valutazione ovvero capacità di fornire dei miglioramenti effettivi ed internalizzabili nella programmazione 2014-2020;
- comunicabilità dei risultati della valutazione al partenariato socio-economico ed ai soggetti interessati.

Calendario

Il calendario del PdV è, in questa sede, a carattere puramente indicativo in quanto i singoli cronogrammi di realizzazione delle diverse attività valutative risultano fortemente correlati alla tempistica di attuazione degli interventi sostenuti dal PO FEAMP, nonché agli obiettivi che le stesse valutazioni intendono perseguire (valutazione strumentale/tematica, in itinere/finale/ex-post, ecc.).

A tal proposito, occorre anche considerare in via preventiva le condizioni di valutabilità dei diversi “oggetti valutativi” (Programmi, strategia di settore, temi trasversali, gruppi di progetti, progetti integrati, ecc.), in quanto a titolo di esempio le valutazioni compiute sugli effetti delle politiche necessitano di un certo lasso di tempo dalla conclusione degli interventi realizzati per poterne apprezzare gli effetti.

La scelta ed il rispetto della tempistica per il rilascio degli output finali delle valutazioni dovrebbero da un lato concorrere a supportare le decisioni da parte dell’AdG e dall’altro contribuire ad alimentare lo scenario conoscitivo della Commissione europea in merito alla attuazione FEAMP nel suo complesso in Europa.

Nell’attesa della definizione delle procedure che avvieranno l’attuazione del PO FEAMP, nel corso del primo anno di attuazione (2016) il PdV focalizzerà l’attenzione sulla valutazione degli effetti degli interventi relativi al periodo di programmazione 2007-13, al fine di completare un quadro conoscitivo complessivo derivante da una attuazione in parte parcellizzata dei diversi Organismi Intermedi che hanno contribuito al conseguimento degli obiettivi della strategia nazionale.

Nel corso del periodo di programmazione viene valutato almeno una volta in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità. L’affidamento all’esterno delle valutazioni dovrà consentire il rispetto di norma un arco temporale utile per espletare le attività di valutazione compreso dai 6 ai 12 mesi di tempo successivi all’attribuzione del mandato, a seconda della tipologie di valutazione e del conseguente grado di complessità richiesta dalla valutazione stessa. A tal proposito, l’AdG dovrà tenere conto anche dei tempi che in media necessitano per affidare a mezzo gare d’appalto a società specializzate per l’erogazione di servizi specialistici, al fine di far coincidere i tempi utili per le conclusioni delle valutazioni rispetto alle tempistiche legate invece ai fabbisogni istituzionali che hanno, di fatto, contribuito a generare la domanda di valutazione.

In relazione alle valutazioni tematiche indicate in precedenza (vedi par. Temi e attività di valutazione), i cui fabbisogni sono stati palesemente espressi dal partenariato, l’AdG organizzerà le diverse attività valutative secondo una scala di priorità utile per modulare al meglio l’attuazione delle misure del PO FEAMP.

In aggiunta alle suddette valutazioni tematiche, nel biennio 2018-2019, l’AdG effettuerà una valutazione intermedia del Programma che dovrà per lo meno esaminare in che modo il sostegno del FEAMP abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità.

Requisiti specifici per la valutazione del CLLD

L'esperienza dei FLAG maturata nel corso del ciclo di programmazione 2007-2013 ha consentito di mappare la domanda di aggregazione nazionale volta al conseguimento degli obiettivi a seguito del sostegno di specifici interventi da parte del FEP. Tuttavia, se a tale dato elementare viene accostato anche qualche dato di performance procedurale e finanziario, si migliora notevolmente il quadro conoscitivo delle singole realtà territoriali.

Tra i principali requisiti specifici che occorrerebbe mettere in campo per la valutazione del CLLD è necessario focalizzare, in particolare, l'attenzione sulle principali variabili che ne connotano le peculiarità:

1. estensione dell'area interessata (Km²);
2. popolazione interessata (n. 000);
3. occupati nel settore della pesca (n.);
4. numerosità dei partner privati (n.);
5. numerosità dei partner pubblici (n.);
6. inclusione di aree protette (si/no);
7. cooperazione con LEADER (si/no).

Comunicazione

Il ruolo crescente che ha assunto la Comunicazione negli avvicendamenti dei diversi cicli di programmazione europea, risulta attribuibile in buona parte all'azione prescrittiva dei Regolamenti comunitari ed al contestuale sostegno finanziario da parte degli stessi fondi comunitari.

Tuttavia, tale forte orientamento comunitario ha certamente contribuito ad accrescere la consapevolezza diffusa che la realizzazione di iniziative, eventi e prodotti divulgativi finalizzati alla diffusione dei risultati delle valutazioni, rappresenti un elemento di importanza cruciale per decretare il successo o l'insuccesso di un qualsiasi esercizio valutativo. Infatti, la diffusione dei risultati tra le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche, consente di condividere informazioni ad elevato valore aggiunto sul grado di efficacia conseguita dal Programma nel suo insieme, dalle singole Priorità, e/o dagli interventi realizzati, contribuendo a promuovere l'acquisizione di conoscenze e *know-how* in relazione alle buone pratiche di programmazione, attuazione e gestione della spesa pubblica per investimenti (funzione di *Learning*). Al contempo, attraverso azioni informative ad hoc, è possibile dare conto ai destinatari ultimi delle politiche, delle valutazioni espresse da esperti in merito ai risultati ottenuti con gli investimenti realizzati, in una logica di stimolo di una cittadinanza attiva (funzione di *Accountability*).

Capitalizzando l'esperienza maturata, l'AdG intende rafforzare il proprio impegno per dare la massima visibilità ai risultati delle valutazioni concernenti l'attuazione della politica comunitarie della pesca e della politica marittima integrata, promovendo la realizzazione di un maggior numero di iniziative ed azioni specifiche sia a favore degli addetti ai lavori (rappresentanze degli *stakeholder* istituzionali e socioeconomici) sia a favore della società civile.

Più in particolare, per ognuna delle valutazioni previste dal PdV verranno realizzate almeno due iniziative di diffusione dei risultati delle valutazioni, una per gli organismi intermedi ed il partenariato istituzionale e socioeconomico ed una seconda finalizzata a raggiungere gli *stakeholder* e l'opinione pubblica più direttamente interessata nel territorio nazionale. Date le diverse caratteristiche dei *target* di destinatari si farà ricorso a strumenti di informazione e comunicazione differenziati in funzione del diverso livello divulgativo necessario.

Per quanto concerne in particolare le valutazioni strategiche, le iniziative di informazione e comunicazione potranno inoltre essere accompagnate dalla realizzazione e successiva distribuzione di prodotti editoriali che rappresentino una sintesi divulgativa delle principali considerazioni e raccomandazioni condensate nei Rapporti di valutazione.

Per le valutazioni di natura operativa e per le autovalutazioni si provvederà prevalentemente ad organizzare seminari e *workshop* interni all'Amministrazione ed in presenza degli organismi intermedi o, laddove opportuno, aperti al partenariato istituzionale, in un'ottica di promozione della cultura della valutazione.

Al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi attinenti in maniera specifica la Comunicazione e la disseminazione dei risultati delle valutazioni, l'AdG ha previsto una specifica allocazione di risorse finanziarie destinate a tale obiettivo.

Nell'ambito di ogni Comitato di Sorveglianza sarà dedicato un congruo spazio al dibattito sugli esiti delle valutazioni effettuate nel corso dell'anno di riferimento, dando particolare risalto alle valutazioni strategiche di immediato ritorno in termini di benefici/fabbisogni per l'AdG per il prosieguo dell'attuazione del PO FEAMP 2014-2020.

A valle della conclusione dei lavori, ogni singola valutazione verrà – previa approvazione da parte dell'AdG – resa disponibile al pubblico, in forma integrale o in sintesi, attraverso il sito internet istituzionale.

Risorse

L'attuazione del PdV implica necessariamente la definizione sin dall'inizio del periodo di programmazione di un ordine di priorità tra le questioni valutative emerse nel corso della definizione del presente documento programmatico, al fine di orientare le maggiori risorse finanziarie su quelle ritenute più rilevanti. Non vi è infatti alcun dubbio che l'esecuzione di valutazioni ad hoc di ogni questione richiede l'allocazione di risorse finanziarie dedicate, che in alcuni casi potrebbero essere anche significative, specie se le valutazioni interessano anche gli ambiti territoriali locali. La realizzazione delle valutazioni che necessitano l'espletamento di indagini di campo approfondite e di ampio respiro, comporta infatti dei costi non trascurabili. Una considerazione non pienamente idonea dell'importanza di tale fattore può condurre a sottostimare l'ammontare delle risorse finanziarie da destinare ai diversi incarichi valutativi, con il conseguente rischio di ottenere risultati valutativi che sono il frutto di analisi non pienamente conformi ai migliori canoni metodologici.

L'allocazione di un livello adeguato di risorse finanziarie alle attività valutative rappresenta un elemento di fondamentale importanza per la riuscita del percorso che l'attuazione del PdV intende realizzare.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie rispetto ai fabbisogni valutativi, potrebbe risultare utile definire percorsi semplificati per le domande valutative meno rilevanti in termini strategici o meno impegnative sotto il profilo tecnico-organizzativo, sperimentando la pratica dell'autovalutazione su temi e questioni che presentano un maggiore interesse per chi conduce l'azione amministrativa, riservando metodologie più articolate e complesse per le altre tipologie di valutazioni.

Più in generale, se l'obiettivo del PdV è quello di ottimizzare l'attuazione del PO FEAMP a seguito delle valutazioni dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto, occorre garantire che venga rispettato il principio dell'indipendenza della valutazione. A tal fine, il servizio della Valutazione indipendente sarà affidato con procedure di evidenza pubblica sulla base dei fabbisogni espressi nell'ambito dello stesso PdV, nonché da possibili futuri fabbisogni valutativi che potranno emergere nel corso del periodo di attuazione del PO FEAMP. Dal punto di vista finanziario l'attuazione del PdV articolato in valutazioni istituzionali obbligatorie e valutazioni tematiche richiederebbe una dotazione finanziaria indicativa di 3 Meuro. Tuttavia, l'effettiva allocazione di risorse finanziarie per il PdV verrà determinata a seguito di una ricognizione dettagliata delle attività, prevedendo già da adesso la possibilità di modificare/integrare il PdV e la relativa stima dei costi ad esso connessi.

11. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA m), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

11.1. Identificazione delle autorità e degli organismi intermedi

Autorità/organismo	Nome dell'autorità/dell'organismo
Autorità di Gestione (AG)	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura E-mail: r.rigillo@politicheagricole.it
Organismo Intermedio dell'AG	Sono Organismi intermedi, ai sensi dell'art. 123 del Reg. (CE) 1303/2013, le Regioni e le Province Autonome. REGIONE PIEMONTE C.so Stati Uniti, 21 10123 Torino Email: carlo.dibisceglie@regione.piemonte.it REGIONE VALLE D'AOSTA Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali Loc. Grande Charrière, 66 11020 Saint Christophe (AO) Email: p.oreiller@regione.vda.it REGIONE LOMBARDIA P.zza Città di Lombardia, 1 Palazzo Lombardia 20124 Milano Email: alberto_lugoboni@regione.lombardia.it REGIONE LIGURIA Via B. Bosco, 15 16121 Genova Email: riccardo.jannone@regione.liguria.it Provincia Autonoma di Trento Via Romagnosi, 9 – Centro Europa 38122 Trento Email: sandra.giacomoni@provincia.tn.it Provincia Autonoma di Bolzano Via Brennero 6, Palazzo 6 39100 Bolzano Email: arnold.schuler@provincia.bz.it

REGIONE VENETO

Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901
30123 Venezia
Email: diego.tessari@regione.veneto.it

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Via Sabbanini, 31
33100 Udine
Email: marina.bortotto@regione.fvg.it

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Via della Fiera, 8
40127 Bologna
Email: dbarchi@regione.emilia-romagna.it

REGIONE TOSCANA

Via di Novoli , 26
50127 Firenze
Email: lorenzo.drosera@regione.toscana.it

REGIONE MARCHE

Via Tiziano, 44
60125 Ancona
Email: uriano.meconi@regione.marche.it

REGIONE UMBRIA

Via M. Angeloni, 61
06124 Perugia
Email: ppapa@regione.umbria.it

REGIONE LAZIO

Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma
Email: rottaviani@regione.lazio.it

REGIONE ABRUZZO

Via Catullo, 17
65127 Pescara
Email: antonio.dipaolo@regione.abruzzo.it

REGIONE MOLISE

Via N. Sauro, 1
86100 Campobasso
Email: notarangelo.pietro@mail.regionemolise.it

	<p>REGIONE CAMPANIA Centro Direzionale, Isola A6 80143 Napoli Email: ant.carotenuto@regione.campania.it</p> <p>REGIONE PUGLIA Lungomare Nazario Sauro, 45/47 70121 Bari Email: g.russo@regione.puglia.it</p> <p>REGIONE BASILICATA Via V. Verrastro, 10 85100 Potenza Email: giuseppe.eligiato@regione.basilicata.it</p> <p>REGIONE CALABRIA Via E. Molé,79 88100 Catanzaro Email: c.caridi@regcal.it</p> <p>REGIONE SICILIA Via degli Emiri, 45 90135 Palermo Email: dipartimento.pesca@regione.sicilia.it</p> <p>REGIONE SARDEGNA Via Pessagno, 4 09126 Cagliari Email: mmarinelli@regione.sardegna.it</p>
Autorità di Certificazione	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) Organismo Pagatore Nazionale Via Palestro, 81 00185 ROMA Tel. 06.49 499 000 Fax. 06. 49 499 784 Posta elettronica: certificazionefeamp@agea.gov.it
Autorità di Audit	Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) Organismo di Coordinamento Via Salandra, 13 00185 Roma tel. + 39 0649499620 fax:+39 0649499770 Posta elettronica: direttore.coordinamento@agea.gov.it

Per ciò che riguarda il programma dei controlli, l’Autorità di Gestione coincide con l’Autorità competente ai sensi dell’articolo 5, sezioni 5, del Reg. CEn. 1224/2009 e coordina le relative attività di controllo. Ai fini dell’espletamento delle funzioni di cui all’articolo 5 del Reg. CE n. 1224/2009, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali –Direzione Generale della pesca marittima e dell’acquacoltura si avvale ai sensi dell’art. 22 del d.lgs. n. 4 del 9 gennaio 2012 del Corpo delle capitanerie di porto, quale Centro di controllo nazionale della pesca. Ai fini dell’attuazione di specifici interventi finanziabili con il FEAMP a sostegno del regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione, l’Autorità di Gestione si avvarrà del Corpo delle Capitanerie di Porto, mediante la stipula di apposita convenzione ai sensi dell’art. 15 della L. n. 241/1990.

11.2. Descrizione delle procedure di sorveglianza e di valutazione

La Direzione Generale della pesca marittima e dell’acquacoltura del MiPAAF, in qualità di Autorità di Gestione, è il responsabile della gestione dei dati significativi necessari per monitorare l’andamento del programma operativo e per valutarne l’attuazione.

In base all’art. 110 del Reg. UE n. 508/2014, le informazioni essenziali sull’attuazione del programma operativo, su ciascun intervento selezionato per il finanziamento e sugli interventi ultimati, necessarie a fini di monitoraggio e valutazione, tra cui le caratteristiche salienti dei beneficiari e dei progetti, sono registrate e conservate elettronicamente. In tal senso, l’AdG promuove lo sviluppo di un sistema informativo gestionale capace di supportare tutte le attività connesse al PO FEAMP e che coinvolga gli attori principali del processo, i quali contribuiranno - ognuno per la propria competenza - all’implementazione di tutte le informazioni ritenute necessarie in “tempo reale”.

Il sistema informativo FEAMP è implementato, sul portale SIPA, a partire dall’attuale sistema utilizzato per il Programma FEP 2007/2013, tenuto conto delle esigenze e necessità del PO FEAMP, nonché dell’esigenza di colloquio con il sistema comunitario (SFC 2014) e nazionale (Monitweb).

Il sistema informatico si prenderà carico altresì della conservazione elettronica sicura dei dati raccolti provenienti dalle svariate fonti e dai vari applicativi con cui il sistema dovrà colloquiare sia a livello nazionale fra le varie amministrazioni coinvolte sia a livello transnazionale con la Commissione europea e gli altri Stati Membri.

I dati minimi essenziali raccolti devono essere sufficienti all’implementazione delle informazioni chiave che lo Stato Membro è chiamato a comunicare annualmente entro il 31 marzo di ogni anno alla Commissione sugli interventi selezionati per il finanziamento sino alla fine del precedente anno civile, incluse le caratteristiche salienti del beneficiario e dell’intervento stesso, ai sensi dell’Art. 97 (1) (a) del Reg. n. 508/2014.

I dati fondamentali da raccogliere per la gestione del programma necessari anche alla trasmissione alla Commissione mediante INFOSYS possono essere raggruppati come segue:

- dati amministrativi, in particolare dati che identificano la particolare operazione, il beneficiario, la classificazione NUTS, la tipologia di impresa oltre allo stato di attuazione;
- dati di previsione di spesa, in particolare dati che identificano il costo ammesso;
- dati di implementazione finanziaria dell’operazione, in particolare dati che identificano le spese ammissibili pagate;
- dati di implementazione dell’operazione, in particolare dati che riguardano la misura di riferimento dell’operazione, indicatori di *output* e dati di implementazione (tipo di innovazione, etc.);
- indicatori di risultato, in particolare dati relativi ad indicatori di risultato, i valori attesi dai beneficiari e il valore validato dopo l’implementazione.

I dati sinteticamente raggruppati saranno raccolti, come precedentemente riportato, in tempo reale, e validati dalle autorità corrispondenti prima di risultare disponibili per le successive comunicazioni ed elaborazioni al fine di poter disporre di un dato “certo” ovvero scevro da errori.

A tal fine, il sistema prevede un servizio di gestione delle utenze e di autenticazione in grado di garantire un’operatività legata al proprio ruolo e di permettere agli utenti, in base alla propria posizione, di concorrere alla finalizzazione del processo di gestione delle operazioni.

L’evoluzione del Sistema informativo rappresenta pertanto una risposta a tutte le esigenze gestionali del PO FEAMP sia per la raccolta dei dati di attuazione che per le operazioni di certificazione, controlli e *audit* oltre che per le comunicazioni di dati alla Commissione.

Il sistema informatico ha una struttura che prevede, nel rispetto dei requisiti di sicurezza ed accessibilità:

- utenze specifiche per le diverse Unità dell’Autorità di gestione e degli Organismi Intermedi (Inseritore, Responsabile del procedimento, Revisore, Responsabile dell’AdG, Utenza di sola consultazione);
- utenze specifiche per l’Autorità di certificazione del programma e degli eventuali Organismi Intermedi, per la visualizzazione, l’acquisizione e l’elaborazione dei dati necessari a supportare la presentazione delle domande di pagamento periodiche, nonché la presentazione dei conti annuali;
- utenze specifiche per l’Autorità di audit per la visualizzazione e l’acquisizione dei dati necessari a supportare le attività ordinarie di audit e le attività connesse alla predisposizione della documentazione.

11.3. Composizione generale del comitato di sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) sarà istituito conformemente agli artt. 47-48 del Reg. UE n. 1303/2013 entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione della Commissione di adozione di un programma. Il CdS elabora ed adotta un proprio Regolamento interno e si riunisce almeno una volta all’anno per valutare l’attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.

Il Comitato è presieduto dall’Autorità di Gestione e vi partecipa, con funzione deliberativa, un rappresentante per ciascuno dei seguenti membri:

- le Regioni e le Province Autonome e gli altri organismi intermedi delegati per l’attuazione del programma operativo;
- i Ministeri responsabili del coordinamento dei fondi SIE;
- il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato IGRUE;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Pari opportunità;
- il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La Commissione europea vi partecipa a titolo consultivo.

In coerenza con il principio di partenariato di cui all’Art. 5 del Reg. UE n. 1303/2013, prenderanno parte ai lavori del CdS, con funzione consultiva, le parti economiche e sociali, gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative, gli organismi di promozione dell’inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione. In virtù di tali disposizioni sarà garantito il coinvolgimento delle associazioni e delle rappresentanze dei soggetti potenzialmente influenzati dall’uso del FEAMP, i quali siano portatori di conoscenze e istanze di supporto ai processi decisionali che riguardano l’impiego di tale fondo, in modo da garantire una partecipazione informata e un confronto continuo volto a migliorare l’attuazione del programma.

I rappresentanti dei *partner* ricevono una delega dalle rispettive organizzazioni con procedure trasparenti.

Nel coinvolgimento dei *partner* ai lavori del CdS si terrà conto delle indicazioni fornite dal Codice di Condotta UE sul partenariato adottato con Regolamento delegato UE n. 240/2014 della Commissione (Artt. 10 e 11).

Sulla base dell'agenda dei lavori, potranno essere invitati a prendere parte alle sedute del CdS le autorità coinvolte nell'attuazione del Programma, i soggetti coinvolti nel controllo e nella raccolta dati della Politica Comune della Pesca, studiosi, esperti e, in generale, i rappresentanti del mondo scientifico connesso alla pesca ed al mare.

Nella composizione del Comitato sarà perseguito il principio di parità tra uomini e donne e la non discriminazione.

11.4. Descrizione sommaria delle misure di informazione e pubblicità attuate

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, in qualità di Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi, ciascuno per le attività di propria competenza, provvederanno ad attivare adeguate azioni di informazione e pubblicità, in ottemperanza all'articolo 119 del Reg. UEn. 508/2014 ed in coerenza con le indicazioni contenute nel relativo Allegato V. Le azioni saranno finalizzate a:

- dare pubblicità al programma informando i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative, comprese quelle operanti in campo ambientale, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- dare pubblicità al programma operativo informando i beneficiari dei contributi dell'Unione ed il pubblico in generale sul ruolo svolto dall'Unione nell'attuazione del programma.

A tal fine saranno garantite:

- l'implementazione del sito web per fornire informazioni sul programma operativo italiano;
- l'informazione in merito alle possibilità di finanziamento nell'ambito del programma operativo;
- l'informazione adeguata in merito alle modalità di partecipazione alle procedure di selezione;
- la comunicazione presso i cittadini del ruolo e delle realizzazioni del FEAMP mediante azioni di comunicazione sui risultati del programma operativo;
- la pubblicazione di una sintesi delle misure per assicurare il rispetto delle norme della PCP.

Al fine di garantire la trasparenza, sarà implementato un elenco di interventi, in formato elettronico, accessibile dal sito web unico, in cui figurerà, altresì, una sintesi del programma operativo. L'elenco degli interventi sarà aggiornato ogni sei mesi e conterrà le informazioni richieste dall'Allegato V del Reg. UE n. 508/2014.

Le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e pubblicità degli interventi, ivi compresi l'emblema ed i colori standard da utilizzare, rispetteranno quanto indicato dal Regolamento di Esecuzione UE n. 763/2014.

L'Autorità di Gestione assicurerà la massima copertura mediatica per le misure di informazione e pubblicità, anche sfruttando le potenzialità derivanti dai *social media*.

Oltre al sito web, le principali azioni di comunicazione ed informazione riguarderanno:

- a) l'organizzazione di eventi informativi (come ad esempio un evento di lancio ed incontri che precedono la pubblicazione di avvisi, o la disseminazione dei risultati del Programma, etc.);
- b) la pubblicazione di opuscoli divulgativi, comunicati stampa, periodici;
- c) le campagne di comunicazione sui media per diffondere la conoscenza del Programma;
- d) la realizzazione, dopo almeno tre anni dall'attuazione, di una vetrina delle *best practices* nazionali accessibile dal sito web.

L'Autorità di Gestione, inoltre, garantisce che i beneficiari ed i potenziali beneficiari, siano adeguatamente informati sulle condizioni di ammissibilità delle spese a valere sul FEAMP, di concerto con gli Organismi Intermedi per le attività di relativa competenza. Le azioni di comunicazione ed informazione saranno finanziate attraverso le risorse destinate all'assistenza tecnica. L'AdG darà conto annualmente delle misure attuate e dei risultati nelle Relazioni di attuazione.

12. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI ORGANISMI PREPOSTI AL SISTEMA DI CONTROLLO, ISPEZIONE ED ESECUZIONE [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA o), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

12.1. Organismi preposti al sistema di controllo, ispezione ed esecuzione

Nome dell'organismo	
Organismo n. 1	<i>CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA (COMANDO GENERALE – CENTRO DI CONTROLLO NAZIONALE PESCA)</i>

In ossequio alla vigente normativa nazionale, le attività di controllo possono essere svolte anche da altri organi di polizia.

12.2. Descrizione succinta delle risorse umane e finanziarie disponibili per l'attuazione del sistema di controllo, ispezione ed esecuzione nel settore della pesca

Il Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera (di seguito Corpo) è l'Organismo che, in base alle norme vigenti, svolge i compiti e le funzioni collegate con gli usi del mare, per i fini civili.

Nell'esercizio di dette funzioni, il Corpo ha una dipendenza funzionale da vari Ministeri che si avvalgono della sua opera.

In rapporto di dipendenza funzionale con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Comando Generale è l'Autorità responsabile del Centro di Controllo Nazionale Pesca (C.C.N.P.) e le Autorità Marittime periferiche effettuano i controlli previsti dalla normativa nazionale ed europea sull'intera filiera della pesca.

In tal senso, il D.Lgs n. 4 del 9 gennaio 2012 ha ribadito che le verifiche in materia di pesca marittima, ovvero sul commercio e sulla somministrazione dei prodotti ittici, nonché l'accertamento delle infrazioni alle leggi ed ai regolamenti che li riguardano, sono affidate alla direzione esclusiva delle menzionate Autorità.

Dal punto di vista organizzativo, il richiamato Centro di Controllo Nazionale Pesca (C.C.N.P.), istituito con il D.p.r. 9 ottobre 1998, n. 424, si avvale delle strutture periferiche presenti presso ciascuna delle 15 Direzioni Marittime, denominate, a loro volta, Centri di Controllo Area Pesca (C.C.A.P.).

I suddetti Centri di Controllo operano a livello territoriale, impiegando tanto personale di terra, quanto personale imbarcato, come da consistenza numerica di seguito riportata.

Tabella 4: Personale di terra ed imbarcato dei Centri di Controllo Area Pesca

CENTRI DI CONTROLLO AREA PESCA	PERSONALE DI TERRA	PERSONALE IMBARCATO
GENOVA	74	46
LIVORNO	24	71
CIVITAVECCHIA	100	63
NAPOLI	81	104
REGGIO	155	91
BARI	94	103
ANCONA	48	60
RAVENNA	24	74
VENEZIA	20	50
TRIESTE	16	26
CATANIA	127	83
PALERMO	106	104
CAGLIARI	86	62
PESCARA	70	28
OLBIA	72	47
TOTALE C.C.A.P.	1097	1005
6 [^] SQUADRIGLIA NAVALE (MESSINA)	0	190

Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento "controlli" e delle disposizioni attuative contenute nel Reg. UE 404/2011, le competenze del Corpo sono state ulteriormente ampliate. Unitamente ai tradizionali compiti di monitoraggio e contrasto alle attività illegali sull'intera filiera della pesca, a tutela dell'ecosistema e del consumatore, il C.C.N.P. è stato individuato quale responsabile della tenuta del Registro Nazionale delle Infrazioni (ex art. 15 del D.Lgs. n. 4/2012), ove confluiscono tutti gli illeciti commessi in materia di pesca.

La sinergia con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentarie Forestali è, altresì, assicurata grazie all'istituzione, nel 2005, del Reparto Pesca Marittima (RPM) del Corpo, posto alle dirette dipendenze del Ministro, quale organo di supporto tecnico all'Ufficio di Gabinetto, all'Ufficio legislativo, al Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali, nonché alla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura. Oltre al Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, i controlli sulla filiera della pesca sono effettuati, ai sensi della normativa vigente in materia, anche da altri corpi quali ad esempio: l'Arma dei Carabinieri, il Corpo Forestale, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, etc. La presenza di ulteriori organi di vigilanza partecipanti all'attività di controllo sulla pesca assicura una maggiore qualificazione dei controlli stessi nell'ambito del costituito stabilito per legge.

12.3. Principali attrezzature disponibili, in particolare il numero di navi, aeromobili ed elicotteri

Le attività sistematiche di vigilanza e controllo richiedono, unitamente a risorse umane qualificate, anche un'adeguata dotazione di mezzi.

La Tabella seguente riporta la dotazione numerica delle unità navali, degli automezzi e dei velivoli di cui dispone il Corpo, per l'espletamento delle richiamate attività operative.

Tabella 5: Dotazione numerica delle unità navali, degli automezzi e dei velivoli

CENTRI DI CONTROLLO AREA PESCA	UNITA' NAVALI	AUTOMEZZI
GENOVA	16	33
LIVORNO	19	18
CIVITAVECCHIA	45	37
NAPOLI	23	52
REGGIO	28	50
BARI	43	47
ANCONA	20	20
RAVENNA	19	11
VENEZIA	12	21
TRIESTE	6	5
CATANIA	25	42
PALERMO	45	38
CAGLIARI	15	12
PESCARA	12	27
OLBIA	15	21
TOTALE C.C.A.P.	343	434
6 ^a SQUADRIGLIA NAVALE (MESSINA)	7 (CP 940, CP 941, CP 904, CP 905, CP 906, CP 402 e CP404)	4
UNITA' AEREE		
VEIVOLI AD ALA FISSA	5 (3 ATR 42 – 1 P180 – 1 P166)	//
VEIVOLI AD ALE ROTANTI	10 (6 AB 412 – 4 AW 139)	//

Occorre precisare che, oltre alle unità in dotazione del Corpo, i controlli sono effettuati da altri corpi dotati anch'essi di unità navali e velivoli.

12.4. Elenco dei tipi di operazioni selezionati

Tipo di operazione	Descrizione
Art. 76 punto 2 lett. a)	Acquisto installazione e sviluppo di hardware e software e di reti informatiche finalizzate a migliorare lo scambio e la raccolta dei dati relativi alla pesca, nonché al monitoraggio ed al controllo delle attività di pesca; nonché l'attuazione e il controllo del sistema di certificazione delle catture per l'importazione e l'esportazione dei prodotti della pesca di cui al Capo III del Reg. CE n. 1005/2008.
Art. 76 punto 2 lett. b)	Sviluppo, acquisto ed installazione di componenti hardware e software finalizzati al rinnovo e potenziamento del sistema di controllo dei pescherecci via satellite (VMS) e del sistema di identificazione automatica (AIS) per le attività di pesca e del sistema elettronico di registrazione e reporting (ERS).
Art.76 punto 2 lett. c)	Sviluppo, acquisto ed installazione di componenti hardware e software utili alla tracciabilità e all'etichettatura dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura ai sensi del Reg. CE n. 1224/2009 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di facilitare ed automatizzare le procedure per gli operatori della filiera.
Art.76 punto 2 lett. d)	Attuazione di progetti e programmi finalizzati allo scambio e all'analisi dei dati tra gli Stati membri.
Art. 76 punto 2 lett. f)	Acquisto di mezzi e di attrezzature, anche subacquei, per potenziare i controlli sia in mare, che a terra, compresi i dispositivi di misurazione dei parametri specifici delle attività di pesca, nonché della potenza motrice.
Art. 76 punto 2 lett. g)	Attuazione di progetti per l'acquisizione della strumentazione di laboratorio per l'analisi del DNA delle specie ittiche con finalità scientifiche e di controllo.

Art. 76 punto 2 lett. h)	Realizzazione di programmi di formazione per il personale degli Organi di controllo sulle attività di pesca,, ivi comprese le spese connesse alla partecipazione degli ispettori ed esperti nazionali agli incontri previsti in ambito EFCA (<i>steering groups, training seminars e workshops</i>); nonché i costi per il <i>chair</i> durante i periodi <i>core</i> del TJDG.
Art. 76 punto 2 lett. j)	Realizzazione di iniziative finalizzate a sensibilizzare sia gli operatori della filiera ittica che enti ed amministrazioni coinvolte a vario titolo circa la necessità di opporsi alla pesca illegale.
Art. 76 punto 2 lett. k)	Spese Operative relative allo SCIP (<i>Specific Control Inspection Program</i>) per lo svolgimento di controlli più rigorosi sugli stock soggetti a programmi specifici di controllo e di ispezione conformemente all'art.95 del Reg. CE n. 1224/2009
Art. 76 punto 2 lett. l)	Costi per lo svolgimento di programmi connessi all'attuazione di piani di azione così come definiti all'art.102, par.4 del Reg. CE n. 1224/2009 compresi i costi operativi finalizzati al perseguimento degli obiettivi prefissati nei piani regionali di controllo redatti ai sensi del Reg. CE n. 1224/2009 e dell'Action Plan predisposto a seguito delle attività di Audit condotte dai funzionari della Commissione Europea ai sensi dell'art. 100 del Reg. CE n. 1224/2009

12.5. Collegamento con le priorità definite dalla Commissione di cui all'articolo 20, paragrafo 3, del FEAMP

Le azioni proposte sono finalizzate a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della Pubblica Amministrazione nel controllo del settore pesca e sono direttamente collegate alle Priorità dell'Unione, sulla base dello schema seguente.

Tipi di azioni	RIFERIMENTO Decisione di esecuzione della Commissione n. 2014/464/UE
Art. 76 punto 2 lett. a)	Art. 1, lett. a), b) ed e)
Art. 76 punto 2 lett. b)	Art. 1, lett. a) e b)
Art.76 punto 2 lett. c)	Art. 1, lett. i)
Art.76 punto 2 lett. d)	Art. 1, lett. c)
Art. 76 comma 2 lett. f)	Art. 1, lett. a) ed f)
Art. 76 comma 2 lett. g)	Art. 1, lett. a)
Art. 76 comma 2 lett. h)	Art. 1, lett. a)
Art. 76 comma 2 lett. j)	Art. 1, lett. a)
Art. 76 punto 1 lett. k)	Art. 1, lett. a) e g)
Art. 76 comma 2 lett. l)	Art. 1, lett. a) e g)

13. RACCOLTA DEI DATI [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA p), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

13.1. Descrizione generale delle attività di raccolta dei dati previste per il periodo 2014-2020

13.1.1 Attività

Parte A: per il periodo 2014-2016

La decisione C(2013) 5243 del 13 agosto 2013 della CE ha esteso al periodo 2014 – 2016 il programma nazionale pluriennale dell'UE per la raccolta, la gestione e l'uso dei dati nel settore della pesca per il periodo 2011 – 2013 (di seguito PN). Con avviso pubblico del 15 gennaio 2014 pubblicato per estratto sulla GURI N. 37 del 14 febbraio 2014, l'Amministrazione ha affidato l'implementazione del PN all'ATS con mandataria CNR (Convenzione del 17 luglio 2014).

In aggiunta alle attività previste dal PN 2014-2106, si prevede l'estensione della campagna MEDIAS (*MEDiterranean International Acoustic Survey*) alle GSA 9 e 10. Tale campagna è utilizzata per la valutazione dello stato delle risorse dei piccoli pelagici. Il PN 2014-2016 prevede lo svolgimento di tale campagna nel canale di Sicilia (GSA 16) e nell'Adriatico (GSA 17 e 18). Tuttavia, si considera necessario estendere tale campagna a partire dal 2015 anche nel Tirreno (GSA 9 e 10). Tale estensione è scientificamente giustificata anche sulla base del parere espresso dallo STECF (sessione plenaria, novembre 2010).

Parte B: per il periodo successivo al 2016

L'Italia implementerà il programma nazionale per la raccolta dati, in conformità alle disposizioni del futuro DC-MAP (*Data Collection Multi-annual Plan*).

Attività relative alla pesca commerciale

a) Variabili economiche. Le variabili che saranno raccolte sono entrate (valore lordo degli sbarchi, sovvenzioni dirette, altre entrate), costi relativi al personale, costi energetici, costi di riparazione e manutenzione, altri costi operativi, costi e valore del capitale, posizione finanziaria, consumo energetico. I dati economici saranno stimati tramite un'indagine campionaria e saranno resi disponibili su base annua, per segmento di flotta e per GSA, utilizzando lo stesso *panel* previsto per quella sui dati trasversali attraverso questionari mensili.

b) Variabili biologiche. Tale attività sarà eseguita per le variabili relative all'attrezzo (distribuzione delle lunghezze delle principali specie commerciali e degli scarti da pesca nelle catture) e agli stock (età, lunghezza, peso, sesso e maturità). Il campionamento, realizzato trimestralmente e per GSA fornirà i parametri necessari alla valutazione dello stato delle risorse. Ai fini del campionamento saranno tenuti in considerazione i principali attrezzi da pesca.

c) Variabili trasversali. Saranno rilevate le informazioni relative a: sbarcato e prezzo per specie, attrezzi utilizzati e loro dimensione, area di pesca e variabili necessarie alla stima dello sforzo di pesca (giorni e ore di attività). I dati trasversali saranno stimati tramite un'indagine campionaria, con cadenza settimanale. Tali dati copriranno l'intera flotta da pesca nazionale e saranno riportati per mese, regione amministrativa, GSA, attrezzo e segmento di flotta.

d) Campagne di ricerca in mare. Saranno condotte le seguenti indagini: MEDITS (*MEDiterranean International bottom Trawl Survey*), *survey* scientifico di pesca a strascico con lo scopo di valutare la biomassa, la struttura demografica e la distribuzione spaziale delle

specie demersali in tutte le GSA italiane. MEDIAS: *survey* acustico annuale con lo scopo di valutare la biomassa, la struttura demografica e la distribuzione spaziale dei piccoli pelagici nelle GSA 9, 10, 16, 17 e 18.

e) Pesca ricreativa. A livello nazionale, sarà valutata la composizione trimestrale delle catture in termini di peso per le specie *Thunnus thynnus*, *Anguilla anguilla* e squali, tramite l'utilizzo di questionari, interviste, e censimento dei porti dove si effettuano le gare di pesca.

f) Indicatori eco sistemici. I dati utilizzati per la stima degli indicatori deriveranno sia da approcci indipendenti dalla pesca (campagne scientifiche) che da sbarcati commerciali. Tali indicatori potranno contribuire anche alla valutazione dello stato ecologico delle acque e delle aree impattate dalle attività di pesca attraverso la localizzazione delle attività. (*Water Framework Directive WFD; Marine Strategy Framework Directive MSFD*).

Attività relative all'acquacoltura.

Saranno stimati i parametri economici annuali per segmenti tecnici-produttivi, relativamente alle specie marine e di acqua dolce. Tutti i parametri economici saranno raccolti utilizzando il sistema campionario casuale stratificato. I risultati dell'indagine campionaria saranno resi coerenti con le stime di produzione ufficiali prodotte in base al Reg. (CE) n. 762/2008.

Attività relative all'industria di trasformazione dei prodotti ittici

L'indagine si baserà sulle aziende che esercitano l'attività 10.20, secondo la classificazione ATECO 2007. La stima dei parametri economici sarà finalizzata ad analizzare la situazione economica dell'industria di trasformazione dei prodotti ittici.

13.1.2 Principali categorie di spese eleggibili per il 2014-2020

Tra le spese ammissibili rientrano le seguenti categorie di costi:

- a) spese di personale che corrispondono alle ore effettivamente dedicate alle attività descritte in precedenza da parte di personale scientifico, tecnico e amministrativo;
- b) spese di viaggio, per trasferimenti per la raccolta dei dati e dei campioni presso i punti di sbarco e per partecipare a riunioni di coordinamento e di consulenza scientifica;
- c) attrezzature utilizzate a fini di raccolta e gestione dei dati;
- d) beni durevoli, tenendo conto del tasso di impiego dei beni durevoli nel corso di tale periodo o del valore delle rate noleggio sostenute nell'annualità di riferimento;
- e) materiali di consumo e forniture, inclusi i costi del materiale informatico;
- f) spese per le navi (comprese quelle noleggiate);
- g) costi di subappalto/assistenza esterna, ovvero servizi forniti agli enti attuatori quando essi non siano in grado di provvedervi con i loro mezzi e il loro costo non può superare il 40 % del bilancio annuo globale approvato;
- h) spese generali, quali: siti e fabbricati, fornitura di materiale da ufficio, infrastrutture, spese di funzionamento e di manutenzione, quali spese per le telecomunicazioni, beni e servizi. il costo complessivo delle spese generali non può superare il 15% del bilancio annuo globale approvato;
- i) altri costi specifici eventuali altre spese supplementari o impreviste che non rientrano in una delle categorie sopra specificate possono essere imputate al programma solo dietro preventiva autorizzazione dell'Amministrazione.

Sono rendicontabili alle stesse condizioni previste le spese ed i costi (per personale, viaggi, attrezzature, subappalti ed altre voci) sostenuti dai soggetti soci, associati o consorziati degli organismi individuati, in forma singola o associata, per affiancare il Ministero nelle attività di raccolta dati.

Eventuali spese aggiuntive non ricomprese nell'elenco di cui all'art.77 del Reg. UE n. 508/2014, potranno essere finanziate attraverso le risorse destinate all'assistenza tecnica.

13.2. Descrizione dei metodi di conservazione, gestione e utilizzo dei dati

L'utilizzo e la gestione dei dati saranno attuati attraverso l'uso di una appropriata banca dati che sarà aggiornata attraverso lo sviluppo metodologico e tecnologico delle procedure di raccolta e archiviazione dati. La banca dati consentirà la fruibilità da parte degli utilizzatori finali dei dati dettagliati e aggregati a sostegno dell'analisi scientifica (art. 18 Reg. CE n. 199/08).

Si procederà inoltre alla manutenzione della piattaforma web che, oltre a consentire il caricamento e l'aggiornamento dei dati direttamente dai fornitori (art. 13, lettera a) e b) del Reg. CE n. 199/08), permetterà diversi gradi di accesso in ottemperanza alle esigenze della Commissione e dell'Amministrazione Centrale (art. 16 Reg. CE n. 199/08).

Per quel che riguarda l'uso dei dati a fini scientifici, la fruizione sarà assicurata da una piattaforma informativa omogenea che consentirà di sviluppare analisi basate sull'integrazione, all'interno dei modelli di stima e simulazione bio-economica, dei dati raccolti sin dal 2002. Tramite l'impostazione di regole su ogni entità della banca dati, sarà agevolata l'attività di validazione attraverso la verifica automatica della congruenza di determinate informazioni (biologiche e socio-economiche). Gli aspetti di tipo qualitativo dovranno passare necessariamente attraverso l'ispezione dei dati stessi, potendo però contare su una banca dati omogenea e strumenti di verifica.

La configurazione della banca dati prevedrà, infatti, strumenti specializzati per l'analisi incrociata dei dati e particolarmente indicati per analisi statistiche di distribuzione della popolazione biologica a partire da campionamenti quali i dati delle campagne di pesca MEDITS e MEDIAS. Le routine di controllo già prodotte durante i precedenti Programmi Nazionali (e.g. RoME) rappresenteranno gli standard di riferimento. Tali strumenti saranno, inoltre, utilizzati per interpolare i dati periodici provenienti dalla sezione variabili trasversali con le altre informazioni di tipo socio-economico elaborate nell'ambito della sezione variabili economiche.

Tale approccio consentirà di "schematizzare" le analisi da svolgere in modo da automatizzare le fasi di *routine*, semplificando le elaborazioni delle stesse analisi su aree diverse. I dati così validati saranno quindi elaborati utilizzando algoritmi e funzioni avanzate messe a disposizione dagli strumenti specialistici introdotti.

In definitiva, per l'esecuzione della presente sezione si propone un sistema informativo di tipo centralizzato che, oltre ad assolvere a tutte le necessità operative ed a fornire le informazioni di interesse, consentirà di realizzare una banca dati comune, strutturata in modo da facilitare le operazioni di validazione, analisi e generazione di dati di sintesi ed in grado di innescare un processo virtuoso, che porti le entità impegnate nell'attività di raccolta dei dati ad adottare una modalità comune di fornitura degli stessi.

Così come previsto dall'art. 13 del Reg. CE n. 199/2008, saranno adottate tutte le misure tecniche necessarie per proteggere i dati suddetti contro ogni distruzione o perdita accidentale o illecita, deterioramento, diffusione o consultazione non autorizzata.

La disponibilità di tali strumenti informatici consentirà un uso efficiente delle informazioni disponibili. L'utilizzo dei dati si riferisce a:

- produzione di serie di dati e loro utilizzo a sostegno dell'analisi scientifica per la formulazione di pareri sulla gestione della pesca;
- produzione ed invio dei dati secondo il formato richiesto dagli utilizzatori finali, quali la Commissione europea, la Commissione Generale per la Pesca del Mediterraneo

(CGPM) e l'*International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas* (ICCAT);

- stima di parametri biologici (età, peso, sesso, e maturità) per gli stock che saranno individuati e livello regionale;
- valutazioni dello stato degli stock, al fine della verifica del raggiungimento del RMS, come stabilito dall'articolo 2 del Reg. CE n. 1380/2013;
- modellizzazione bio-economica e le relative analisi scientifiche;
- supporto alla redazione dei piani pluriennali e di rigetto (ex articolo 9, 10 e 15 del Reg. CE n.1380/2013) e dei piani d'azione ai sensi dell'articolo 22 del Reg. CE n. 1380/2013;
- calcolo degli indicatori economici, tecnici e biologici per la redazione della relazione sull'equilibrio fra le capacità di pesca delle loro flotte e le loro possibilità di pesca, ai sensi dell'articolo 22 del Reg. CE n. 1380/2013.

13.3 Descrizione delle modalità attuate per gestire la raccolta dei dati in modo efficace sotto il profilo amministrativo e finanziario

La gestione delle attività di raccolta dati è affidata al Corrispondente nazionale, nominato dal Direttore Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura, a cui spetta il coordinamento a livello nazionale degli aspetti tecnici e scientifici degli enti che partecipano al programma raccolta dati.

Il Corrispondente nazionale è parte del Comitato di sorveglianza del PO FEAMP ed ha il compito di interfacciarsi con la Commissione europea.

In questo quadro gestionale, il PN è individuato come una singola operazione. Per il periodo 2014-2016, l'operazione risulta già selezionata e adottata dalla Commissione europea (C(2013)5568).

Per l'esecuzione delle attività previste dal PN per il periodo 2014-2016, è stata selezionata, mediante un avviso pubblico emanato dall'Amministrazione in base alle disposizioni dell'art. 12 della legge n. 241/1990, in qualità di beneficiario, una Associazione Temporanea di Scopo con mandataria il Consiglio Nazionale delle Ricerche e costituita da dieci unità operative. Le risorse umane e tecniche dedicate alla raccolta, gestione ed uso dei dati sono quantificabili in oltre 90 ricercatori con certificata esperienza. Le navi di ricerca in alcuni casi appartengono agli Istituti coinvolti, in altri casi risultano affittate. I rappresentanti del beneficiario potranno essere invitati alle sedute del CdS per la discussione relativa alle attività di propria competenza.

Il coordinamento delle attività di raccolta dati sarà garantito dalla mandataria e si esplicherà attraverso riunioni di coordinamento nazionale.

Il Corrispondente nazionale garantirà la partecipazione ai gruppi di coordinamento regionale.

La partecipazione alle riunioni scientifiche è specificatamente prevista nei piani di lavoro del programma.

Al termine del periodo di validità del piano pluriennale 2014-2016, attualmente approvato dalla Commissione europea, l'Amministrazione valuterà sulla base dei risultati dell'attuazione, la possibilità di continuare l'esecuzione del programma secondo le modalità attuali ovvero apportando alcune modifiche gestionali.

Il Rapporto Annuale di Esecuzione conterrà informazioni quali-quantitative sulle attività di raccolta dati poste in essere e sul conseguimento degli obiettivi fissati.

14. STRUMENTI FINANZIARI [IN CONFORMITÀ ALLA PARTE II, TITOLO IV, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013]

14.1. Descrizione dell'uso previsto degli strumenti finanziari

Descrizione generale

Gli strumenti finanziari (SF) cofinanziati dal PO FEAMP possono costituire un modo sostenibile ed efficiente di investire le risorse negli obiettivi di crescita e sviluppo della Strategia Europa 2020 per il settore della pesca e acquacoltura, nonché per fornire un importante sostegno allo sviluppo della Politica Marittima Integrata, a beneficio di una vasta gamma di destinatari.

Oltre agli evidenti vantaggi legati al riutilizzo dei fondi nel lungo termine, che garantisce l'efficienza nell'impiego delle risorse pubbliche, gli SF consentono infatti, grazie all'addizionalità di capitali privati, di far fronte alle carenze del mercato, riducendo allo stesso tempo i fattori di rischio sia per la parte pubblica che per l'operatore privato (cosiddetto *matching* dei rischi).

Le loro modalità di erogazione comportano un elevato grado di *expertise* per coloro che gestiscono l'intervento pubblico, essendo l'Amministrazione chiamata a coniugare le proprie competenze ed informazioni con quelle che mutua dagli operatori privati, in un contesto di incertezze socio-economiche nel quale è necessario programmare al meglio le risorse finanziarie.

Per il tramite degli SF, inoltre, viene offerta una strumentazione d'intervento capace di sanare le asimmetrie finanziarie, informative e di rischio. La minore intensità di aiuto rispetto alle agevolazioni tradizionali si traduce in un minore effetto distorsivo dei mercati, inducendo una più accentuata responsabilizzazione dei destinatari e riducendo al contempo gli azzardi morali.

Alla luce dell'attuale congiuntura economica e della crescente scarsità delle risorse pubbliche, le considerazioni sopra esposte hanno consolidato il convincimento della Commissione che fosse opportuno insistere sulla "finanziarizzazione" dell'intervento UE, tanto da recepire nella normativa una serie di elementi che promuovono l'uso degli SF nel quadro del corrente ciclo di programmazione 2014 – 2020.

L'articolo 37 (1) del Reg. UE n. 1303/2013, in particolare, prevede che i fondi SIE "*possano intervenire per sostenere strumenti finanziari nell'ambito di uno o più programmi, anche quando sono organizzati attraverso fondi di fondi, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici stabiliti nell'ambito di una priorità*".

Il sostegno di strumenti finanziari è inoltre condizionato da **una valutazione ex ante** che fornisca "*evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere*" (Articolo 37 (2)).

Tipologie di strumenti

Diversi strumenti supportati dal FEAMP possono essere potenzialmente implementati:

- **Prestiti**, resi disponibili laddove non offerti dal sistema finanziario o erogabili a condizioni più vantaggiose, impiegabili per migliorare il valore aggiunto e la qualità

delle catture, per favorire investimenti a bordo finalizzati all'efficienza energetica, per supportare gli investimenti produttivi destinati all'acquacoltura, per investire nella trasformazione dei prodotti;

- **Microcredito**, ossia prestiti di ridotte entità erogati a soggetti solitamente esclusi dall'accesso al credito, che possono essere utilizzati dai pescatori e dalle loro famiglie per diversificare le fonti di reddito con attività complementari, nonché per fornire sostegno ai giovani per la prima acquisizione di un peschereccio;
- **Garanzie**, con assicurazione al finanziatore che il proprio capitale verrà rimborsato, utilizzabili per sbloccare prestiti per investimenti considerati troppo rischiosi, come quelli legati all'innovazione, all'acquacoltura o alla conservazione delle risorse biologiche marine;
- **Equity**, in cui l'investitore può assumere la gestione dell'azienda e partecipare alla condivisione dei profitti, potendo intervenire in una delle diverse fasi del ciclo di vita di una impresa. Questa tipologia potrebbe essere utilizzata per imprese ad alto rischio ed elevato potenziale di crescita quali iniziative pilota in tecnologie innovative per l'acquacoltura e per i processi produttivi.

Con particolare riguardo all'Italia, è bene evidenziare che, non essendovi stata applicazione di tali misure nell'arco di programmazione 2007 – 2013, l'applicazione degli Strumenti Finanziari al settore marittimo e della pesca ha carattere sperimentale.

Il ricorso agli SF sarà in ogni caso subordinato, in coerenza con l'art. 37(2) del Reg. UE n. 1303/2013, all'esito della valutazione ex ante che fornisca evidenza sui fallimenti di mercato o condizioni di investimento sub-ottimali che rendono opportuno l'utilizzo di strumenti finanziari.

Quanto alle modalità attuative, poiché non esiste una tradizione applicativa degli SF nell'ambito delle agevolazioni pubbliche, si ritiene opportuno procedere a una transizione graduale dalle logiche *grant driven* ad approcci più *market standard*.

Considerato che le Valutazioni Ex Ante richiedono che si prenda atto delle lezioni apprese sull'uso di Strumenti Finanziari nel passato, l'esperienza maturata nello scorso settennio in altri Fondi rappresenta un utile punto di riferimento. Al proposito, è opportuno adottare un approccio che si ponga in linea di continuità con gli SF già sperimentati in altri settori e/o fondi strutturali e che preveda, in particolare, l'applicazione per le misure che hanno avuto un impiego ricorrente, tra le quali quelle a supporto degli investimenti e della delle piccole e microimprese e dell'efficientamento energetico. Inoltre, in base a quanto riportato all'art. 69(2) del Reg. UE n. 508/2014, per quanto riguarda le imprese diverse dalle Pmi, il sostegno di cui agli investimenti per la trasformazione è concesso esclusivamente tramite gli strumenti finanziari di cui al titolo IV della sezione 2 del Reg. UE n. 1303/2013.

Considerato infine il carattere sperimentale dell'impiego degli SF nell'ambito del FEAMP, se ne prevede l'impiego per misure che dispongono di una discreta capienza finanziaria, in maniera complementare alle altre modalità di finanziamento previste, così da intendere lo Strumento finanziario quale una delle possibili modalità attuative.

14.2. Selezione delle misure del FEAMP di cui è prevista l'attuazione mediante gli strumenti finanziari

Misura del FEAMP
Articolo 30 Diversificazione e nuove forme di reddito + articolo 44, par.4
Articolo 31 Sostegno all'avviamento di giovani pescatori + articolo 44, par.2
Articolo 32 Salute e sicurezza + articolo 44, par.1 lett.b)
Articolo 41 par.1 lett.a), b) e c) Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici + articolo 44 par.1 lett.d) Articolo 41 par.2 Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici + articolo 44, par.1, lett.d)
Articolo 42 Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate + articolo 44, par.1, lett.e)
Articolo 48 par.1 lett. a) a d) e da f) a h) Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura Articolo 48 par.1 lett. e), i), j) Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura
Articolo 69 Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

14.3. Importi indicativi di cui è previsto l'utilizzo nell'ambito degli strumenti finanziari

Importo totale del FEAMP per il periodo 2014-2020, in EUR
20.000.000